SABATO 20 GIUGNO 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 1,90 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 146 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 00620

GNN GEDI NEWS NETWORK

In bilico la manovra regionale

L'assessore Zilli: «Roma ci aiuti. Oppure niente assestamento»

/ A PAG. 4

le regole dal 1° luglio
PAGAMENTI ELETTRONICI LE NOVITÀ FISCALI
Lunedì 22 giugno l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con IL PICCOLO
Bonus per i commercianti, quali sono e come funzionano agevolazioni e incentivi
App e canali telematici, quanto conviene davvero saldare con un clic
Dalla firma a distanza ai buoni pasto digitali così cambiano i servizi

Foto di Andrea Lasorte

Barche senza targa: no al muro sloveno «Si deve rimediare»

La stretta della Slovenia contro l'ingresso nelle sue acque di natanti italiani (barche non immatricolate, fino a 9,99 m) scatena reazioni.

GARAU E PIERINI / ALLE PAG. 2 E 3

VOCI RACCOLTE IN BANCHINA

/ ALLE PAG. 2 E 3

Ira e orgoglio tra i diportisti pronti a restare nel golfo

POLITICA: GRANDI MANOVRE A TRIESTE

Via libera leghista: alle Comunali '21 Dipiazza ancora candidato sindaco

Il Carroccio esclude di voler puntare su Roberti o Polidori: «Bene così» Fi s'allinea, dubbi solo da Fdi. Il primo cittadino: «Non temo nessuno»

BALLICO / A PAG. 25

«TARIFFE DOPPIE RISPETTO ALTRI»

Alitalia accusa Trieste Airport: «Meno voli? La colpa è loro»

Alitalia attacca Ronchi: «Chiedono tariffe esorbitanti». Ieri lo scalo aperto e richiuso nel giro di due ore.

PERRINO / A PAG. 21

I passeggeri del primo (e ieri unico) volo post-lockdown atterrato a Ronchi

SCHIANTO IN HANDBIKE CONTRO UN CAMION: GRAVISSIMO ZANARDI

/ ALLE PAG. 12 E 13

IL SETTIMANALE DIOCESANO

Vita Nuova, stop dopo un secolo Resa della Curia: «Risorse finite»

Trieste, venerdì l'ultimo numero della storica pubblicazione. In cassa integrazione i cinque dipendenti.

TOMASIN / A PAG. 33

NOVITÀ SULLA SPIAGGIA DI GRADO

Un braccialetto con il microchip per i bimbi al mare Non si perdono più

Mai più bambini persi e genitori angosciati sulla spiaggia di Grado. La Git ha inserito una nuova dotazione che prevede un braccialetto con il microchip per i bagnanti più piccoli. All'interno ci sarà il numero di ombrellone.

BOEMO / A PAG. 19

LA STAMPA tuttolibri e il piccololibri OGGI

Il Piccolo + 32 pagine di letture a € 1,90

Nautica: il caso

LA PROPOSTA "LIGHT"

Come i motorini

Per Antonio Paoletti (presidente di Assonautica) «i natanti sceglieranno di restare in Italia e da un lato potrebbe essere un vantaggio, spiace perché in questi momenti ci si aspetterebbe più collaborazione tra gli Stati». L'obiettivo – rimarca Paoletti – è di arrivare comunque ad accordi con Slovenia e Croazia per ovviare alla limitazione e si pensa anche alla creazione di una targa "light", come quella dei motorini.

LA LEGA NAVALE

«Adeguiamoci»

Pierpaolo Scubini, presidente della Lega Navale, non è del tutto contrario a una maggiore regolamentazione: «In Slovenia non riconoscono i natanti senza targa e anche la Croazia adotta norme simili – sottolinea –. Alla Lega navale è obbligatorio avere la patente nautica o seguire un corso base perché in mare non si scherza e serve un minimo di preparazione». «Personalmente non ci trovo nulla di male – aggiunge Scubini –, così come fatto con i motorini avrebbe senso anche per l'Italia adeguarsi, ma con procedure più semplici».

Barche senza targa vietate in Slovenia: da Trieste l'appello per una mediazione

Assonautica chiede al governo un'operazione diplomatica
Lo scoglio dei costi di immatricolazione e il rebus procedure

Andrea Pierini / TRIESTE

Una mediazione con il governo sloveno o, in alternativa, una soluzione light che semplifichi la procedura di immatricolazione delle barche. La scelta della Slovenia di adottare la tolleranza zero nei confronti delle imbarcazioni "senza targa" arriva come un fulmine a ciel sereno nei circoli nautici del golfo di Trieste, nonostante il tema sia noto da diversi anni.

Per chi volesse immatricolare uno scafo varato dopo il 1998 le procedure non sono complesse, resta da capire se ne vale la pena a livello di costi. «Parliamo di più di 3 mila natanti considerando solo Trieste – spiega Antonio Paoletti in veste di presidente di Assonautica –, i quali difficilmente effettueranno una registrazione costosa. Molto probabilmente, quindi, sceglieranno di restare in Italia e da un lato potrebbe essere un vantaggio (per l'economia locale, *ndr*). Spiace perché in questi momenti ci si aspetterebbe più collaborazione tra Stati. Ora lavoreremo con i circoli nautici per interloquire con il governo, lo scopo deve essere di arrivare ad accordi con Slovenia e Croazia (dove esiste l'obbligo ma resta la tolleranza, *ndr*) al fine di ovviare a questa limitazione. L'alternativa è la creazione di una sorta di targa "light", come avviene per i motorini, in grado di consentire l'identificazione del natante».

Sui pontili il rischio sanzioni era comunque noto come spiega Marco Penso, presidente della Triestina della vela: «Già lo scorso anno avevamo contattato il consolato italiano a Lubiana. A prevedere l'obbligo della targa è la legge slovena, i natanti non avendo una registrazione non sono identificabili come italiani e per questo possono essere sanzionati». Così Pierpaolo Scubini, presidente della Lega Navale: «Da noi è obbligatorio avere la patente nautica o seguire un corso base perché in mare non si scherza e serve un minimo di preparazione. Personalmente quindi non trovo nulla di male nell'obbligo della targa. Così come fatto con i motorini, avrebbe senso per l'Italia adeguarsi, ma con procedure più semplici». Teoricamente nessun natante potrebbe espatriare, come ha spiegato Penso, perché senza bandiera.

Oggi ottenere una "targa" è fattibile: se la barca è nuova se ne occupa il cantiere, se è già in possesso il costo tramite agenzia è di circa mille euro, 500/600 se si prova a farlo in autonomia. Esiste però l'ostacolo del marchio "Ce" obbligatorio dal 1998 e presente sullo scafo. In assenza del marchio bisogna rivolgersi a un perito con costi decisamente più alti e risultato incerto, essendo le norme molto restrittive. La Capitaneria poi richiede un documento che attesti la proprietà dello scafo: un natante sotto i 10 metri in Italia paradossalmente è come una bicicletta e non vi è alcun documento in grado di confermarne la proprietà, ma esiste una sorta di tolleranza. All'immatricolazione si aggiunge poi la "revisione" obbligatoria ogni cinque anni, la prima viene fatta sulla base della classe nautica e va effettuata da 5 a 10 anni dal varo. Il costo è di non meno di 500/600 euro sulla base del perito scelto.

> Fra le opinioni dei presidenti dei circoli nautici, spuntano anche quelle a favore della registrazione

È possibile andare in Croa-

LE REAZIONI DEI DIPORTISTI TRIESTINI

«Se non ci vogliono resteremo in golfo» A rischio la regata Muggia-Portorose

TRIESTE

«Se non ci vogliono resteremo in Italia». Le reazioni dei diportisti alla notizia della tolleranza zero della Slovenia sugli accessi dei natanti senza immatricolazione è unanime e di ferma condanna per la scelta della vicina repubblica.

Al turismo nautico si aggiunge però il problema delle regate e in particolare l'incertezza sul futuro della Muggia Portorose. Al momento a causa delle limitazioni Covid la maggior parte delle barche è in cantiere dove si sta completando il rimessaggio. «La stagione crocieristica - spiega la presidente del Cupa Nada Cok - non è ancora iniziata, vedremo come evolverà la situazione».

> Cok: «Tutto da vedere La vera stagione dei viaggi per mare deve ancora iniziare»

> Diminich: «I due ruote hanno tutti un'"identità" Quindi anche i natanti dovrebbero averla»

In sacchetta gli umori sono un misto di disappunto e consapevolezza della stranezza italica dove non è obbligatoria la "targa" sotto i 10 metri.

Alla Società nautica e di pesca sportiva "Sacheta" Silvano e Dario stanno chiacchierando proprio della scelta della Slovenia «fanno quello vogliono loro, noi però non possiamo fare nulla. Io gli lascerei le chiavi della barca vista la quantità di soldi che portiamo ogni giorno. Alla fine la colpa è nostra, basta vedere le code subito dopo la riapertura dei confini. Se prima ci andavo poco ora non ci metterò più piede».

Giovanna Coslovich preferisce le acque italiche «preferiamo restare nel nostro golfo. Andavamo oltre solo per la boa della Barcolana». Lorenzo Furlan e Rino Diminich hanno invece una visione diversa: «Tutti i motorini hanno la targa, quindi dovrebbero averla tutte le barche». Diminich ricorda inoltre che «la mia prima barca aveva la targa, poi l'ho tolta per risparmiare. L'immatricolazione sarebbe utile inoltre per poter fare dei passaggi di proprietà certi mentre ora è tutto sulla parola». «Adeguar-

Barche in Sacchetta. Lasorte

Nautica: il caso

zia senza passare per il mare sloveno, bisogna però fare rotta su Lignano e poi su Punta Salvore. Impossibile senza patente nautica – obbligatoria oltre le sei miglia nautiche – e le dotazioni corrette calcolando una distanza totale di circa 23 miglia nautiche da costa a costa. Ad allargare il ragionamento è il presidente dello Yacht Club Adriaco, Piero Fornasaro De Manzini: «Il problema di fondo è il modo scoordinato in cui è nata l'Unione europea. Esiste una babele di provvedimenti amministrativi impossibile da ricostruire. Sotto i 10 metri sono tantissime le barche non targate, al momento la stagione non è ancora partita e quando avremo qualcosa di chiaro avviseremo i soci dei rischi». Luciano Agapito, presidente del Circolo della Vela Muggia è senza parole: «Quella della Slovenia – aggiunge – è una presa di posizione che non piacerà a moltissimi diportisti. Il problema è il transito anche perché le nostre coste sono più belle. Vedremo cosa succederà al Lazzaretto». La baia è infatti proprio sul confine e la polizia slovena effettua spesso blitz e controlli in quell'area. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIRCOLO VELA MUGGIA

Le coste più belle

Non si capacita, invece, Luciano Agapito. Il presidente del Circolo della Vela Muggia è rimasto senza parole per la scelta unilaterale adottata dalla vicina repubblica. «Quella della Slovenia - spiega Agapito - è una presa di posizione che non piacerà a moltissimi diportisti. Il problema è il transito anche perché le nostre di coste sono più belle. Vedremo cosa succederà al Lazzaretto».

TRIESTINA DELLA VELA

Lo spettro multe

Non per tutti la notizia della Slovenia è arrivata come una sorpresa. Era prevedibile, in un certo senso preesistente e quindi annunciata. Sui pontili il rischio sanzioni era comunque noto a tutti da tempo, come spiega Marco Penso, presidente della Società Triestina della vela. «Già lo scorso anno avevamo contattato il consolato italiano a Lubiana - racconta il presidente della Stv -. A prevedere l'obbligo della targa è la legge slovena, i natanti non avendo una registrazione non sono identificabili come italiani e per questo possono essere sanzionati».

Monfalcone con in testa il sindaco si ribella alla decisione della vicina repubblica
Strukelj della Lega navale: «Una scelta unilaterale che non è mai stata discussa»

Cisint: «Una pagliacciata Quest'anno scendo a vela lungo le coste italiane»

IN BANCHINA

Giulio Garau / MONFALCONE

Incredulità, amarezza, dispiacere. Monfalcone ha scoperto dalle pagine del giornale la notizia dello stop della Slovenia alle imbarcazioni senza targa. Ma se c'è chi annuncia una rivolta personale, come il sindaco Anna Cisint («quest'anno scenderò le coste italiane») velista fino al midollo e affezionata delle crociere e delle soste a Cherso sul molo di Martinscica, c'è chi, pur con grande disappunto, invita alla riflessione.

«È una questione nota da anni questa - spiega il presidente della Lega Navale di Monfalcone, Davide Strukelj - in Slovenia e Croazia i beni mobili come le barche sono considerate alla stregua delle automobili, sono registrate e hanno le targhe. Da noi è un'anomalia perché le barche sotto i 10 metri vengono considerate natanti e paragonate alle biciclette. Peccato questa scelta unilaterale, si poteva trovare un accordo».

Profondamente dispiaciuto il presidente della Svoc, Marco Centini. «Quando ho letto sul giornale la notizia non ci volevo credere - racconta - sono rimasto basito. E ho pensato subito all'unica regata che probabilmente avremmo potuto fare quest'anno visto che è a fine agosto con le norme anti virus allentate: la Monfalcone-Portorose. Sono trent'anni che si fa questa regata-veleggiata, molto popolare bellissima che prende due giornate di festa e divertimento. Non potremo farla

Alcune barche della Lega Navale di Monfalcone. Foto Katia Bonaventura

più in queste condizioni a meno di un miracolo».

Tanti anni di rapporti e amicizia con il mondo del mare e della vela slovena che ora andranno perduti. «Perchè la gran parte delle barche che ospita la Svoc, almeno l'80% - dice Centini - è fatta di imbarcazioni sotto i 10 metri, natanti. E una larga parte dei soci è abituato a fare brevi mini crociere in Slivenia: partono il venerdì pomeriggio per raggiungere il marina di Isola, Pirano o Portorose e tornano alla domenica sera. Due giorni di serenità e divertimento dopo una veleggiata di 10 miglia, per fare il bagno, andare a mangiare in ristorante. Non per fare il pieno, le barche a vela hanno serbatoi da 50-70 litri. Ora è finito completamente. Mi dispiace tantissimo, la Slovenia si priva di una fetta importante di turismo».

Il dipiacere di Strukelj è diverso: «Peccato non aver mediato - ripete - il tema del contendere è di diritto sulla registrazione dei beni mobili. Per noi in Italia la questione natanti-barche è come la differenza tra moto e bicicletta. Per loro no. Anche dal punto di vista legale internazionale la situazione italiana è un vulnus. Da noi si utilizza l'escamotage di assicurare il motore della barca, in Slovenia e Croazia si assicura la barca. Mi dispiace solo per questa scelta unilaterale che non è stata mediata. Si poteva trovare un accordo tra i due paesi. Non fa bene nemmeno al loro turismo nautico».

Molto più dura Anna Cisint: «Sta venendo fuori un'Europa dove ognuno fa quello che vuole. Una pagliacciata. Io ho una barca dell'83 e sicuramente non vado a impelagarmi in una trafila burocratica costosissima per registrarla. Quando ho letto la notizia sono saltata sulla sedia. Ma stavolta è stato superato ogni limite e mi domando come sopravviveranno i marina di Isola, Portorose o Pirano. Una cosa è certa, ho deciso, quest'anno scendo a vela lungo la costa italiana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ci al resto dell'Europa non è sbagliato, bisognerebbe togliere la "revisione" (da fare ogni 5 anni se immatricolata, ndr) - aggiunge Furlan - al fine di ridurre i costi».

Scettico invece Franco il quale è al lavoro sulla sua barca a vela «non sono favorevole alla scelta della Slovenia. Posso capire se fossero misure per controllare la diffusione del Covid, altrimenti appare inopportuno». Giuliano e Alessandro sono su posizioni simili «personalmente ci vado poco - spiega il primo - perché non ho un serbatoio capiente e alla fine non mi conviene. Staremo di qua. Magari servirebbe qualche distributore di benzina in più». Alessandro invece allarga il

Nada Cok (Cupa)

ragionamento «siamo sempre molto disponibili a livello di governo, in Slovenia invece non si sono fatti troppi scrupoli a chiudere i confini. Dovrebbero trattare meglio gli italiani. Anche il Covid ha fatto emergere una scarsa trasparenza, nel fornire i dati,

Piero Fornasaro (Adriaco)

da parte degli altri stati». Ancora da decifrare invece le ricadute sul mondo agonistico delle regate.

Secondo Piero Fornasaro De Manzini, alla guida dello Yacht Club Adriaco, non ci sono rischi per la San Giovanni in Pelago in quanto le barche transiterebbero ed essendo in una competizione sono registrate.

Qualche dubbio in più per Roberto Castellan, direttore sportivo del Circolo della Vela Muggia organizzatore della Muggia Portorose che si svolge in due giornate e prevede il pernottamento in Slovenia. «Al momento - spiega - è stata rinviata a causa delle limitazioni Covid. Solitamente vi partecipano 150 scafi di cui l'80% natanti. Con queste restrizioni esiste l'ipotesi di cancellarla definitivamente. Sentiremo in questi giorni i colleghi sloveni per capire se ci potranno essere delle esenzioni». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

«O Roma ci aiuta o niente assestamento»

L'assessore Zilli sulla manovra di bilancio, condizionata dalle minori risorse tributarie causa Covid: «Così solo storni interni»

Marco Ballico / TRIESTE

Il bilancio regionale è ingessato e Barbara Zilli, assessore alle Finanze, rilancia l'allarme: o lo Stato prende atto delle risorse tributarie in picchiata per il Friuli Venezia Giulia causa coronavirus e conseguente catastrofe economica o la Regione non riuscirà a varare una manovra di assestamento e si dovrà limitare a storni interni ai singoli capitoli.

Concetti ribaditi al termine della seduta della giunta, riunita ieri a Udine nella sede della Camera di commercio, per l'approvazione in via preliminare del documento. Già a inizio settimana Zilli, nell'annunciare il lavoro avviato, aveva informato che si sarebbe potuto trattare di una manovra solo tecnica, «basata su una migliore allocazione delle risorse e della spesa, senza margini per operare scelte strategiche né per la seconda parte del 2020 né per l'inizio del 2021, visto che non abbiamo ancora comunicazione della disponibilità dello Stato a venire incontro al minor gettito per i bilanci della Regione». Senza dimenticare le spese impreviste anti-Covid. Dalla Regione è stato inviato al coordinatore della commissione Protezione civile della Conferenza delle Regioni l'esborso in sanità sostenuto durante l'emergenza: tra costi diretti e minori ricavi, per il Fvg ci si aggira tra i 150 e i 160 milioni. Un quadro che ha costretto gli assessori «a limitarsi a operazioni di storni interni secondo criteri di priorità che sono stati condivisi. Di fatto – riassume Zilli – non siamo di fronte a un assestamento di bilancio, ma a una responsabile presa d'atto della situazione di difficoltà nella quale ci troviamo ad operare».

Vie d'uscita? Due le variabili: l'ammontare del riparto del fondo del Decreto Rilancio per le Regioni speciali e la quantificazione della somma sempre statale riconosciuta per le spese sanitarie legate alla pandemia. «Attualmente – ricostruisce Zilli – il riparto del fondo previsto per il Fvg ammonterebbe a 220 milioni e non sarebbe quindi sufficiente, anche se prendesse concretezza l'apertura del Mef all'incremento di un ulteriore miliardo di euro». Difficile, tuttavia, essere ottimisti: «Non sono certi tempi e modalità di questo intervento e comunque non verrebbe garantita la copertura della stima di 700 milioni di minori entrate del nostro bilancio, che sta a fondamento della richiesta del governatore Fedriga della cancellazione del contributo straordinario alla finanza pubblica per l'anno in corso». Tanto meno basterà il riparto per il Fvg degli attuali 500 milioni previsti per il Tpl, «soldi insufficienti a far fronte alle perdite delle aziende e a coprire le esigenze organizzative del trasporto studenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA

Trasporto pubblico transfrontaliero riattivato da oggi

Il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga ha emanato ieri l'ordinanza numero 18 da inizio emergenza Covid. L'atto, in vigore da oggi, riavvia il trasporto pubblico transfrontaliero nel rispetto delle disposizioni governative. Previsto poi l'aumento al 60% della capacità di trasporto sui mezzi di linea extraurbana.

PRIORITÀ AI LAVORI DI ADEGUAMENTO

Rientro a scuola in sicurezza: varato il piano

In giunta ok al programma che assegna la gestione dei fondi, almeno per gli istituti superiori, alle "nuove" province Conferma per gli sconti benzina

TRIESTE

Le "nuove" province gestiranno l'edilizia scolastica. Almeno quella degli istituti superiori. La novità è confermata nel nuovo Programma triennale 2020-2022, un documento che dà priorità agli interventi di messa in sicurezza degli edifici in vista della riapertura post Covid e distribuisce risorse anche agli enti di decentramento regionale della riforma Roberti, «fondi già accantonati – spiega l'assessore alle Autonomie locali – nella consapevolezza che l'area vasta sarebbe ritornata all'interno dell'ordinamento regionale».

Nella delibera approvata ieri dalla giunta, su proposta dell'assessore a Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti, rientra appunto la previsione di distribuire non solo ai Comuni i fondi per opere di ristrutturazione, adeguamento o miglioramento antisismico.

Quanto alla partita post-coronavirus, d'intesa con la collega Alessia Rosolen e con l'Ufficio scolastico regionale, Pizzimenti chiarisce che il primo obiettivo è di favorire il ritorno a scuola in presenza e fa anche sapere che è stato istituito un canale contributivo rivolto anche agli enti gestori delle paritarie «per procedere pure a bonifica da amianto, abbattimento di barriere architettoniche ed efficientamento energetico».

La giunta, sempre su proposta di Pizzimenti, ha poi approvato il nuovo regolamento per interventi sugli edifici che ospitano asili nido pubblici e privati. Con il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, che comprende anche quelle strutture, si è reso necessario un passaggio normativo che consentirà alla Regione di erogare contributi ai gestori anche in relazione alle necessità di adeguamento post Covid per varie opere, escluse quelle di manutenzione ordinaria. I beneficiari devono però risultare proprietari dell'immobile o titolari di contratto di locazione o comodato.

L'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio, Graziano Pizzimenti

Nella seduta di ieri è arrivato quindi il prolungamento degli sconti sul carburante. La giunta, su proposta dell'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, ha deliberato di confermare l'entità degli incentivi per il periodo dal 1° luglio 2020 al 30 settembre 2020: per gasolio e benzina 14 e 21 centesimi al litro in Zona 1, 9 e 14 centesimi in Zona 2.

«Abbiamo considerato la situazione particolare venutasi a creare dopo l'emergenza coronavirus, che ha messo in difficoltà l'economia e tante famiglie del Friuli Venezia Giulia, oltre alle richieste che ci erano pervenute da parte degli operatori», sottolinea Scoccimarro. Attualmente la forbice che divide il Friuli Venezia Giulia dal prezzo praticato in Slovenia è di poco più di 10 centesimi al litro, precisa ancora l'assessore, «il che significa risparmiare soltanto qualche euro per ogni pieno di carburante, senza tenere conto del costo dello spostamento oltre confine e ritorno. Il "turismo del pieno" – conclude Scoccimarro –, che fa risparmiare 5 euro lordi ai nostri automobilisti, danneggia tra l'altro moltissimo la nostra economia e i gestori degli impianti». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

IL CORAGGIO PORTA IL NOSTRO NOME

Il coraggio non esiste in natura. Ne parliamo molto ultimamente e ne apprezziamo tutte le possibili qualità ma oltre alla parola, non è un dato di realtà. Ciò che esiste è la paura. Quella l'abbiamo sperimentata tutti. La paura con tutti i correlati neurofisiologici e fisici, e con tutti i risvolti psicologici ed esistenziali. La paura la proviamo tutti a patire dalle piccole cose fino alle grandi paure. Il fatto che abbia un correlato fisico la rende per certi versi universale.

Il coraggio invece si manifesta solo quando superiamo la paura. Il coraggio non è mai universale è soggettivo, particolare, unico e molto personale. È il mio coraggio; è ciò che ho fatto io per superare quella paura: quello che ha funzionato per me non è detto funzioni per tutti.

Il coraggio porta il nostro nome. Così che non esiste il coraggio come significante universale ma può esistere solo il coraggio declinato nella vita di ciascuno di noi. Questo fa il paio con il concetto già citato di ricominciare a dare un nome tutto nostro alle ansie così da poterle rendere più soggettive e non globali; essendo più nostre abbiamo maggiori strumenti per affrontarle. Il coraggio che porta il nostro nome va nella stessa direzione di rimettere in funzione i nostri vissuti sottraendoli alla massificazione a cui siamo stati soggiogati fino a poche settimane fa. Solo così potremmo fare un passo in più e capire anche la nostra singola paura che magari superficialmente può essere simile alla paura di tutti. —

IL REPORT GIORNALIERO

A Trieste e nell'Isontino ancora zero vittime e nessun nuovo contagio

TRIESTE

Un'altra giornata, e siamo ormai a 6 di fila, senza decessi a Trieste e nel resto della regione. Anche ieri il report quotidiano sull'andamento dell'epidemia ha mostrato dati che autorizzano l'ottimismo. Solo due i contagiati in più segnalati ieri, uno a Udine l'altro a Pordenone, mentre a Trieste e nell'Isontino non sono stati registrati altri casi di positività al virus.

Le persone attualmente positive in Friuli Venezia Giulia (la somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 146, sedici in meno rispetto a ieri. Nessun paziente si trova in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 16. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. I totalmente guariti ammontano a 2.814 (18 più di ieri), i clinicamente guariti a 61 e le persone in isolamento domiciliare a 69.

Intanto, da registrate un intervento dell'ufficio di presidenza di Federsanità Anci Fvg sul tema delle case di riposo, partendo dall'uso a volte improprio del termine "ospizio" «Sappiamo che si tratta di un mondo che la nostra società non conosce bene, o forse non vuole conoscere – si afferma nella nota sottoscritta dal presidente di Federsanità Anci Fvg Giuseppe Napoli –. Un mondo dove vivono migliaia di cittadini che hanno l'unico torto di essere diventati anziani ma che, talvolta, risultano indegni di rispetto per la nostra evoluta società mediatica. Durante la pandemia tutti hanno sempre ringraziato gli eroi, medici ed infermieri, ma nessuno ha mai citato e ringraziato tutte quelle persone che, nell'ambito di un lavoro gravoso e stancante, garantiscono ai nostri genitori e nonni fragili la possibilità di vivere, di relazionarsi, di un sorriso. I servizi per le persone anziane impegnano centinaia di migliaia di operatori al giorno, che garantiscono assistenza e cura ad altrettante persone fragili con assoluta professionalità». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORONAVIRUS, IL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio epidemia	
Totale	3.303 (+2)
Trieste	1.393
Gorizia	216
Udine	996 (+1)
Pordenone	698 (+1)
Attualmente positivi	146 (-16)
Decessi	343 (=)
di cui 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone, 5 a Gorizia	
Ricoverati	16
In terapia intensiva	0
In isolamento domiciliare	69
Clinicamente guariti	61
Totalmente guariti	2.814 (+18)

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Tre casi positivi a Nova Gorica Il contagio arriva dalla Bosnia

Infettato anche un bambino di 11 anni. Preoccupazione a Gorizia ma il sindaco Ziberna tranquillizza

Francesco Fain / GORIZIA

Nova Gorica torna a fare i conti con il Covid-19, quando il virus sembra lentamente abbandonare la nostra regione.

Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna è stato informato dal suo omologo d'oltreconfine Klemen Miklavič che sono tre i concittadini contagiati negli ultimi giorni. «Mi dice che appartengono tutti al medesimo nucleo familiare. Erano appena rientrati dalla Bosnia Erzegovina e, dopo le opportune verifiche, è emerso che erano stati infettati dal virus». A quanto si apprende, non sono affatto in gravi condizioni. «Sono a casa in quarantena, non sono allettati e, a quanto mi dice il sindaco di Nova Gorica, le loro condizioni non destano particolari preoccupazioni. Vengono tenuti costantemente sotto controllo ma, al momento, non hanno bisogno di cure mediche particolari».

Ma il diffondersi della notizia ha finito con il creare un po' di preoccupazione e ansia nel capoluogo isontino perché arriva proprio nel momento in cui Gorizia e Nova Gorica sono tornate ad essere un'unica città dopo l'eliminazione delle reti e la riapertura di tutti i valichi confinari, compresi quelli minori. Ma Ziberna invita tutti a non drammatizzare. «Siamo seri, per carità. La preoccupazione è assolutamente fuori luogo e del tutto incomprensibile - taglia corto -. C'è stato un periodo, nelle scorse settimane, in cui a Gorizia avevamo un'ottantina di positivi al coronavirus e tutto è stato gestito al meglio e con grande professionalità visti i numeri attuali. Non saranno tre infettati a Nova Gorica, peraltro non gravi e tutti appartenenti al medesimo nucleo familiare, a farci tremare le gambe». Quindi, facendo una battuta, il primo cittadino non è pronto a chiudere il confine. «Non scherziamo. Ripeto: si tratta di tre persone positive al virus, non di mezza città».

La Transalpina senza più la rete messa dalla Slovenia fra Gorizia e Nova Gorica Foto Pierluigi Bumbaca

Il primo caso si è registrato venerdì scorso, gli altri due il giorno successivo ma la notizia è trapelata a Gorizia soltanto ora. Fra i tre contagiati, c'è un bambino di undici anni che frequenta le scuole elementari a Nova Gorica. Una volta ufficializzata la sua positività al virus, è scattato l'autoisolamento per gli altri 24 compagni di classe. Una piccola beffa visto che gli alunni erano rientrati sui banchi il 25 maggio scorso e, oggi, si ritrovano a concludere l'anno scolastico nuovamente a distanza, usufruendo delle lezioni in videoconferenza.

Va detto che Nova Gorica, in tutti questi mesi, è stata quasi risparmiata dallo *tsunami* causato dal Covid-19. Perché, andando a ritroso, si sono registrati precedentemente soltanto cinque altri casi che, con gli ultimi tre, portato a otto i positivi a questo nemico subdolo e invisibile nella città d'oltreconfine.

Su scala generale, va evidenziato che la situazione nei Balcani ha fatto segnare, negli ultimi giorni, una crescita (seppure contenuta) dei contagi. Dopo tre settimane in cui l'andamento epidemiologico in Croazia si era mantenuto stabile e senza strattoni, con appena 6 casi di coronavirus, l'latro giorno si è registrata una ripresa dei contagi, con l'ufficializzazione di 11 nuove positività al Covid-19. I nuovi contagiati sono quasi tutti "importati" dall'estero, e non autoctoni, da croati che nelle ultime settimane avevano soggiornato in Bosnia Erzegovina in altri Paesi ex jugoslavi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Matteo Femia / CORMONS

«La Regione permetta di poter tornare a giocare a carte nei bar». Dopo la petizione degli habitué dei mazzi di carte del Collio, la richiesta arriva da Gorizia e a farsene portavoce è Piero Aita, titolare di un locale del capoluogo isontino che è punto di riferimento per tanti appassionati di briscola e tressette. Prima dell'avvento del Covid-19, la sfida a carte tra amici era un'usanza per tanti. Per questo Aita ha redatto una sorta di linee-guida che possano garantire lo svolgimento dei giochi di carte in bar, rispettando le restrizioni in materia di sicurezza sanitaria.

Sopra un mazzo di carte per giocare a ramino, a destra in alto Bruno Pizzul e, sotto, il presidente dei baristi Piero Aita Foto Katia Bonaventura

Dopo la raccolta firme nei locali arriva una proposta dell'associazione di categoria per sbloccare una tradizione a carattere sociale. Oltre a tavoli e mascherine, mazzi igienizzati e in quarantena

Il decalogo dei baristi isontini: «Fate giocare a carte i clienti»

Un progetto, il suo, che ha trovato l'appoggio pieno della Confcommercio provinciale tanto che dagli uffici di Gorizia, sulle indicazioni fornite da Aita, è partita direzione Trieste una bozza del decalogo. «Vogliamo sollecitare la Regione – scrive Confcommercio Gorizia – a riammettere il gioco delle carte come attività consentita nel rispetto di regole stringenti, che i titolari di bar e osterie si dichiarano pronti a rispettare». La bozza propone che siano "vietate la stretta di mano e qualunque contatto fisico tra i giocatori" e che sia "fatto obbligo di indossare idonea protezione delle vie respiratore durante tutte le fasi di gioco", dove deve essere sempre garantito "il distanziamento minimo di un metro tra i giocatori". I tavoli da gioco dovranno essere inoltre posizionati in modo tale da permettere "corridoi che consentono il transito dei giocatori in ingresso o uscita dal tavolo, nonché il passaggio del personale di servizio, garantendo il distanziamento di un metro".

E poi, regole per il gioco vero e proprio: "Prima – si legge ancora nella bozza – di ogni distribuzione delle carte i giocatori dovranno provvedere alla pulizia delle mani con soluzione igienizzante, messa opportunamente a disposizione dal gestore. Durante la durata del gioco è vietato portarsi le mani agli occhi, al naso e alla bocca: in caso di necessità provvedere prima a una nuova igienizzazione". Tra le altre proposte, anche che "al termine di ogni turno (cambio giocatori) le carte da gioco utilizzate verranno stoccate in apposite buste o contenitori chiusi dove verranno messe in "quarantena" per almeno 72 ore e sostituite con altri mazzi preventivamente quarantenati". Insomma, una piccola ma necessaria rivoluzione affinché gli appassionati siano accontentati.

«Il gioco delle carte per molti che vi giocano in compagnia – dice Aita – ha un valore sociale enorme, soprattutto dalle nostre parti ma non solo: nella stesura del protocollo mi sono ispirato a un testo simile promosso in Piemonte dall'Acli di Cuneo. Ovviamente c'è anche una volontà commerciale, inutile negarlo: tante attività hanno dei benefici avendo degli avventori che possono contendersi un asso e un jack mentre sorseggiano un caffé o un bicchiere, ma davvero l'aspetto sociale viene sottovalutato. Per tanti pensionati la partita di carte al bar è modo per stare assieme, soprattutto dopo mesi in cui tutti abbiamo dovuto stare distanti. Se hanno potuto riaprire slot e sale da gioco – conclude Aita – non vedo perché, in piena sicurezza, non si possa ripartire con la briscola al bar sotto casa». E a Cormons l'assessore Massimo Falato assicura: «Il gioco delle carte è una tradizione. Siamo al fianco di Confcommercio in questa battaglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Il cormonese Pizzul colonizzò Milano fra scopa e briscola

C'è un appassionato illustre del gioco delle carte a Cormons. È Bruno Pizzul, protagonista nel 2009 di un curioso episodio mentre stava giocando al bar nella Milano in cui abitava. La notizia falsa di una sua prematura dipartita era stata diffusa su internet: c'è chi da Trieste lo chiama al telefono. «Te son vivo? E certo, perché?». La spiegazione provocherà in Bruno una risata, mentre i compagni di briscola brontolano per l'interruzione... —

M. F.

La ripartenza: la situazione sanitaria

Al Nord scende la speranza di vita Nel Lazio indice di contagio più alto

Il calo è di due anni. L'Istituto superiore di Sanità: «La criticità resta bassa». Più casi in 11 regioni

Paolo Russo / ROMA

Da 84 anni a 82. L'aspettativa di vita nelle province del nord Italia scende a causa del coronavirus e lo fa con un calo «significativamente più marcato» nelle zone colpite dal Covid-19. A dirlo è un report dell'Istat, ma le cattive notizie non finiscono qui. Sarà stata la movida o la ripresa degli spostamenti da una regione e da un paese all'altro. Fatto sta che i casi effettivi di nuove infezioni nella settimana dall'8 al 14 giugno sono in risalita in 11 regioni, con incrementi decisamente più marcati in Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e Bolzano. A rilevarlo è il quinto monitoraggio condotto da Istituto Superiore di Sanità e ministero della salute. Che evidenzia anche un R con t, l'indice di contagiosità, sopra il livello di guardia di 1 nel Lazio, dove in sette giorni si è passati da un valore di 0,93 a 1,12. Il che vuol dire che ogni positivo ha contagiato più di una persona. Ma in questo caso il rischio di una crescita esponenziale della curva epidemica non c'è, perché l'aumento dell'indicatore è dovuto quasi esclusivamente ai tre grandi focolai che si sono accesi nella capitale, isolati dopo un grande lavoro di "contact tracing" che ha portato a dover eseguire oltre cinquemila tamponi.

A parte il Lazio l'R con t si mantiene sotto la soglia di sicurezza in tutte le regioni, con la Lombardia che si ferma a 0,82 in miglioramento rispetto allo 0,90 della scorsa settimana, il Veneto che segna 0,69 mentre il Piemonte ha un Rt stabile di 0,56. In Liguria è salito invece da 0,53 a 0,80.

Messo da parte l'R con t, che può risentire appunto della presenza di singoli cluster isolati, per capire come stia marciando l'epidemia «bisogna considerare un dato al quale pochi guardano: quello di chi nella settimana dall' 8 al 14 giugno ha fatto il tampone ed è risultato positivo», spiega l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, super consulente di Emiliano in Puglia. Osservando l'andamento dei casi effettivi dell'ultima settimana scopriamo che la situazione si è aggravata in ben 11 regioni: Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli, Lazio, Lombardia, Trento, Bolzano, Toscana, Umbria e Veneto. Ma se in alcune di queste si tratta di incrementi non preoccupanti, in Lombardia in sette giorni si è passati da un'incidenza di 9,3 nuovi casi ogni 100mila abitanti a una del 12,3. Nel Lazio i nuovi casi in rapporto alla popolazione sono quasi raddoppiati, passano da una incidenza di 1,09 a 2,01, mentre in Emilia Romagna si è risaliti da 2,11 a 2,96 e a Bolzano da 0,94 a 1,69. «Complessivamente il quadro generale della trasmissione e dell'impatto dell'infezione rimane a bassa criticità - commenta il ministero della Salute - con una incidenza cumulativa negli ultimi 14 giorni di 6,03 casi per 100.000 abitanti». A livello nazionale si osserva un lieve aumento nel numero di nuovi casi ma - precisa il ministero - «persiste l'assenza di segnali di sovraccarico dei servizi assistenziali». Non si dice allarmato Lopalco: «Se come si è scoperto il virus circolava già a dicembre nel nord Italia prima di emergere a fine febbraio, questo dimostra in che misura può agire sotto traccia diffondendosi prima tra la popolazione attiva meno fragile». Cosa che potrebbe verificarsi anche ora a forza di assembramenti ed happy hour, anche se l'epidemiologo non drammatizza, «perché dopo le riaperture del 18 maggio oggi dovremmo osservare un incremento dei contagi che fortunatamente non c'è stato, anche per la capacità del sistema sanitario di spegnere sul nascere i nuovi focolai». Fermo restando che non basta fare i pompieri, «serve anche proteggere ospedali ed Rsa, effettuando tamponi a tutti i pazienti in entrata». Cosa che oggi non sempre accade. Riguardo l'idea che il virus possa essersi depotenziato a parlare sono i fatti. Come quelli dell'Icss San Raffaele di Roma dove il Covid ha colpito all'impazzata tra sanitari e anziani fragili. «Si è partiti da 32 casi – ricorda Lopalco - e si è arrivati a 116 e sei morti, uccisi da un virus che è purtroppo ancora vivo e vegeto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordone sanitario all'istituto "San Raffaele" alla Pisana di Roma dopo i casi di Covid

LA SITUAZIONE NELLE REGIONI

Nuovi casi per 100.000 abitanti / Indice di contagio RT

Settimane dal	1/6 al 7/6		8/6 al 14/6	
	Nuovi casi	Indice RT	Nuovi casi	Indice RT
Abruzzo	1,14	0,7	1,07	0,57
Basilicata	0	0	0,36	0,1
Calabria	0	0,09	0,15	0,04
Campania	0,31	0,28	0,26	0,46
Emilia Romagna	2,11	0,55	2,96	0,62
Friuli-Venezia Giulia	0,91	0,67	0,99	0,57
Lazio	1,09	0,93	2,01	1,12
Liguria	2,9	0,53	1,87	0,8
Lombardia	9,73	0,9	12,02	0,82
Marche	1,05	0,76	0,66	0,59
Molise	0,65	0,48	0,33	0,35
P.A. Bolzano	0,94	0,84	1,69	0,21
Piemonte	4,04	0,54	3,83	0,56
P.A. Trento	1,66	0,65	2,03	0,32
Puglia	0,42	0,94	0,1	0,62
Sardegna	0,24	0,1	0,18	0,03
Sicilia	0,26	0,59	0,2	0,72
Toscana	0,97	0,68	1,31	0,74
Umbria	0,11	0,3	0,45	0
Valle d'Aosta	2,39	0,49	0,8	0,45
Veneto	0,59	0,59	0,73	0,69

L'EGO - HUB

PAURA IN PIEMONTE

Tredici test positivi in una Rsa di Alessandria

ALESSANDRIA

Un nuovo focolaio di coronavirus spaventa il Piemonte, dove l'indice Rt – che misura il tasso di contagiosità – continua comunque a indicare una situazione di bassa criticità. Sono tredici i contagi registrati nella Rsa della Madonna del Pozzo a San Salvatore Monferrato, circa 4.300 abitanti in provincia di Alessandria. Si tratta di undici ospiti e due operatori socio sanitari della struttura privata che fa riferimento alla Opera Diocesana Assistenza. «È da marzo che chiedevo tamponi insieme ad altri sindaci della zona», si lamenta il primo cittadino, Enrico Beccaria. «Voglio solo sperare che il contagio non interessi la popolazione – aggiunge – sarebbe un disastro...»

L'allarme nel fine settimana, con i primi casi di febbre e i primi sospetti. Tre, i più gravi, vengono trasferiti all'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato (Alessandria), mentre gli operatori vengono invitati a sottoporsi al tampone presentandosi al servizio "drive-in" di Alessandria. «A nostro avviso avrebbero dovuto esser tutti sottoposti al tampone, e subito – dice il direttore della Rsa, Massimiliano Vacchina – E, allo stesso modo, gli esisti dovevano essere tempestivi. Da lunedì, invece, per alcuni che devono continuare a lavorare non si sa ancora nulla...».

A portare il virus all'interno della casa di riposo, una struttura immersa nel verde accanto al santuario alla periferia del paese, potrebbe essere stato un ospite rientrato a metà maggio dall'ospedale, dove era stato ricoverato per una occlusione intestinale. Il tampone era negativo, ma dopo qualche giorno la comparsa della febbre aveva convinto il medico a un nuovo ricovero in ospedale. —

IMPRONTE MUSICA
16. GUSTAV MAHLER
Entra nell'universo musicale dei grandi compositori.
"Una sinfonia dev'essere come il mondo e deve contenere il mondo intero": questo l'ideale che ha guidato Mahler nel traghettare la sua musica da un secolo all'altro, condensando in modo affascinante tradizione e nuove tensioni creative. Un repertorio da scoprire nella playlist dedicata su Spotify.
MAHLER
GEDI
ASCOLTA SU
in collaborazione con
DAL 17 GIUGNO MAHLER.
IL PICCOLO

La ripartenza: i nodi del governo

La ricetta anticrisi del Nobel per l'Economia: la solidarietà europea deve tradursi in fatti

Stiglitz: «I prestiti sono inutili Servono aiuti a fondo perduto»

L'INTERVISTA

Francesco Semprini / NEW YORK

«È preoccupante pensare che ci sono ancora alcuni Paesi in Europa che vogliono imporre condizioni all'assistenza, Paesi che ragionano preferendo erogare prestiti piuttosto che altre forme di aiuti, come i trasferimenti». È perentorio Joseph Stiglitz, premio Nobel per l'Economia nel 2001, e docente di Columbia University. È ospite del simposio in remoto "People and the Planet: How can we shape the future of development in a post-Covid World? (La gente e il pianeta: come progettare il futuro sviluppo nel mondo post Covid), organizzato dal Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo e dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. Ed è in questa occasione che ci soffermiamo con lui sugli ultimi avvenimenti che hanno riguardato la ripartenza di Europa e Italia. «Il punto - chiosa - è che gli aiuti decisi da Bruxelles devono essere tali, non prestiti che andrebbero ad aggravare la situazione di un Paese già alle prese con un disavanzo importante. Se qualcuno sbandiera il principio di solidarietà a livello istituzionale deve poi dimostrarlo con i fatti».

Professore, lei segue le vicende italiane su cui si è più volte pronunciato riservando critiche a una certa Europa. È il caso di dire "ci risiamo"?

«È preoccupante pensare che ci sono ancora alcuni Paesi in Europa che vogliono imporre condizioni inique all'assistenza. Qui si tratta di rimettere in piedi l'economia di Stati pesantemente interessati dal Coronavirus, con gravi ricadute dal punto di vista sanitario ed economico. Alcuni dei quali avevano già problemi di ripresa e di crescita prima di questa terribile crisi, penso appunto all'Italia ma anche alla Spagna».

La sua critica a chi è rivolta?

«Ai soliti noti di una certa Europa che preferiscono erogare prestiti piuttosto che altre forme di aiuti, come i trasferimenti. Ogni tecnico dotato di buon senso direbbe che i soldi devono essere dati all'Italia a fondo perduto, ma questi Paesi dicono che l'Ue non deve fare questo genere di operazioni. Così si torna al punto di partenza».

Eppure sembrava che vi fosse stato un cambio di direzione da parte dell'Unione...

«Quello che era successo in Europa è stato veramente importante, prima ognuno risolveva le cose per conto proprio, per la prima volta invece si era scesi in campo uniti. Possiamo definirlo un punto di svolta nel cammino dell'Ue, nel modo in cui agisce».

Invece poi...

«Sono convinto che se qualcuno sbandiera il principio di solidarietà a livello istituzionale debba poi dimostrarlo con i fatti. Non si può essere solidali solo con se stessi o con chi ci pare, ma con tutti i membri della comunità a cui si appartiene. Non farlo significa negare il senso dell'Unione, oltre a mostrare una chiara miopia».

L'economista Joseph Stiglitz

Quale?

«Se Paesi come l'Italia riescono ad avviare una ripresa forte, e quindi diventano più robusti e più equi, ne beneficia l'Europa tutta e non solo il singolo Paese. Il punto però è che gli aiuti decisi da Bruxelles devono essere realmente tali e non prestiti che andrebbero ad aggravare la situazione di un Paese già alle prese con un disavanzo importante. Significherebbe non solo non aiutarlo veramente ma condannarlo. Si discute sulle condizioni da inserire per avere i soldi, ovvero a quanta indipendenza dovrebbe rinunciare l'Italia. È chiaro che ci troviamo davanti a una situazione in cui dobbiamo spendere più denaro, gli Stati, i governi devono avere a disposizione un ammontare straordinario di liquidità da spendere in maniera opportuna per rimettere a posto l'economia. Non c'è altro modo. Anche il G20 ha detto che bisogna mettere a disposizione qualsiasi strumento per garantire le risorse necessarie».

Come si sta comportando il governo italiano?

«Già prima della crisi l'Italia era impegnata in una battaglia per cambiare alcune regole inique proprie dell'Europa, mi riferisco in particolare ai parametri di bilancio. E sostituirle con quelle che io definisco "green rules" regole verdi, ovvero i meccanismi che garantiscono maggiore sostegno se si investe nel futuro. E per futuro intendo investire su una crescita sostenibile improntata al rispetto dell'ambiente, a una diffusione virtuosa della tecnologia. Ora c'è anche un altro punto da chiarire, cosa si farà, si tornerà alle regole di prima, alla famosa austerità. Sarebbe un problema».

Quindi lei dice che non ci devono essere condizioni?

«No, ci devono essere condizioni da fissare per chi riceve questi aiuti, ma devono essere esclusivamente focalizzate a creare quel quadro di garanzia entro il quale modulare gli interventi dei governi. Ovvero è necessario che le azioni attuate dai singoli stati membri contribuiscano a creare un'Europa più giusta e più equa dal punto di vista economico, con una forte sensibilità verso il rispetto dell'ambiente».

Quale deve essere la priorità in questo momento?

«L'interrogativo vero è come spendere questi soldi?».

Appunto, come?

«Tutto dipende da dove vogliamo ripartire, a mio avviso non possiamo pensare di ritornare dove eravamo prima di questa pandemia, dobbiamo andare oltre, ripartire da un punto più alto investendo, attraverso la formula della "green spending" (spesa verde) per ridare forma all'economia e alla società su un modello che non sia solo più verde ma anche più giusto ed equilibrato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAGARY DIVER OGGI A 59 EURO!

Cassa e bracciale in acciaio,
impermeabile 100 mt,
ghiera in alluminio.

www.vagary.it

Scopri i nuovi modelli Vagary presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

La ripartenza: i nodi del governo

Fronte anti-Italia al Consiglio Ue

Si allarga la rosa dei contrari al Recovery Fund: troppi sussidi. Merkel e Macron: intesa entro fine luglio

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Quando il premier svedese Stefan Löfven ha preso la parola, tutti gli altri leader Ue hanno subito capito che il blocco dei Paesi "frugali" rimane compatto e determinato. «Parlo a nome del governo svedese, ma anche di quello olandese, austriaco e danese. Perché abbiamo la stessa posizione», ha esordito Löfven al tavolo virtuale del Consiglio europeo. Ha ricordato che per loro i 750 miliardi del Recovery Fund sono troppi, che «servono prestiti e non sussidi a fondo perduto» e che bisogna fissare chiare condizionalità. Al gruppo si è subito aggiunta anche Sanna Marin, la premier finlandese che riscuote tanto successo tra i progressisti di tutta Europa.

La nuova proposta di Charles Michel arriverà nelle prossime settimane, dopodiché – a metà luglio – i Ventisette torneranno a incontrarsi, stavolta dal vivo, per trattare concretamente sulle cifre e sui dettagli del nuovo piano. «La proposta della Commissione è la base di partenza, non accetteremo passi indietro», ha però avvertito David Sassoli, numero

Ursula von der Leyen

uno del Parlamento Ue, che teme una riduzione delle risorse. Ora Michel, presidente del Consiglio europeo, ha il compito di trovare un compromesso. Ieri non ha voluto precisare il volume totale delle risorse che intende proporre. Ma cercherà di andare incontro alle esigenze dei "frugali": per l'accordo è necessaria l'unanimità. Dunque i 172 miliardi assegnati all'Italia dal piano targato Von der Leyen potrebbero diminuire considerevolmente. Michel ha elencato le divergenze: l'ammontare del Recovery, l'equilibrio tra sussidi e prestiti (oggi 500 e 250 miliardi), le condizionalità per i fondi, i criteri di redistribuzione delle risorse, gli sconti nelle quote da versare al bilancio di cui godono gli Stati del Nord. C'è inoltre disaccordo sulle risorse proprie, la durata del piano («Troppi 4 anni», dice Angela Merkel) e i tempi per il rimborso. L'unica intesa è sulla necessità di avere un fondo per la ripresa finanziato a debito. Cosa impensabile fino a qualche mese fa, ma in insufficiente per lasciar intravedere un accordo a breve.

Merkel e Macron hanno insistito sull'importanza di chiudere l'intesa entro fine luglio. Le motivazioni le spiega Christine Lagarde: «Senza il via libera al Recovery, gli umori dei mercati cambieranno – avverte la presidente della Bce –. Prima si fa l'accordo e meglio è». L'idea di accelerare ha raccolto un vasto consenso, ma non l'unanimità. «Non c'è ragione per avere fretta», frena l'olandese Mark Rutte. I "frugali" sembrano intenzionati a usare la tempistica come arma negoziale: se Merkel, Conte e Macron vogliono chiudere entro luglio, dovranno venire incontro alle loro richieste. O l'intesa verrà rimandata. Poi ci sono le condizionalità, che i nordici vogliono rafforzare. Sintetizza l'austriaco Sebastian Kurz: «I fondi saranno legati alle riforme e ci renderanno più competitivi? O saranno sperperati in progetti come reddito di cittadinanza e buoni vacanze?». Ogni riferimento a governi esistenti è puramente casuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo del governo potrebbe opporsi al trattamento di favore per gli Stati nordici e "frugali"
Mentre i tempi delle trattative europee si allungano a Roma è sempre più concreta l'ipotesi Mes

Conte minaccia il contro-veto «Stop sconti ai Paesi ricchi»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

«Non voglio neppure considerare la possibilità del veto sul bilancio europeo, in questo momento dobbiamo giocare in termini positivi, ottimistici, dobbiamo lavorare, come stiamo facendo». Il peggior incubo di Giuseppe Conte si potrebbe materializzare a luglio, se la consistenza del Recovery fund – 750 miliardi -dovesse vistosamente sgonfiarsi, oppure se la componente dei sussidi – 500 miliardi di fatto a fondo perduto- dovesse diminuire rispetto ai prestiti, 250 miliardi.

Ecco perché ieri il presidente del Consiglio ha fatto intuire un paio di volte di essere pronto, in caso l'ultimatum dei Paesi cosiddetti «frugali» non dovesse rientrare, di tirar fuori la vecchia questione dei "rebates". È la merce di scambio che durante l'intervento in Consiglio europeo il premier ha maliziosamente messo sul tavolo quando ha detto che vanno «mantenuti distinti i criteri di allocazione del Quadro Finanziario Pluriennale e quelli della Next Generation Ue e, in ogni caso, considerare queste due proposte come componenti di un unico pacchetto indivisibile». Questo, secondo Conte, «consentirà all'Italia di avere un atteggiamento più flessibile su alcuni aspetti del Qfp, ad esempio quelli che appaiono più anacronistici, come i rebates». Sono gli «sconti» ai contributi al bilancio Ue che negli anni Ottanta la britannica Margaret Thatcher negoziò e di cui si avvantaggiano i membri più ricchi dell'Ue, Germania, Austria, Olanda, Danimarca, Svezia. Guarda caso sono gli stessi Paesi, tolta la Germania, che hanno alzato un muro contro il Recovery Fund formulato dalla Commissione Ue.

Già nel novembre 2019 l'Italia e altri 17 Stati avevano chiesto di abbandonare il sistema dei rimborsi accordati dall'Ue e di farlo dal 1° gennaio 2021, il giorno dell'entrata in vigore del prossimo bilancio pluriennale. È la leva che Conte è pronto a utilizzare per alzare la posta se al prossimo summit, a metà luglio, l'offerta del presidente del Consiglio europeo Charles Michel dovesse rivelarsi «inadeguata». «La linea rossa è che la proposta della Commissione sia ambiziosa, scendere al di sotto di quel livello non è accettabile. Si tratta di un pacchetto ben bilanciato tra sussidi e prestiti». Palazzo Chigi conta molto sul semestre tedesco dell'Ue che partirà dal 1° luglio, quando sarà Angela Merkel a coordinare le politiche finanziarie e di bilancio e a prendere in mano la questione del fondo Recovery. Conte considera la Cancelliera la propria «polizza assicurativa», per sfilare la gestione a Michel, di cui non si fida. Allo stesso modo, punta sulla sponda di Emmanuel Macron che non intende retrocedere dai 500 miliardi di grants, le sovvenzioni a fondo perduto. Il compromesso finale, temono nel governo, potrebbe ridimensionare la cifra. La reazione dell'Italia dipenderà però da quanto diminuirà l'ammontare. Anche perché l'esito dei negoziati (quanti soldi, quanti prestiti, quanti sussidi) condizionerà la sfida tutta interna alla maggioranza giallorossa sull'uso del Mes.

Il premier Giuseppe Conte

Come da canovaccio delle ultime settimane, sul Fondo salva-Stati Conte cerca di restare il più possibile sul vago. Sa che si è già esposto troppo quando ha detto di puntare a non utilizzarlo, perché la possibilità invece che l'Italia dovrà chiederne l'accesso già a luglio è molto alta. Soprattutto dopo che Merkel ha confermato che prima del 2021 sarà impossibile toccare le risorse del Recovery. Il Pd aspetta la chiusura delle trattative sul Next generation Ue, poi tornerà all'assalto per sfondare le resistenze del M5S. Fonti di governo confermano che tutto cambierebbe se altri Paesi, in primis Spagna e Portogallo, dovessero usufruire del Mes. L'Italia non si troverebbe più sola, esposta ai mercati e a pericolose oscillazioni dello spread.

Intanto per Conte è importante il riconoscimento incassato da un falco come l'olandese Mark Rutte sul cammino di riforme intrapreso sul fronte della crescita e della produttività. Un millimetrico avvicinamento che gli occhi attenti dello staff diplomatico hanno trasformato, nelle parole del premier, in «passi in avanti». Lo stesso si può dire dello sfilacciamento del gruppo di Visegrad. La distanza che si è creata nel blocco dell'Est Europa tra Polonia e Slovacchia da una parte, più disponibili ad andare nella direzione dell'Italia sul Recovery, e Austria dall'altra, che invece resta fissa sulle proprie posizioni, è una piccola speranza in più per Conte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

S'avanza uno strano partito: la Confindustria di Bonomi

Carlo Bonomi, 54 anni ad agosto, da due mesi presidente di una Confindustria tornata dopo vent'anni nelle mani di un lombardo doc, deve aver studiato assai bene la formula del "partito di lotta e di governo", praticata negli anni Settanta da un Pci in cerca di legittimazione, se ha pensato di farne l'anima del suo "partito delle imprese". Una sfida, certo. Anche se, prima o poi dovrà decidersi: o l'una, o l'altro.

Cominciamo dalla "lotta". Forse l'esordio di Bonomi non poteva che essere arrembante. Il virus dilagava, specie nella sua regione; il governo era travolto dall'emergenza sanitaria; le imprese chiudevano per i colpi di una crisi perfino peggiore che nel 2008-12: oggi denunciano un calo del fatturato e degli ordini vicino al 50% (per l'auto si sfiora il 60), mentre si minaccia un autunno nero con la perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro.

Il neo presidente ha dunque avuto gioco facile contro il governo Conte accusato di «debolezza politica», di "smarrimento", di non avere «un'idea della strada da percorrere». Con Roberto Mania di "Repubblica" è stato ancora più aspro: «Questa politica rischia di fare più danni del virus». Addirittura. Poi si è presentato a Villa Pamphili con l'obiettivo esplicito di smontare gli Stati generali: «Le misure economiche italiane si sono rivelate più problematiche di quelle europee». Amen.

E poi c'è il Bonomi "di governo" che, data la posta in gioco, non può affondare il colpo, gli imprenditori vogliono portare a casa soldi e risultati: chiedono, come da sentenza della Cassazione, che siano loro restituiti i 3,4 miliardi di accise sull'energia pagate e non dovute; di alleggerire il peso della burocrazia favorendo la digitalizzazione; di tagliare l'Ires; di mettere bocca nella destinazione dei fondi Ue in arrivo; che si dica sì pure ai 37 miliardi del Mes: agevolazioni e soldi dallo Stato tanti, voglia di investire in proprio poco. Sembra un film già visto. Eppure le novità ci sono. A differenza del passato, questa Confindustria vuole giocare in proprio, senza farsi rappresentare da questo o quel partito (anche perché l'azionista di maggioranza del governo, il M5S, spicca per «cultura anti impresa»; e quello dell'opposizione, la Lega, per spirito antieuropeista), e in prima persona riprendere i rapporti con Cgil, Cisl e Uil, ai quali ha invece molto lavorato Conte. L'esempio al quale si ispira Bonomi è impegnativo, il patto di concertazione con i sindacati siglato nel '93 dal governo Ciampi: aumenti salariali coerenti con la politica dei redditi; due livelli di contrattazione: nazionale che garantisca il potere d'acquisto dei lavoratori, aziendale legata alla produttività.

Allora si era nel pieno della Tangentopoli che travolgeva i grandi partiti, e all'indomani della drammatica manovra Amato da 90mila miliardi di lire imposta dal furioso assalto speculativo alla povera liretta. Oggi, in pieno dopo Covid, a palazzo Chigi non c'è Ciampi, ma sono molti i punti in comune con quella stagione lontana. A cominciare dall'esigenza di fare molto, presto e bene. Altrimenti non basterà più nemmeno la parola "crisi". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia sotto choc

Qui sopra, due immagini dell'incidente di Alex Zanardi, avvenuto nei pressi di Pienza, in provincia di Siena. A destra, il campione alla Maratona di Roma nell'aprile 2016

Si scontra in discesa con un camion Zanardi affronta la battaglia più dura

Incidente in Toscana durante una staffetta benefica in handbike. Sotto i ferri per tre ore, i medici: «Condizioni gravissime»

Cristiano Pellegrini / SIENA

«Ero davanti, ho sentito questo grande rumore, mi sono voltato. Ho visto una cosa che non avrei voluto mai vedere nella mia vita. Alex Zanardi, era ribaltato, in un piccolo fosso».

Paolo Bianchini ha assistito all'incidente con il quale, di nuovo, il destino ha aggredito il pilota e campione paralimpico. Alex, 53 anni, sta lottando all'ospedale di Siena, le sue condizioni sono gravissime, qualcuno in serata ha scelto un altro aggettivo: «Disperate». Zanardi era sulla sua handbike, assieme a una trentina di amici e atleti paralimpici del suo team, Obiettivo 3.

CAMBIO DI DIREZIONE INSPIEGABILE

È stato un cambio di direzione inspiegabile; poi un urto impressionante, contro un camion che trasportava cereali.

Siamo in Val d'Orcia, uno dei paradisi italiani. Sono le 16.45. La scena è quella di una strada provinciale, la 146 nel comune di Pienza. Si percorre una delle tappe della staffetta tricolore, voluta proprio da Alex per celebrare la ripartenza dell'Italia dopo il coronavirus.

Un primo gruppo di ciclisti, con Zanardi, stava scendendo dalle colline tra Pienza e San Quirico: lo aspettavano in piazza per le 17. Sembra che Zanardi abbia perso il controllo del suo mezzo in corrispondenza di una curva, in un tratto in leggera pendenza. E, a quel punto, c'è stato un impatto frontale.

Uno schianto tra Zanardi e la stanga del rimorchio di un bilico che si trovava a transitare in direzione opposta. Il casco schizza per aria rompendosi, il corpo vola nella fossetta. I compagni vedono, si fermano, capiscono. Alex è esanime. In un primo momento sembra addirittura non respirare.

Poi gli occhi si aprono ma il respiro è lento. Arriva anche il secondo gruppo di atleti, arrivano i soccorsi. I carabinieri, i vigili del fuoco, l'elisoccorso, la polizia municipale. La strada viene chiusa per consentire gli interventi. Zanardi viene immobilizzato con il collare e trasferito in elicottero all'ospedale di Siena dove arriva attorno alle 18. È come se un gigantesco silenzio, spettrale e sgomento, avvolgesse tutto.

L'INTERVENTO E I BOLLETTINI MEDICI

C'è un delicatissimo intervento chirurgico in neurochirurgia per il trauma alla testa. Dopo mezz'ora è il direttore del pronto soccorso senese, Bova, a emettere il primo bollettino: «Alex Zanardi è stato sottoposto a rapidi controlli. È in condizioni di estrema gravità». Attorno alle 20 a Siena arrivano anche la moglie Daniela e il figlio Niccolò. Ieri sera, verso le 22.30, un nuovo bollettino della Direzione sanitaria: «L'intervento neurochirurgico e maxillo-facciale a cui è stato sottoposto l'atleta è iniziato poco dopo le 19 e si è concluso poco prima delle 22. Il paziente è stato poi trasferito in terapia intensiva, in prognosi riservata. Le sue condizioni di salute sono gravissime».

Per i familiari, una breve sosta nella tenda della protezione civile allestita per i controlli anti Covid e senza parlare entrano in ospedale. Arriva anche il commissario tecnico per il coordinamento del settore paralimpico Mario Valentini. «Spero che si salvi – dice in la-

Parla il ct nella Nazionale paralimpica di ciclismo e amico di Zanardi «Era di buonumore come sempre. Una persona unica e straordinaria»

«Forse una manovra sbagliata Poi lo schianto sotto i miei occhi»

LA TESTIMONIANZA

MARIO VALENTINI *

Era una giornata di sole ed eravamo tutti contenti, mancava solo una ventina di km da Montalcino, dove finiva la tappa, ci stavano aspettando in tanti. Non so cosa sia successo ad Alex, probabilmente ha sbagliato manovra, ha perso il controllo della handbike e si è schiantato contro quell'autotreno. È terribile, non riesco a pensarci. Zana la mattina era allegro, come sempre. La sera prima era stato uno spasso con i cuochi e i camerieri dell'hotel, una barzelletta dopo l'altra, tutti a ridere come se lo conoscessero da sempre. Scherzava, parlava con tutti, era di buonumore. Solo la mattina ha cominciato a pensare alla gara, ma sempre con il sorriso sulle labbra. Sulla salita, un tratto duro, gli ho fatto vedere un'aranciata e lui anche lì è riuscito a scherzare. «Dammene un po'!» mi ha urlato. Poi ha affrontato la discesa, quel rettilineo, credo andasse attorno ai 50 km orari. All'imbocco della curva ha cambiato traiettoria, una manovra azzardata, e non ha potuto evitare l'impatto con il camion. La sua bici ha girato 2-3 volte su se stessa, il casco di Alex è saltato via. È stato terribile, eppure era cosciente e ha detto qualche parola alla moglie. Ho pensato che è come i gatti, ha 7 vite. Mi sono detto che non importava se non avrebbe più potuto fare il corridore, ma doveva vivere e venir fuori anche da quella situazione. Perché Alex non è solo un campione, è un grande uomo. L'avevo conosciuto una quindicina di anni fa e subito mi parve diverso dagli altri.

Una volta lo trovai che sistemava qualcosa nel portabagagli dell'auto, da dove con un balzo saltò sul sedile del guidatore. «Questo è matto!» pensai, ma diventammo subito amici. Zana aveva perso il padre da giovane e io glielo ricordavo. «Sei come lui, ti incazzi, non me ne perdoni una, ma mi vuoi bene» diceva. Fra noi ci sono stati tanti scontri "tecnici", sulla preparazione, l'alimentazione, gli allenamenti, sempre finiti però con un sorriso.

È sempre stato di una calma olimpica, come se fosse superiore a qualsiasi vicissitudine, forse perché ne ha vissute tante. Quando cominciò con il ciclismo non sapeva nulla, parlava sciupando energie preziose durante le prove a cronometro, metteva il casco sulle ventitré, e poi mangiava male, spesso univa riso e pasta insieme.

Lo rimproveravo, così lui per vendicarsi mi invitò a fare un giro con un'auto da corsa sulla pista di Imola e lui al volante. Mi fece morire, mai avuta tanta paura, credevo che saremmo usciti di pista a ogni curva, pensai con terrore che su quel circuito era morto Senna. Rideva e mi prendeva in giro. Gli dissi che gliel'avrei fatta pagare come ct di paraciclismo, invece gli chiesi di fare il leader della Nazionale.

Quasi si schermiva, non gli piaceva essere considerato più importante degli altri. Eppure è sempre stato un capitano naturale, con la parola giusta per tutti, quando si correva per una medaglia paralimpica come quando andava gratis negli ospedali a trovare i bambini malati. Diceva che gli era ser-

crime con un filo di voce –. Non possiamo perdere un grande atleta e un grande uomo. Ha dato tanto alla nostra causa».

Proprio la sera prima Valentini e Zanardi si erano confidati. «Mario io e te abbiamo cambiato la disabilità – aveva detto Alex al ct – Oggi la guardiamo con rispetto, con amore, tutti parlano male dell'Italia, ma siamo un popolo che la disabilità la rispetta».

Dell'incidente si occupa il pm Serena Menicucci. A lei, dopo i rilievi dei carabinieri, spetta il compito di ricostruire la dinamica. L'autista del camion in via precauzionale è stato trasferito in ospedale per i controlli sull'alcol test e i prelievi ematici. Ma al momento il quadro, confermato da molti testimoni oculari, sembra chiaro. Resta da capire che cosa possa essere successo a quella handbike, per quale motivo abbia scartato così tanto di lato, perdere aderenza e finire contro quel camion. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vito leggere tanto nella lunga convalescenza dopo aver perso le gambe nell'incidente automobilistico. «È stato un periodo decisivo per me», in cui aveva imparato a non mollare mai – lavoro, lavoro, lavoro erano i suoi tre comandamenti – ma anche a diventare uno straordinario comunicatore, un personaggio unico e famoso, sempre umile e disponibile. Non l'ho mai visto rifiutare un autografo o un selfie, una battuta o un consiglio. Ai miei occhi un eroe indistruttibile, più forte anche delle emozioni. Ma quando a Rio lo vidi piangere per l'oro olimpico lo sentii ancora vicino. Una persona unica e straordinaria. —

**Ct Nazionale paralimpica di ciclismo*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TRIONFI

Oro e argento Da Londra a Rio ha vinto tutto

Dopo il tragico incidente del 15 settembre 2001 che gli costò l'uso della gambe, Zanardi si avvicina al mondo del paraciclismo e inizia a vincere tutto. Campione italiano nel 2010, primo nella maratona di New York nel 2011 e poi i due ori (crono e prova in linea) più l'argento (staffetta) alle Paralimpiadi di Londra 2012. Con la sua handbike conquista Mondiali e Coppe del Mondo senza sosta, ma soprattutto fa il bis ai Giochi Paralimpici di Rio 2016: è di nuovo oro nella cronometro, mentre nella prova in linea si piazza secondo e nella staffetta conquista il titolo. Zanardi, 54 anni, aveva iniziato la sua carriera sportiva i con i kart e corso 44 Gran Premi in Formula 1: dal 1991 al 1994 con Jordan, Minardi e Lotus, mentre nel 1999 era con la Williams. Le soddisfazioni più grandi come pilota le ha ottenute negli Stati Uniti, dove ha trionfato due volte nel campionato Cart (1997 e 1998) con 15 Gp vinti sui 67 disputati.

Dalla Formula 1 all'handbike: la passione per i motori e il valore di quei messaggi positivi
Nel 2001 l'incidente in Germania: «Mi sono svegliato e ho guardato la metà di me che restava»

Alex, vita da campione a tutta velocità Il suo coraggio orgoglio della nazione

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca

Un uomo fatto di coraggio non può avere paura e un campione che sa vincere senza gambe e vivere senza abitudini non si chiede che cosa gli manca. Alex Zanardi, con la zeta dolce di Bologna, non è un romantico spericolato, è una mente di precisione che non gira mai a vuoto e che da sempre insegue la velocità. Di guida, di pensiero, di azione: una vita a giocare d'anticipo con l'inevitabile rischio di essere fregato dal tempo.

15-09-2001: nel campionato CAR a Lausitzring l'auto di Zanardi è travolta da quella di Alex Tagliani

A 13 anni sta su un kart, regalo di papà Dino e con lui nasce la passione per la velocità, sul divano. Padre e figlio guardano insieme Mario Andretti in tv, il pilota modello di sport e di fascino che subito da un accelerata alla gioventù di Zanardi.

A 22 anni la Formula 3 e la gavetta avventurosa che porta la voglia di sperimentare, capire, analizzare e inventare. Tutto. Dal motore al successo. In quegli anni di prove e giri sempre più rapidi ci sono le basi di tutti i trionfi futuri, di ogni riscatto e nuovo inizio, il senso di una carriera e di un'esistenza votata alla scoperta. Non è un caso che sia proprio il periodo in cui conosce la moglie Daniela, da allora sempre al suo fianco. Impara a guidare un bolide e capisce come si muove, come funziona. Cede all'affinità elettiva innescata dalla sua terra, l'Emilia, un pezzo della motor valley che lo seduce e lo conquista. Febbre da corsa, come fosse l'oro del Far West.

Inizia a praticare la filosofia che lo rende speciale: «A volte ci accorgiamo di andare incontro a momenti inattesi semplicemente perché non ci siamo preoccupati di immaginarli in anticipo». Lo dice anni dopo, però assembla il concetto subito, una parola incastrata nell'altra come se la volontà potesse gestire ogni imprevisto e l'arbitrio definire la strada a prescindere da quanto cambia. Il suo romanzo di formazione è fatto di rumori impossibili e di piste caotiche, più di meccanici e ingegneri che di rivali.

Passa in Formula 1 e dovrebbe essere l'apoteosi invece è solo una parentesi, doppia. Entra ed esce dalla categoria lusso, dal 1991 al 1999, con pause in America a curiosare in altre gare. Tanti Gran premi storti e una frustrazione che non dipende tanto dai risultati quanto dai punti di domanda. Gliene restano troppi e si prende una pausa.

Quando rientra in un abitacolo ha cambiato dimensione. Rally, Formula Car, dove può essere in assoluta sintonia con la scuderia e in piena gestione.

Nel 2001 sente finalmente di non avere solo il volante tra le mani, ma pure la direzione e viene centrato in pieno dal destino. Sul circuito di Lausitzring, in Germania, a 13 giri dalla fine, dopo l'ultima sosta, perde il controllo della macchina che viene travolta: otto arresti cardiaci, tre giorni di coma, sedici operazioni, un'estrema unzione. Ne esce, non intero: «Quando mi sono svegliato in ospedale senza gambe, ho guardato la metà di me che restava». E si mette a ricostruire l'altra, potesi immaginate da lui, studiate con i compagni di viaggio di prima, sviluppatori, meccanici. Vuole ripartire, però come è già successo in altre fasi di confusioni prima si ferma. E gioca a nascondino con il nipote: «Potevo infilarmi dappertutto, mimetizzato nel camino, incastrato nel portavivande. Non mi trovava mai, alla fine ha detto a suo padre "Da grande voglio essere come lo zio e non avere le gambe"».

Capisce che davvero non gli servono, di certo non lo definiscono. Guida un auto prototipo studiata per lui e con lui, poi passa all'handbike, dove la velocità dipende dalla sua stessa forza, in totale possesso del mezzo. Fa richieste meticolose, in pratica inventa un modello con cui vince quattro ori e due argenti olimpici, con cui sfida gli ironman, con cui insegna all'Italia il significato di diversamente abile.

Finisce pure la gara che avrebbe dovuto ucciderlo, quei 13 giri in sospeso a Lausitzring: «Non avevo paura prima e non potevo avere paura dopo. Era molto più importante che io continuassi a vivere la mia vita, piuttosto che smettessi di farlo vietandomi le cose che amo».

Senza mai cercare solo il brivido, piuttosto il calcolo. Per ricominciare da capo ed eliminare l'errore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Paese delle differenze

Da Garibaldi a Dante anche le strade dimenticano i nomi delle donne italiane

Solo l'8% di vie e piazze è intitolato a personaggi femminili
Situazione migliore a Napoli, Milano cambierà dal 2021

LE CITTÀ

CITTÀ	STRADE INTITOLATE A UOMINI	STRADE INTITOLATE A DONNE	INDICE FEMMINILIZZAZIONE*
Roma	7.799	694	8,89%
Milano	2.538	141	5,55%
Torino	1.054	65	6,16%
Cagliari	787	61	7,75%
Bologna	1.191	104	8,73%
Genova	1.571	160	10,18%
Firenze	1.220	110	9,01%
Napoli	1.695	283	16,69%
Bari	1.272	96	7,54%
Palermo	2.288	256	11,18%

L'indice di femminilizzazione è il rapporto tra il numero di strade e piazze intitolate a uomini e quelle dedicate a donne
Fonte: Associazione toponomastica al femminile

L'EGO - HUB

MILANO

I "Giuseppe Garibaldi", "Giuseppe Mazzini", "Dante Alighieri", "Giuseppe Verdi", "Guglielmo Marconi" quasi si sprecano: in tutta la Penisola è pressoché impossibile trovare un comune che non dedichi almeno una strada, una piazza o anche un giardino pubblico a uno di questi personaggi che ha fatto la storia del nostro Paese.

Per Garibaldi ci sono oltre 5.470 citazioni viarie, per Marconi siamo a oltre 4.880, Mazzini è quasi a quota 4 mila, il poeta della "Divina Commedia" a 3.800, poi a seguire vengono Camillo Benso Conte di Cavour, Giacomo Matteotti e Giuseppe Verdi. Di donne, però, neanche l'ombra, a meno che non siano sante, martiri e madonne.

In Italia l'indice di femminilizzazione – cioè il rapporto tra il numero di strade e piazze intitolate a uomini e quelle dedicate a donne – è dell'8 per cento. «Ogni 100 vie che portano il nome di un uomo, solo otto hanno quello di una donna. E nel 50 per cento dei casi, si tratta di una martire, santa o madonna», precisa Maria Pia Ercolini, fondatrice di "Toponomastica Femminile", associazione nata nel 2012 come gruppo Facebook e poi trasformato in gruppo di ricerca con tanto di 200 ricercatrici associate che, ad oggi, hanno mappato quasi tutti gli oltre 8 mila comuni italiani indicandone per ognuno l'indice di femminilizzazione e i numeri assoluti di quante strade e piazze siano dedicate a personaggi femminili.

Un lavoro «faticoso ma necessario» che si accompagna a quello di «sollecitare le istituzioni a migliorare la loro opera di intitolazione a donne, proponendo di continuo nuove intitolazioni». L'indice di femminilizzazione varia molto da città a città: a Milano, dove anche quest'anno si è dibattuto a lungo sulla possibilità di intitolare una via Bettino Craxi, a fronte di 2.538 intitolazioni maschili, ce ne sono solo 141 riferite a donne (5,6%).

Spiega però Diana De Marchi, che a Palazzo Marino è presidente della commissione Pari Opportunità: «Nel 2017 abbiamo fatto una delibera che ad oggi ha permesso di intitolare 20 toponimi diversi su 42 a donne. L'ultimo è stato il giardino "Francesca Morvillo e Emanuela Loi" a Muggiano. E nel 2021 dedicheremo la fermata della nuova metropolitana blu, quella di Linate, alla prima donna pilota d'aereo, che era anche milanese». E proprio le fermate del metrò saranno ribattezzate in chiave femminista: «Abbiamo avviato un lavoro per dare, insieme al nome geografico, anche quello di una personalità femminile legata al quartiere», chiarisce De Marchi.

E in questi giorni in città, mentre si discute della possibilità di rimuovere il monumento dedicato a Indro Montanelli che negli Anni Trenta comprò e abusò di una 12 enne eritrea, è stata lanciata una raccolta firme per dedicare una statua alla traduttrice genovese Fernanda Pivano, che a Milano ha trascorso gran parte della sua vita (e a cui il suo comune natale non ha ad oggi dedicato nulla). «Quando abbiamo proposto alla giunta genovese di dare uno spazio pubblico alla Pivano in centro, vicino a Don Gallo e De André, ci è stato risposto che non era il caso», spiega Ercolini, che da mesi si batte per darle il giusto riconoscimento.

A Torino va poco meglio: l'indice di femminilizzazione è fermo al 6,1%, con 1.054 vie e piazze che portano il nome di valorosi maschi e solo 65 per le donne. La situazione migliora a Roma (8,9%), Napoli (16,7) e Palermo (11,2). «Le amministrazioni hanno recepito le nostre istanze. Interessante è la delibera del sindaco Luigi de Magistris che per ogni intitolazione a uomo ne prevede una in più per una donna».

Ma in Italia è molto diffusa l'usanza di dare il nome di donne a piazze e vie riferite al mondo religioso o, come è successo a Perugia, a donne generiche. «Entrambe le pratiche sono errate: l'intitolazione ha un valore simbolico, il nome che scegliamo per un luogo rappresenta un modello che vogliamo diffondere nella nostra città. La toponomastica diffonde cultura, per questo è importante che le ragazze e i ragazzi, quando girano per la città, trovino il nome di persone della cultura, delle scienze, della politica. Figure che possano ispirarli». Per questo motivo, le femministe di "Toponomastica Femminile" (nella foto un combo tratto dal loro sito, *ndr*) sono contrarie alle intitolazioni a vittime, sia per quanto riguarda i luoghi pubblici che per le opere commemorative: «Bisogna dare visibilità all'agito delle donne e non al subìto». E piuttosto che un monumento commemorativo a Destà, la 12 enne abusata da Montanelli, Ercolini ne vorrebbe uno alle «vittime del madamato. Sono certa che in molti si chiederebbe cos'è e finirebbero per studiarlo». —

CHI. BAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza di Gianna Anselmi: «La sua Castelfranco Veneto non l'ha ancora omaggiata: finora solo promesse»

«A mia sorella Tina intitolato solo un parcheggio»

L'INTERVISTA

Chiara Baldi / MILANO

Staffetta partigiana, madre costituente, prima donna ministro nel 1976, sindacalista, tra le ideatrici del sistema sanitario nazionale e figura politica grazie alla quale abbiamo una legge sulle pari opportunità. Eppure a Castelfranco Veneto, dove è nata nel 1927, a Tina Anselmi non hanno dedicato una strada né una piazza.

Neanche un giardino, o una targa. Solo una sala della biblioteca comunale, a cui, peraltro, aveva donato centinaia di volumi. Ma se parliamo di intitolazioni di vie e piazze, tema di cui si sta discutendo molto in questo periodo, quello della Anselmi è un caso più unico che raro: in tutta la Penisola, le sono state dedicate solo una targa e un parcheggio. Poi sì, certo, ci sono scuole che portano il suo nome. E ci sono anche sedi di sindacati che la ricordano. Ma nella sua Castelfranco non c'è nulla. «È inaccettabile, per questo abbiamo lanciato una petizione per avere a suo nome un'opera commemorativa», spiega Laura Eduati, rappresentante del "Cantiere delle Donne" che si occupa di politiche di genere e raggruppa 4500 iscritte.

Gianna Anselmi è la sorella minore dell'ex ministro, oggi ha 79 anni e da quando si è sposata vive a Cittadella, in provincia di Padova. Ma con Castelfranco Veneto ha mantenuto sempre i contatti ed è in buoni rapporti anche con il sindaco leghista Stefano Marcon. «Pensi che mia sorella Tina è stata la madrina della moglie del sindaco», dice.

Come vive il fatto che nella vostra città natale non ci sia neanche una strada dedicata a sua sorella?

«Ne sono addolorata. Con noi il sindaco Marcon è sempre stato carino e affettuoso ed è sempre stato presente quando abbiamo fatto in città manifestazioni per ricordare Tina. E da due anni sta portando avanti un percorso per arrivare a dedicarle qualcosa. Solo che ogni volta che si apre la possibilità di intitolare a mia sorella una strada o una piazza o anche un giardino pubblico, lui dice sempre che non è abbastanza: dice che bisogna trovare qualcosa che sia all'altezza della donna e della politica che è stata».

Ha saputo della raccolta firme?

«Sì abbiamo saputo, siamo tanto contente. Speriamo che anche l'amministrazione di Castelfranco Veneto per una buona volta prenda una decisione. Chissà».

Cosa pensa della richiesta di aumentare le intitolazioni di strade e piazze alle donne della politica, dell'arte, delle scienze e della cultura italiana?

«Da femminista la trovo necessaria: le donne son sempre state un punto di riferimento per tanti ambiti e in molti casi hanno cambiato il corso della storia. Eppure sono sempre state messe da parte perché la nostra è una società maschilista».

Anche oggi?

«Soprattutto oggi, direi. Rispetto ai tempi di Tina trovo che la condizione della donna, in particolare in politica, sia peggiorata. Oltre al fatto che c'è un linguaggio molto più sessista verso l'avversario politico, ci sono poche figure femminili che ricoprono ruoli di spicco e che arrivano da una gavetta come quella di Tina. Nei mesi scorsi ho seguito con interesse il percorso di Giorgia Meloni, ma nell'ultimo periodo ho un po' perso la stima in lei».

Ci sono anche Chiara Appendino, sindaca di Torino, e Virginia Raggi, sindaca di Roma.

«Le racconto un aneddoto. A Tina, a un certo punto, venne offerto di fare la sindaca di Venezia, che all'epoca era una delle città più importanti d'Italia. Per lei sarebbe stato un onore ma anche un compito impegnativo. Decise di rinunciare perché non si sentiva abbastanza preparata, disse "per fare la sindaca servono delle competenze e delle conoscenze che non ho". Questa era Tina Anselmi, e questa era la politica di una volta. Quello che voglio dire è che oggi le cose sono cambiate e anche senza tutta l'esperienza che avevano i politici ai tempi di Tina, molti giovani – anche donne – ricoprono ruoli al vertice. Talvolta, però, bisogna avere buonsenso e rinunciare all'ambizione». —

GIANNA ANSELMI
SORELLA DI TINA ANSELMI
PRIMA DONNA DIVENTATA MINISTRO

«Ogni volta che si apre l'opportunità di una strada oppure di una piazza il sindaco dice che non è abbastanza per lei»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Fabbrica tabacchi, Bat pronta a lasciare In bilico a Rovigno 500 posti di lavoro

Dopo aver rilevato lo stabilimento nel 2015, la multinazionale sta valutando lo spostamento dell'attività in un altro Paese

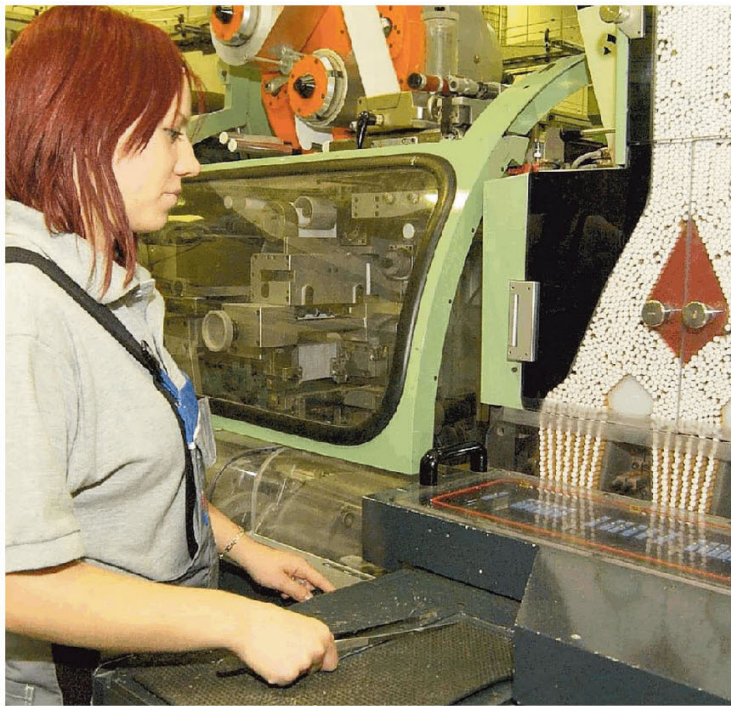
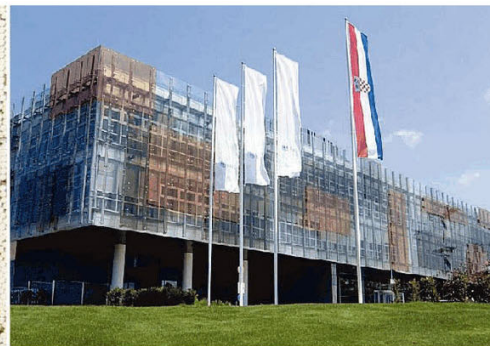
Valmer Cusma / ROVIGNO

Si abbatte con la furia di un ciclone sull'Istria ma anche sul resto della Croazia la notizia del possibile trasferimento in un altro Paese dell'attività della Fabbrica tabacchi di Canfanaro, poco lontano da Rovigno, oggi in mano alla multinazionale British American Tobacco (Bat). Un'ipotesi alla cui origine c'è la crescente pressione fiscale sulle sigarette imposta da Zagabria.

Dopo il naufragio del cantiere navale Scoglio Olivi di Pola e la stagione turistica tutta in salita a causa del coronavirus (l'obiettivo nella migliore delle ipotesi è quello di arrivare al 30% dei numeri registrati nel 2019) in Istria si rischia così un'altra bomba sociale: in ballo ci sono infatti 500 posti di lavoro, senza contare le 700 famiglie degli addetti della Slavonia, da dove arrivano le forniture del tabacco da lavorare.

Già da un po' serpeggiavano fra i lavoratori le voci relative a una possibilità di chiusura della fabbrica, che peraltro è una tra le più avanzate in questa parte d'Europa e la cui gestione rappresenta un caso positivo rispetto ad altre realtà economiche nel paese, con retribuzioni buone e versate con assoluta regolarità, e frequenti trasferte all'estero organizzate per l'aggiornamento professionale dei dipendenti.

A fare esplodere pubblicamente il caso è stato però nelle scorse ore per primo il quotidiano istriano Glas Istre, ripreso da vari altri media di Zagabria. E la novità è che la direzione della Bat, pur non rilasciando alcun commento in merito, fa sapere comunque che si stanno valutando altre possibili ubicazioni per la fabbrica.

È chiaro dunque che quella di un trasferimento è un'ipotesi tutt'altro che campata in aria. Del resto è ormai da ani che la Bat lamenta pubblicamente il crescente rincaro delle accise sulle sigarette. La goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso del malcontento sarebbe la recente decisione del governo sull'ulteriore ritocco, che ha portato l'accisa su mille sigarette da 44,67 agli attuali 50 euro. Da tempo inoltre la direzione della compagnia sollecita maggiori sforzi contro il fenomeno del contrabbando di sigarette, che secondo varie stime occuperebbe il 25% del mercato in Croazia e anche il 35% quello della vicina Bosnia ed Erzegovina, per un totale di 4,5 miliardi di sigarette illegali all'anno nei due paesi.

Il danno causato dal trasferimento della fabbrica non riguarderebbe soltanto l'aspetto occupazionale. La Bat infatti per la sua attività di Canfanaro versa allo Stato tasse per un ammontare di circa 400 milioni di euro, cifra questa che rappresenta una voce non indifferente quanto a entrate di bilancio.

La compagnia ha più volte lamentato i rincari delle accise e la piaga del contrabbando

Mentre i sindacati iniziano ad analizzare la situazione, nel tentativo di scongiurare il nefasto scenario della chiusura il parlamentare istriano dell'Hdz Anton Kliman sollecita un urgente incontro tra la direzione della Bat e il governo croato: «La permanenza di Bat in Istria - dichiara Kliman - deve essere in testa alle priorità poiché è una compagnia che produce e fornisce occupazione a tante persone, a differenza del turismo che come vediamo si sta rivelando un settore economico molto vulnerabile». Sulla stessa linea di pensiero il sindaco di Rovigno Marko Paliaga, che invita la Bat a illustrare in maniera chiara e inequivocabile quali siano le sue intenzioni.

Il sindaco di Rovigno: «Fare chiarezza». Il parlamentare Kliman: «Incontro a Zagabria»

La multinazionale - lo ricordiamo - aveva acquisito nel 2015 la Fabbrica tabacchi di Canfanaro dal Gruppo Adris (sorto a sua volta proprio attorno alla vecchia manufattura tabacchi ubicata un tempo nel centro di Rovigno - con un esborso di 505 milioni di euro. Il Gruppo Adris in precedenza si era fatto strada con successo nei comparti del turismo, della maricoltura e delle assicurazioni, e in quel 2015 aveva deciso di vendere la Fabbrica tabacchi per gli stessi motivi per i quali ora la Bat sta valutando la convenienza di un'altra sede, ovvero la crescente pressione fiscale ma anche le sempre più incisive campagne di sensibilizzazione sui danni causati dal fumo condotte a livello nazionale e internazionale.

Subito dopo l'acquisizione, British American Tobacco aveva avviato nello stabilimento investimenti per qualcosa come sessanta milioni di euro: investimenti grazie ai quali lo scorso anno a Canfanaro sono state prodotte 18 miliardi di sigarette, l'80% delle quali destinato al mercato estero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un interno della fabbrica e la sede amministrativa di Canfanaro; il sindaco di Rovigno Marko Paliaga FOTO DA JUTARNJI.HR E DA GLASISTRE.HR

TERMINAL CONTAINER

Porto di Fiume, ok al contratto per aumentare il pescaggio

Andrea Marsanich / FIUME

Un altro appalto italiano per la modernizzazione del porto di Fiume. Dopo che il consorzio costituito da Grandi Lavori Fincosit, Nuova Co.Ed.Mar e Impresa costruzioni Giuseppe Maltauro ha realizzato i 400 metri del terminal contenitori di Riva Zagabria (operazione da 80 milioni di euro), si è deciso di puntare ancora sulla Co.Ed.Mar per aumentare il pescaggio dello scalo contenitori situato in Brajdica, nella parte est del capoluogo quarnerino. I lavori riguarderanno un centinaio di metri del molo Kostrena: la profondità del fondale sarà portata a 16 metri e mezzo. Il contratto è stato firmato da Denis Vukorepa, direttore dell'Autorità portuale di Fiume, e Orianna Boscolo Contadin, della veneta Nuova Co.Ed.Mar: il progetto - cofinanziato a fondo perduto dall'Ue - prevede una spesa di poco meno di 13 milioni di euro. Grazie agli scavi il pescaggio a molo Kostrena sarà uniforme e garantirà l'ormeggio alle più grandi portacontainer del mondo. Il ministro croato della Marineria, Trasporti e Infrastrutture, Oleg Butković, presente alla firma, ha rilevato come oggi «a Fiume sono in via di realizzazione progetti per un valore totale di 1,3 miliardi di kune (circa 172 milioni di euro, nda), buona parte dei quali riguardano il miglioramento della portualità». A un giornalista che gli chiedeva se tutte le mosse di cui si parla in questi giorni (dall'abolizione del pedaggio per il ponte di Veglia alla strada di collegamento fra il terminal di Riva Zagabria e la tangenziale fiumana) siano intese quale propaganda elettorale per le politiche del 5 luglio, Butković ha precisato che si tratta di progetti prossimi al decollo: «È certo» che iniziata la campagna elettorale «non saranno più firmati contratti d'appalto a livello governativo». Il direttore dell'Authority Vukorepa ha ricordato che nei prossimi 5 anni gli investimenti in Riva Zagabria ammonteranno a 449 milioni di euro. Il concessionario - da scegliere a breve tra un gruppo cinese e uno olandese–croato – dovrà prolungare a proprie spese la banchina di Riva Zagabria per 280 metri. —

Scorcio del terminal DARIJEKA.HR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Presidente dell'Anffas Mario Brancati e a tutti gli operatori, un sentito ringraziamento per aver accolto Giovanna in tutti i suoi aspetti.

La famiglia Poldelmengo

Gorizia, 20 giugno 2020

DOMANI LE POLITICHE E LE AMMINISTRATIVE

La Serbia alle urne Trionfo annunciato per i conservatori capitanati da Vučić

Il presidente della Repubblica punta già alla riconferma nel 2022. L'opposizione, spaccata, incita all'astensione

Nella foto grande in alto il presidente della repubblica serba Aleksandar Vučic. Nella foto in basso a sinistra una donna passa davanti a poster elettorali. A destra Ivica Dačic, socialista, alleato di Vučic

Mauro Manzin / BELGRADO

Per il presidente della Serbia Aleksandar Vučić le elezioni politiche e locali di domani sono solamente un rito di passaggio. Il suo spropositato culto della personalità punta tutto al 2022, alle presidenziali, quando il voto rischia (se visto dagli occhi di un democratico) di trasformarsi nella solenne incoronazione di re Aleksandar I.

A vincere domani sarà il suo Partito progressista (Sns) che paradossalmente però sta diventando sempre meno importante. L'intera campagna elettorale è stata usata da Vučic per promuoversi come leader del popolo, senza promuovere però quel partito (Sns, conservatore) che lo ha aiutato a salire al potere. Ma si sa, in politica niente romanticismi.

E allora avanti così, con la lista che sulla scheda elettorale per le politiche si chiama "Aleksandar Vučić-per i nostri figli" e non menziona la Sns e lo stesso dicasi per le elezioni locali. Tutti i video promozionali del partito al potere presentano scatti del presidente con cittadini comuni che gli danno la loro fiducia senza riserve. In un video, un anziano gentiluomo afferma di «sapere che al presidente importa che le persone come lui vivano bene».In un'altro un minatore della miniera di carbone di Kolubara afferma che riuscirà a mantenere il suo lavoro perché «il presidente Vučic si prende cura di persone come lui» ecc. C'è poi la costante presenza in tutti i programmi della tv, controllata sia quella pubblica che quella pseudo privata, da lui ovviamente. E ancora lui, sempre lui che inaugura tronconi di autostrade neppure iniziati, un parco scientifico a Niš che per essere completato necessita ancora di 7,4 milioni di euro. E ancora le promesse che la pensione media in 5 anni passerà da 235 a 440 euro mensili e che lo stipendio medio dai 500 euro attuali salirà a 900 euro. La cosa più importante di tutte è

Il Partito socialista del ministro Dačic avviato a restare alleato di governo

l'affermazione di Vučic come sovrano assoluto e insostituibile della nazione, una sorta di leader infallibile che non può e non deve essere messo in dubbio.

E quanto sta facendo Vučic è già qualcosa che va contro la Costituzione della Serbia la quale vieta all'articolo 115 al capo dello Stato di esercitare qualsiasi altra funzione pubblica. Lui lo sa e sta già pensando di rimettersi in pari dimettendosi dalla presidenza della Sns per emarginare successivamente il partito che lo ha lanciato.

Lui, sempre lui è riuscito a frantumare l'opposizione che sembrava nelle manifestazioni di massa del sabato pomeriggio dello scorso autunno di aver ritrovato smalto, ma soprattutto unità e base popolare. Risultato? L'opposizione è priva di un piano politico e boicotterà le urne di domani. E così la Sns è accreditato dai sondaggi di percentuali intorno o anche superiori al 50%. Un'ultima rilevazione riferiva qualche giorno fa addirittura di un 58,2% di consensi per il partito del presidente. Il Partito socialista (Sps) del ministro degli Esteri Ivica Dačic è secondo, lontanissimo, al 12,5%. L'opposizione è divisa tra i radicali che boicottano il voto e piccole formazioni che partecipano alla consultazione, molte delle quali difficilmente raggiungeranno la soglia di sbarramento del 3%. Alle elezioni partecipano 21 liste di partiti, movimenti e formazioni, sia di governo che dell'opposizione moderata. I gruppi dell'opposizione radicale, riuniti nel cartello Alleanza per la Serbia hanno ribadito l'intenzione di boicottare il voto, sostenendo che nel Paese non ci sono le condizioni per elezioni corrette libere e democratiche. In un appello i leader dell'opposizione radicale - Dragan Djilas, Bosko Obradovic e Vuk Jeremic - hanno invitato i cittadini a non recarsi alle urne domani per non dare legittimità al «regime autoritario» e al «potere autocratico» del presidente Vučic.

Nella sua ascesa verso l'immortalità il presidente è quotidianamente aiutato dai media di regime che stanno diligentemente costruendo il culto del leader. Per rimanere al potere e vincere anche le presidenziali del 2020 Vučic non avrà più bisogno nemmeno del Partito progressista se non come attacchino di poster elettorali o scrutatore di voti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FURIO RADIN HA GIÀ VINTO

Croazia, iniziata la corsa alle elezioni del 5 luglio per il nuovo Parlamento

ZAGABRIA

La grande corsa verso le elezioni politiche del 5 luglio è iniziata. In Croazia si è aperta ufficialmente la campagna elettorale anche se le macchine da propaganda delle due coalizioni, una di centrodestra e l'altra di centrosinistra, che si daranno battaglia hanno già superato il periodo di rodaggio da un bel po' di tempo.

Complessivamente i candidati sono in totale 2.669, che concorrono per i 151 seggi. I sondaggi indicano una sostanziale parità tra una larga coalizione guidata dal Partito socialdemocratico (Sdp), accreditata del 28% e l'Hdz del premier uscente Andrej Plenković, data al 27 % delle preferenze. Al terzo posto, con il 13% , si trova la coalizione di partiti sovranisti e nazionalisti, guidata dal cantante Miroslav Škoro (ex Hdz), che al primo turno delle elezioni presidenziali a dicembre scorso era finito terzo. Quasi sicuramente dovrebbe ottenere alcuni parlamentari anche una coalizione di verdi e sinistra radicale, denominata «Možemo» (Possiamo). Chi solo con l'atto di candidarsi è già stato eletto è l'attuale vicepresidente del Parlamento croato e deputato al seggio garantito per la minoranza italiana Furio Radin. Per lui nessuno sfidante nella circoscrizione riservata alla minoranza italiana in Croazia. Radin, che rappresenta la minoranza italiana dal 1992 ed è veterano del Parlamento croato, come deputato con il maggior numero di legislature, si è candidato, come ha detto, «per la nona e ultima volta». «Ho deciso di ripresentarmi ancora una volta perché ci sono molti problemi rimasti irrisolti», e Radin, si sa, non molla. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA CROATI E MUSULMANI

Storico accordo a Mostar: si voterà dopo 12 anni di stop

Stefano Giantin / BELGRADO

Un accordo a tutti gli effetti storico, che spiana la strada al ritorno della piena democrazia in una città dove latitava da più di un decennio. La città è Mostar, i cui cittadini potranno – con alta probabilità già il prossimo autunno - recarsi alle urne per scegliere i propri amministratori locali, un evento naturale e normale in tutto il mondo, straordinario invece nella cittadina divisa dalla Neretva, dato che non accadeva dal lontanissimo 2008, a causa delle consuete faide politiche interetniche.

Non accadeva perché a Mostar i due maggiori partiti etnici, quello bosgnacco-musulmano del Partito dell'azione democratica (Sda) e quello croato-bosniaco Hdz per un decennio non sono stati in grado di modificare alcune regole della legge elettorale, dichiarata parzialmente incostituzionale dalla Consulta nazionale nel 2010. Consulta che aveva levato la sua voce stabilendo l'illegittimità di alcune norme per l'elezione dei consiglieri municipali, che di fatto impedivano la corretta rappresentanza dell'elettorato cittadino. La Corte costituzionale aveva dato sei mesi di tempo per risolvere la questione. Ne sono passati più di dieci, di anni, in una vera e propria guerra senza esclusione di colpi tra l'Hdz, che premeva per il principio di «una persona un voto», e l'Sda, che si opponeva fermamente all'idea, lasciando la città in mano a un'amministrazione "tecnica", non abbastanza solida e forte per affrontare i tanti problemi che assillano Mostar. Le cose cambieranno dopo che Hdz e Sda hanno annunciato di aver finalmente raggiunto un'intesa definitiva sulla modifica delle regole elettorali e dello statuto municipale, un passo conquistato faticosamente grazie anche alla mediazione della comunità internazionale.

Poco si sa dei dettagli dell'intesa, ma i due partiti hanno promesso che un piano «sarà presentato al Parlamento la settimana prossima» e sicuramente «le elezioni» locali a Mostar «si terranno contemporaneamente al voto a livello nazionale», atteso a metà novembre, coronavirus permettendo. Accordo che è «una festa per la demo-

L'Alto rappresentante della comunità internazionale Inzko: festa per la democrazia

crazia», ha esultato il diplomatico Valentin Inzko, Alto rappresentante della comunità internazionale in Bosnia e fra i fautori dell'intesa sul voto nel capoluogo dell'Erzegovina, assieme alla diplomazia Usa, all'ambasciatore inglese Matthew Field e al capo della delegazione Ue, Johann Sattler. Ma a esultare – e a buon diritto - è stata anche Bruxelles. «Attendiamo con impazienza la rapida adozione degli emendamenti da parte del Parlamento ed esortiamo la maggioranza al governo a garantire che siano soddisfatte tutte le condizioni necessarie affinché le elezioni comunali si svolgano in tutto il Paese» - il prossimo 15 novembre – hanno fatto appello l'Alto rappresentante dell'Ue, Josep Borrell, e il commissario europeo per l'Allargamento, Oliver Varhelyi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

LA PARTITA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Trieste, la Lega accantona le mire: ok a Dipiazza ricandidato nel 2021

Il Carroccio blinda il sindaco in carica: «Nessun ostacolo». Si allinea Forza Italia, FdI prende tempo

Marco Ballico / UDINE

«Di chi dovrei aver paura, del diavolo?». Dice proprio così, Roberto Dipiazza. Il sindaco di Trieste non teme nessuno, non dopo avere sconfitto tre avversari diversi (quattro con la prima elezione a Muggia). E non sembra nemmeno avere problemi di tenuta dell'alleanza sulla sua ricandidatura. Se Fratelli d'Italia preferisce rimandare il tema comunali 2021 all'autunno, da Lega e Forza Italia arriva un deciso via libera all'ipotesi del Dipiazza IV. Già lo scorso novembre il sindaco aveva fatto capire di voler essere ancora della partita da protagonista. «La gente mi saluta, mi ringrazia, mi abbraccia, perché non dovrei riprovarci?», erano state le parole di sette mesi fa, a trasmettere la voglia di un'altra stelletta sulla giacca, l'aspirazione di poter governare Trieste fino al 2026 per completare l'opera, in particolare l'operazione Porto vecchio, il nuovo rinascimento della città. Dipiazza è convinto che la sua popolarità vada al di là degli avversari. E alla domanda sulla ricandidatura, non si pone nemmeno il problema di citarli. «Ho avuto come rivali Federico Pacorini, poi Ettore Rosato, infine Roberto Cosolini», ricorda prima di fare la battuta sul diavolo.

Ma i partiti che ne pensano? La posizione chiave è naturalmente quella della Lega, che alle comunali 2016 non è stata la lista più votata del centrodestra (9,8% contro il 14,5% di Forza Italia e l'11,6% della lista del sindaco), ma che alle regionali del 2018 ha ribaltato le gerarchie: nella circoscrizione triestina ha toccato quota 30%, con gli azzurri al 12%. E proprio da lì, dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti, che di Dipiazza è stato vicesindaco per due anni e che della Lega è il segretario provinciale, arriva la benedizione. «Ogni amministrazione che funziona deve poter continuare il lavoro – dichiara Roberti –. La giunta comunale sta governando bene e, se il sindaco mantiene la disponibilità, non ci saranno

La battuta del primo cittadino: «Di chi dovrei avere paura, del diavolo?»

ostacoli alla ricandidatura». Proprio di Roberti, come poi dell'attuale vicesindaco Paolo Polidori, si era parlato come di un possibile successore, ma la Lega non pare dunque puntare alla poltrona. Non con Dipiazza in pista. Stessa opinione arriva da Forza Italia. Il consigliere comunale Bruno Marini, anzi, commenta con entusiasmo il rinnovato passo avanti del sindaco: «Sono assolutamente convinto che la ricandidatura sia una cosa utile e necessaria. Dipiazza è l'unico candidato che il centrodestra ha a disposizione ed è fondamentale che la coalizione si impegni compatta per riportarlo alla guida della città e consentirgli di concludere i progetti aperti, a partire dal Porto vecchio, dal campus scolastico di via Rossetti e dalla galleria di piazza Foraggi». Marini non dimentica la recente iniziativa di mediazione per far sì che il 13 luglio, occasione della restituzione del Narodni dom alla minoranza slovena, i presidenti di Italia e Slovenia, Sergio Mattarella e Borut Pahor, si rechino assieme alla Foiba di Basovizza. «Sono stato il primo a lanciare la proposta – dice il forzista –. Se Dipiazza la concretizza, saremo davanti a un fatto storico. E solo per questo il sindaco meriterebbe la riconferma col 75% dei consensi».

Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, punta a una riconferma che lo porti fino al 2026 ARCHIVIO

Solo FdI rinvia il tema. «Ci siamo ripromessi di parlarne a ottobre – fa sapere il segretario provinciale e capogruppo in Regione Claudio Giacomelli –. In questa fase d'emergenza gli amministratori devono guidare un arco politico il più possibile coeso, alle elezioni guarderemo più avanti». La vicenda Narodni dom? «Non incide in nessun modo sul nostro giudizio sull'operato del sindaco, è questione totalmente distinta». Ma sul tema FdI non cambia idea: «In un momento di così grave crisi economica, in cui non arrivano nemmeno le casse integrazioni, continuiamo a pensare che sia un insulto agli italiani che non ce la fanno il fatto che il governo regali 10 milioni a due associazioni private, oltre ai 5 già dati al Narodni dom di San Giovanni negli ultimi anni e ai 500 milioni di lire del 1957. Saremmo l'unico Paese al mondo che paga ancora risarcimenti per vicende di un secolo fa».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATO IL PIANO

Beni culturali Dal ministero in arrivo fondi per i restauri

ROMA

È stato approvato dal ministro per i Beni e le attività culturali e per il Turismo Dario Franceschini il Programma ordinario dei lavori pubblici per il 2019: si tratta a livello nazionale di 419 interventi - che spaziano dalla manutenzione ordinaria al restauro, dall'efficientamento energetico al miglioramento conservativo e strutturale degli edifici, dall'ammodernamento della rete informatica a processi di digitalizzazione e a interventi di messa in sicurezza - per un totale di 24,3 milioni di euro.

In Friuli Venezia Giulia la somma stanziata dal Mibact è di 790.744 euro per finanziare 17 interventi di restauro, messa in sicurezza e valorizzazione del patrimonio culturale. Tra i più significativi il ministero segnala lo scavo archeologico al Tempietto Longobardo di Cividale del Friuli, la manutenzione e il restauro del Teatro Romano di Trieste e di siti archeologici della provincia, il restauro del relitto di nave medievale rinvenuto nel fiume Stella a Rivignano Teor, il restauro degli affreschi di Gianfranco da Tolmezzo della chiesa di San Floriano a Cella di Forni di Sopra, la manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso monumentale di Aquileia, la manutenzione di Palazzo Morpurgo sede della Biblioteca Statale Stelio Crise di Trieste e la predisposizione dell'impianto antincendio all'Archivio di Stato di Trieste. —

Pianta colpita da un pallone: le parole postate dal docente dell'ateneo triestino Giovanni Grandi

«Scusi per il danno. Ecco 5 euro» E il biglietto del bambino spopola

LA STORIA

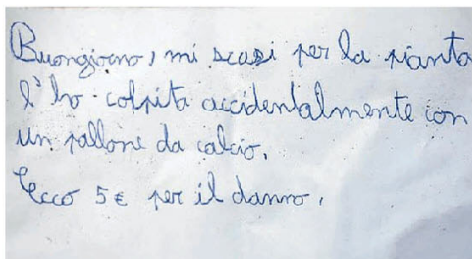
Simone Modugno

Un piccolo gesto di responsabilità che ha avuto una grande eco.

"Buongiorno, mi scusi per la pianta: l'ho colpita accidentalmente con un pallone da calcio. Ecco 5 euro per il danno".

È questo il testo del biglietto pubblicato sul suo profilo Twitter da Giovanni Grandi, docente di Filosofia morale all'Università di Trieste, recentemente giunto da Padova, e tra i fondatori dell'iniziativa "Parole O_Stili" per la promozione di modalità comunicative online non violente, iniziativa che si è tradotta anche in un «manifesto» declinato nei vari settori di applicaizone.

«Ci ferma un vicino e ci mostra (felice) questo biglietto, che ha trovato accanto a una sua pianta acciaccata. Lo ha lasciato un amico di nostro figlio (11 anni), con firma e banconota. Il mio prossimo corso di Etica pubblica in Università non potrà che partire da qui», le parole che ha scritto il docente attraverso il noto social network.

Buongiorno, mi scusi per la pianta
l'ho colpita accidentalmente con
un pallone da calcio.
Ecco 5€ per il danno.

Il biglietto lasciato dal bambino: le scuse e cinque euro

La storia è stata capace di fare in poche ore il giro del web, ed è stata anche ripresa da molte testate giornalistiche nazionali. E intanto in molti, sempre attraverso i social, hanno elogiato il gesto del bambino, senza mancare fra l'altro di esprimere sorpresa e anche commozione.

«Siamo rimasti tutti sorpresi perché ci sembrava una storia bella ma ordinaria», commenta il professor Grandi. E allora perché ha suscitato così tanta attenzione? «È qualcosa di cui abbiamo bisogno in questo periodo, in cui sentiamo la nostalgia di gesti di responsabilità. Nelle relazioni tra adulti vediamo una maggior difficoltà nel realizzare gesti di questo tipo. È una nostalgia del bene che da giovani eravamo capaci di concepire», spiega Grandi.

Il professore riferisce poi che la famiglia del bambino ha accolto la reazione pubblica con grande naturalezza e sostiene che per gli altri ragazzi si è trattato di un esempio importante, per quando attraverseranno età più difficili.

Sotto il post del docente dell'ateneo giuliano, alcuni utenti del web hanno intanto osservato come l'episodio abbia restituito loro la speranza nel senso civico del genere umano. «Mi sono commossa. È una luce, un piccolo frammento di speranza che questa società, alla fine, possa migliorare», ha commentato un'utente. Altri hanno voluto ricordare che, probabilmente, una buona parte del merito va anche all'educazione che è stata impartita al bambino da parte della sua famiglia. «Ha dei bravi genitori e, probabilmente, altrettanto bravi maestri. Di certo c'è anche ottimo "materiale" umano su cui lavorare», si legge per esempio in uno dei commenti lasciati.

E poi c'è anche chi ha voluto raccontare dei propri gesti, compiuti in occasioni simili. «La stessa cosa dopo aver urtato una macchina parcheggiata, ho lasciato un biglietto con il mio numero, il proprietario era un giovane neopapà. Fare i furbi inaridisce, rispettare gli altri arricchisce in altri sensi migliori e più durevoli», ha scritto per esempio un'altra utente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

ROBERTO BORGHESI
SEŽANA - PREČNA ULICA (PIAZZA DELLA CHIESA)
TEL. +38669021457
WWW.BEDBLR.COM
ORO E MONETE DA INVESTIMENTO
GIOIELLI ED OROLOGI D'EPOCA E RARI

L'INIZIATIVA

Un fondo dedicato alle Pmi per spingere sulla ripresa

Banca Generali lancia BG4Real. Mossa: ponte fra le esigenze di famiglie e aziende
Numerose le soluzioni di investimento focalizzate sull'economia reale

Luigi dell'Olio / MILANO

Gli investitori, in cerca di soluzioni alternative alle azioni e alle obbligazioni in uno scenario di utili in caduta libera e tassi ai minimi storici. Le aziende, soprattutto le Pmi, a caccia di strade diverse dal canale bancario per finanziarsi e accrescere la propria capitalizzazione. E poi l'industria del risparmio gestito, che ha trovato una nuova strada per crescere in un periodo in cui la propensione all'investimento delle famiglie non è certo su livelli elevati. Sono queste tre ragioni che spiegano il boom di soluzioni d'investimento focalizzati sull'economia reale. L'ultima in ordine di tempo è stato presentata ieri da Banca Generali. BG4Real, questo il nome, è stata illustrata dall'amministratore delegato dell'istituto Gian Maria Mossa come «un ponte tra le esigenze delle famiglie di ricerca di valore nel lungo termine e la crescente domanda di credito e capitale privato dalle aziende e dal sistema economico». Il primo passo in una «nuova strada alle Pmi durante colpite dalla crisi» è il lancio di un Fondo di investimento alternativo (Fia) - 8a+ Real Innovation – focalizzato sulle Pmi innovative italiane e europee che prevede un investimento minimo di 100 mila euro. Questa condizione rende chiaro che è una tipologia d'investimento adatta ai clienti con una certa disponibilità economica. Anche perché l'investimento in aziende poco capitalizzate è in sé tendenzialmente più rischioso della media per la minore liquidità dei titoli. Il fondo è composto al 70% da strategie di debito e per il 30% in partecipazioni azionarie di Pmi innovative, selezionate grazie a collaborazioni con realtà di venture capital internazionali e centri di ricerca italiani ed europei. Banca Generali sta valutando l'estensione della gamma di prodotti in distribuzione agli Eltif (European long term investments fund), fondi alternativi di medio-lunga durata. «Le nuove soluzioni di investimento, costruite grazie anche all'importante supporto come anchor investor della capogruppo Generali che ha scelto di sostenere questi strumenti a favore del Paese e dell'economia», aggiunge Mossa. «Le distorsioni provocate da un prolungato periodo di tassi zero invitano alla prudenza ampliando lo spettro della diversificazione anche a quelle asset class legate all'economia che tipicamente hanno un orizzonte di medio-lungo periodo e che oggi presentano un rapporto rischio-rendimento interessante».

Gian Maria Mossa, amministratore delegato di Banca Generali

Nei nuovi scenari anche il Decreto rilancio con i Pir alternativi

A spingere il lancio di soluzioni alternative è anche la novità del Decreto Rilancio che ha introdotto i Pir alternativi, strumenti che prevedono la detassazione sugli eventuali utili per chi investe - fino a 150 mila euro annui – e mantiene in portafoglio per almeno 5 anni prodotti che per almeno il 70% investono in Pmi quotate e non, con limite di concentrazione in una singola azienda fino al 20%. Ambito in cui rientra Hi Algebris Italia Eltif, lanciato da Hedge Invest Sgr con Algebris Investments. Il fondo, con ticket minimo di sottoscrizione a quota 30 mila euro, partirà a luglio: si investirà con un orizzonte temporale medio di 5 anni, prevalentemente in società con capitalizzazione inferiore ai 500 milioni di euro. Anche Azimut lavora a un prodotto da rilasciare a inizio luglio, così come Eurizon (Intesa Sanpaolo) e altri potrebbero seguire a breve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intelligenza artificiale, al via la terza Summer School

DIGITAL INNOVATION HUB DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Intelligenza artificiale Al via la Summer school tra ricerca e impresa

TRIESTE

L'intelligenza artificiale, le tecniche del machine learning e le sue molteplici applicazioni. Sono i temi di spicco della "International Summer School on Artificial intelligence: from deep learning to data analytics" (Ai-Dlda) 2020, la scuola estiva internazionale sull'intelligenza artificiale. Giunta alla terza edizione, l'iniziativa è promossa da Digital innovation hub (Dih) di Udine, Ditedi-Distretto delle Tecnologie Digitali e Cluster Ict del Fvg, Università di Udine e Area Science Park nell'ambito delle attività di Ip4Fvg, il Digital innovation hub del Fvg che supporta la trasformazione digitale delle imprese sul territorio. La scuola estiva (dal 29 giugno al 3 luglio), ha una novità: per l'emergenza Covid-19 - raccontano Dino Feragotto, presidente della cabina di regia di Ip4Fvg, Gian Luca Foresti, direttore del Dipartimento di Scienze matematiche di Udine, e Mario Pezzetta, presidente di Ditedi - la scuola si terrà online «per dare a ricercatori universitari, personale tecnico aziendale ed imprenditori del settore Ict l'opportunità di continuare ad approfondire tematiche all'avanguardia come la computer vision, l'apprendimento supervisionato e non supervisionato, le principali tecniche di machine e deep learning, le diverse applicazioni all'Ai, i big data, l'interazione uomo-macchina, tutti temi fondamentali in una società e in un mercato globale che promuovono i concetti di Smart City e Industry 4.0».

La Summer school vuole essere «uno strumento utile nelle mani di ricercatori e imprenditori che guardano al futuro e che sperimentano un'innovazione tecnologica continua», dice Stefano Casaleggi, direttore generale di Area Science Park: «È un percorso che il Sistema Argo sostiene per la crescita e la competitività del territorio». Alle passate edizioni hanno partecipato oltre 50 studenti da più parti del mondo, e oltre venti rappresentanti delle principali aziende Ict del territorio. Iscrizioni fino al 25 giugno (www.aidlda.it). —

IL MINISTERO DEL TESORO

Arriva il Btp Futura Tassi crescenti per i bond anti-Covid

ROMA

Un titolo di Stato "step-up", con cedole crescenti nel tempo, premio fedeltà per chi sottoscriverà da subito il nuovo Btp Futura e lo terrà fino a scadenza. Con zero commissioni e tassazione light, altro incentivo per riportare a casa quelli che una volta erano i "Bot people" ora incoraggiati a sostenere la ripresa, la ricostruzione e la montagna di debito pubblico che la pandemia sta facendo lievitare comprando titoli non più di pochi mesi, ma decennali: perché la durata del debito va allungata il più possibile, evitando rischi di rifinanziamento in questi tempi di ottovolante finanziario. È questo lo spirito del nuovo titolo ideato dal ministero dell'Economia, di cui ieri il direttore generale del Tesoro Alessandro Rivera, con il responsabile del Debito pubblico David Iacovoni, hanno presentato la scheda informativa e la campagna di comunicazione che passerà per una serie di spot pubblicitari.

La scelta dei tecnici del Tesoro è chiara: un'emissione ritagliata su misura del risparmiatore, chiamato a finanziare le misure di sostegno al lavoro, al reddito, alle imprese, il sistema sanitario messo a dura prova dal Covid. In cambio, tassi allettanti vista la strage di rendimenti messa in campo dalle banche centrali. E alla fine a Via XX settembre hanno optato per la durata massima - decennale - del titolo rispetto alle indicazioni iniziali. «Darà il suo contributo ad aumentare la vita media del debito» - ha spiegato Rivera richiamando la strategia del Tesoro degli ultimi anni - «proteggendo dal rischio di rifinanziamento».

Sta funzionando, anche se centrale è il ruolo sul mercato degli acquisti di debito senza precedenti da parte della Bce. Se si pensa che il debito, già record, del 2019 vedeva nuovi emissioni nette per 213 miliardi, e che neanche a metà 2020 siamo già a 302 miliardi, e ciononostante lo spread è sotto 180, dimezzato rispetto agli inizi della pandemia. «Stiamo riuscendo - spiega Rivera - a evitare che il maggior volume abbia un impatto sulla struttura del debito e peggiori le condizioni di rifinanziamento».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
NC CLIPPER	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 6.00
ULUSOY 15	DA CESME A ORM. 47	ore 13.30
BBC RUSSIA	DA MONTREAL A RADA	ore 15.00
KAPTAN ERDOGAN	DA SIBENUK A RADA	ore 18.30
MSC ADRIANA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 22.00
KITRI SAMARIA	DA MERSA EL JAMRA A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
VALFOGLIA	DA RADA PER CEYHAN	ore 6.00
LADY RINA	DA RADA PER MALTA	ore 6.00
AB2	DA SEZIONE L. PER PORTO NOGARO	ore 8.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 12.00
EAGLE BRISBANE	DA RADA PER CEYHAN	ore 12.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 16.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47PER CESME	ore 21.00

La partita dei trasporti

DOPO LE PAROLE FEDRIGA SULLA MANCATA RIATTIVAZIONE DEL COLLEGAMENTO CON LA CAPITALE

Niente voli Ronchi-Roma: Alitalia attacca «Per noi tariffe doppie, inevitabili i tagli»

La compagnia: Trieste e altri aeroporti ci discriminano rispetto alla concorrenza straniera. Consalvo: ci siamo confrontati

Marco Ballico / UDINE

Nel giorno in cui è partito il primo volo post-Covid di Trieste Airport, il Volotea su Napoli, si complica la trattativa con Alitalia per la riattivazione di almeno uno dei quattro collegamenti giornalieri Ronchi-Roma. A metà pomeriggio una nota della compagnia comunica infatti di avere ricevuto dal gestore aeroportuale del Friuli Venezia Giulia una quotazione tariffaria per il riavvio dei collegamenti «incomprensibilmente più elevata, per un ordine di grandezza superiore a oltre il +100%, delle condizioni offerte alla concorrenza straniera». In una nota più generale diffusa via agenzia, Alitalia allarga però il tiro «alla maggioranza degli aeroporti italiani» da parte dei quali vede un «atteggiamento imperante», e fa sapere di avere trasmesso ai vertici degli organi di controllo la denuncia sulla «discriminazione economica» subìta, con conseguente «asimmetria competitiva» con le compagnie estere «che ricevono un servizio del tutto analogo». E dunque, conclude la società commissariata, il ripristino dei voli «è condizionato esclusivamente dalla velocità di risalita della domanda impattata dalla pandemia e, per l'appunto, dall'ottenimento dagli aeroporti di condizioni economiche in linea con quelle offerte alle altre compagnie».

La linea dura sorprende, dopo che il ministro Paola De Micheli, due giorni fa, aveva parlato di «disponibilità di Alitalia a negoziare nuove tratte nazionali, fatte le dovute verifiche sulla domanda che comunque è in crescita». Trieste Airport, peraltro, non replica direttamente. Non almeno sui contenuti della comunicazione. «Noi ci limitiamo a fare considerazioni di carattere commerciale e non è nostro compito approfondire qualsiasi altra questione che non riguardi la mission di uno scalo di piccole dimensioni», premette il presidente Antonio Marano prima di entrare nel merito della irrisolta questione: l'isolamento della regione nella fase della ripartenza. «Abbiamo preso atto del fatto che la rotta su Milano risultasse in perdita, e per questo fosse stata tagliata – spiega –, ma su Roma, collegamento che riteniamo profittevole, abbiamo trovato un accordo. E ci aspettavamo che venisse concretizzato». Il riferimento è all'intesa raggiunta dall'ad Marco Consalvo che prevedeva un volo su Fiumicino dal primo luglio, tre voli dal marzo 2021 e quattro dal marzo 2022, ma che Alitalia non ha poi siglato. Il motivo è una proposta tariffaria troppo alta? Trieste Airport non precisa le cifre, ma chiarisce - con Consalvo - che «le tariffe sono stabilite dai modelli regolatori dell'Art, Autorità di Regolazione dei Trasporti, e vengono preventivamente approvate dal comitato degli utenti, di fatto le stesse compagnie, Alitalia compresa. In ogni caso – prosegue – il confronto con la compagnia è stato puntuale e dettagliato sull'utile operativo del volo e sono state condivise le condizioni per garantire ad Alitalia la rotta in utile a fronte di una ripresa progressiva del numero di collegamenti giornalieri per Roma. Ci diranno che cosa è cambiato». E intanto la deputata e coordinatrice forzista regionale Sandra Savino fa sapere di avere chiesto che Marano sia «audito al più presto dalla commissione Trasporti della Camera» per fare chiarezza sul punto.

Il comunicato di Alitalia è giunto qualche ora dopo un'intervista rilasciata a Radio 1 dal governatore Massimiliano Fedriga, che informando di una «negoziazione in corso per un volo giornaliero», aveva rilanciato l'urgenza della tratta dicendosi «sorpreso da decisioni che non sono nemmeno allineate al mercato» e annotando che i voli sulla capitale «viaggiavano sempre pieni». Facendo poi un confronto con l'operato di Trenitalia, che dal 29 giugno riattiverà il Frecciarossa Trieste-Roma, Fedriga ha aggiunto: «Quello di Trenitalia è un atteggiamento più responsabile: è necessario rimettere in moto collegamenti indispensabili». —

Nelle foto di Katia Bonaventura, due immagini di ieri al Trieste Airport, con il primo volo commerciale post-Covid da e per Napoli; in alto a destra Antonio Marano e Marco Consalvo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON VOLOTEA RIPRESA – ANCORA A SINGHIOZZO – L'ATTIVITÀ DELLO SCALO CHIUSO DAL 14 MARZO

Quasi al completo il primo decollo Ma a metà mattina personale a casa

Luca Perrino / RONCHI

Con l'atterraggio alle 8.35 di un Airbus A319 Volotea proveniente da Napoli, è ripresa l'attività regolare dei voli di linea al Trieste Airport, chiuso dal 14 marzo causa l'emergenza sanitaria. Un volo dal quasi tutto esaurito – 105 passeggeri – così come quello che alle 9.10 è decollato per Capodichino con a bordo 145 persone su 150 posti disponibili. Un buon avvio. Anche se purtroppo quella di Volotea è stata l'unica coppia di voli nella giornata di ieri al Trieste Airport. Per gestire i voli, la società presieduta da Antonio Marano ha impiegato 16 persone tra addetti alla sicurezza, al check-in e alla rampa: personale che poco dopo aver assolto al proprio compito se ne è dovuto tornare a casa lasciando presente solo il presidio. L'emergenza non è ancora finita, e se alcuni nelle scorse ore sono tornati al loro posto di lavoro, anche negli uffici continua la cassa integrazione che da 2 mesi coinvolge rotazione i 102 dipendenti.

Turisti da e per Napoli, famiglie e anche viaggiatori per affari si sono visti al riavvio della macchina dello scalo ronchese. Un aeroporto che agli occhi di tutti è apparso diverso dal solito: innanzitutto blindato e non accessibile se non a chi doveva e dovrà imbarcarsi. Un solo ingresso, presidiato dalla Polizia di Stato, dove è stato sistemato uno dei tre termoscanner di cui si è dotato il Trieste Airport e che consente la misurazione della temperatura corporea di chi, da lì a poco, avrà l'occasione di volare. Si entra con la mascherina, mentre all'esterno è stato anche sistemato un distributore di presìdi sanitari. Da ieri hanno iniziato a operare anche le realtà che si occupano del noleggio dei veicoli, i taxisti, mentre è stato aperto soltanto il bar che si trova nell'area partenze. Il mese di giugno prevede ancora 10 collegamenti di linea e 7 charter, mentre molto più rosea appare la situazione di luglio con l'avvio degli ulteriori collegamenti di Volotea e di quelli targati Ryanair.

Se il Roma di Alitalia resta appeso al filo della speranza, le destinazioni Monaco di Baviera e Francoforte di Lufthansa dovrebbero partire solo a settembre. «Nonostante l'emergenza e la necessità di rivedere i nostri piani anche dal punto di vista economico – ha detto l'ad Marco Consalvo, presente in aeroporto – siamo fiduciosi proprio guardando quello che è lo stato delle prenotazioni dei voli che scatteranno da luglio. E siamo molto soddisfatti sia della ripresa di Ryanair, così come anche delle nuove scommesse di Volotea che hanno creduto e credono nel nostro aeroporto. Siamo in attesa anche di conoscere le intenzioni dei tour operator rispetto alla ripresa dell'attività crocieristica sul porto di Trieste, così come non molliamo sul fronte della ripresa dei collegamenti da e per la capitale. Certo che la situazione non è delle migliori, ma continueremo a investire come abbiamo fatto, nelle ultime settimane, con l'acquisto di due nuovi mezzi di rampa». Collegamenti che, nel corso dell'anno, valgono qualcosa come 260mila passeggeri.

Da martedì intanto Ryanair riproporrà il volo diretto per Catania, due volte a settimana, mentre dal 2 luglio la stessa low cost irlandese volerà su Cagliari, due volte la settimana e Londra, servita tre volte. Il 3 luglio Volotea debutterà su Palermo, due volte la settimana, mentre con le stesse frequenze volerà dal 6 luglio, su Lamezia Terme e Olbia. Il programma dei voli estivi si completerà il primo agosto, con il riavvio del collegamento bisettinale su Bari e il 3 agosto con quello, 2 volte la settimana, su Valencia, entrambe operati da Ryanair. –

Passeggeri ieri all'esterno del Trieste Airport Foto di Katia Bonaventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-6-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Acea	17,96	-0,17	12,4	21,8	-2,6	394890
Acotel Group	2,5	-1,96	2	3,9	-12,59	12488
Acsm-Agam	2,45	1,66	1,7	2,8	22,5	18941
Adidas ag	240,3	-0,12	171	315,35	-17,35	396
Adv Micro Devices	49,01	1,05	36,87	54,66	20,7	1879
Aedes	0,88	1,38	0,722	1,8	-18,89	127603
Aeffe	1,016	-1,74	0,77	2,03	-49,05	174812
Aegon	2,601	-1,89	1,6005	4,139	-36,47	15856
Aeroporto Marconi Bo.	8,94	-4,28	6,57	12,1	-26,24	12127
Ageas	31,86	-2,3	25,31	53,1	-40	2
Ahold Del	23,8	-0,83	18,494	24	4,62	500
Air France Klm	4,57	-0,46	3,613	10,005	-53,84	73054
Air Liquide	127,95	0,83	99,2	140,55	1,55	245
Airbus	68,76	0,79	48,82	139,12	-47,29	4062
Alerion	8,18	-0,73	3,09	8,56	165,58	76625
Algowatt	0,39	0,78	0,257	0,414	-2,74	22031
Alkemy	6,14	-	3,91	8,86	-30,23	6270
Allianz	181	-0,42	120,5	231,8	-17,35	939
Alphabet cl A	1.283	-0,43	967,4	1415,6	7,27	32
Alphabet Classe C	1.284,2	-0,42	948,6	1414,2	7,3	3
Amazon	2.395,5	1,53	1523,8	2395,5	45,34	844
Ambienthesis	0,58	-	0,44	0,8	22,62	33912
Amgen	209	3,47	166,18	224,4	-2,86	337
Amplifon	23,78	0,13	16,32	30,14	-7,25	996330
Anheuser-Busch	46,065	0,44	30,34	75	-37,68	232
Anima Holding	3,906	-2,45	2,034	4,83	-15,12	1640967
Apple	316,15	0,64	203,8	316,15	22,71	2954
Aquafil	3,565	-4,42	2,7	6,56	-43,41	178235
Ascopiave	3,97	1,4	2,72	4,61	4,06	273914
ASML Holding	325,5	0,95	188,16	325,5	23,11	68
Astaldi	0,555	-	0,3098	0,5825	-0,8	2444085
Astm	18,92	-0,94	12,38	26,9	-29,82	265496
Atlantia	14,59	-0,55	9,82	23,03	-29,82	3075041
Autogrill	5,08	-0,49	3,406	9,825	-45,55	999685
Autos Meridionali	22,4	0,9	18,1	30,7	-26,32	1491
Avio	15,78	-0,13	10,06	15,94	13,85	204087
Axa	18,506	-1,51	12,486	25,49	-26,56	5730
Azimut	15,595	1,8	10,7	24,27	-26,72	8394991
A2a	1,3115	0,96	1	1,898	-21,56	17198241
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,22	-4,31	2,1	2,88	1,83	8128
B Desio e Brianza	2,31	0,43	2,22	3,23	-9,06	11486
B Ifis	8,64	-2,54	7,28	15,69	-38,29	205464
B Intermobiliare	0,0984	-0,61	0,0748	0,155	-15,9	76766
B M.Paschi Siena	1,487	-0,13	0,998	2,11	6,37	3301924
B P di Sondrio	1,59	-2,45	1,21	2,74	-24,57	2647995
B Profilo	0,2065	-1,43	0,126	0,248	-7,81	1591833
B Sardegna Rsp	8,64	-	6,52	10,3	-9,05	-0
B Sistema	1,35	-0,15	1	2,14	-26,95	684979
Banca Farmafactoring	4,84	-	4,075	6,13	-9,36	372300
Banca Generali	26,28	-1,05	16,86	33	-9,25	1637978
Banco Bpm	1,337	-1,11	1,043	2,456	-34,07	28289732
Banco Santander	2,1545	-1,55	1,8388	3,945	-42,55	57528
Basf	50,99	-5,57	39,5	68,26	-26,08	6952
Basicnet	3,9	-0,76	3,04	5,55	-25	191541
Bastogi	0,884	1,38	0,812	1,17	-18,53	13934
Bayer	69,17	0,33	47,405	78,18	-3,45	5108
BB Biotech	62,9	-1,26	43,95	65,8	3,11	13577
BBVA	3,14	1,26	2,498	5,311	-37,7	200
B&C Speakers	11,25	1,35	7,5	14,6	-19,93	158
Bca Finnat	0,237	-	0,203	0,349	-16,25	90890
Bca Mediolanum	6,495	1,01	4,078	9,115	-26,65	7668174
Be	1,086	-0,91	0,765	1,358	-13,81	140247
Beghelli	0,1755	1,74	0,146	0,25	-18,75	233002
Beiersdorf AG	100,5	3,89	90,1	107,55	-5,81	50
B.F.	3,35	4,36	2,71	3,96	-13,88	382455
Bialetti Industrie	0,135	-1,82	0,0958	0,1985	-31,3	128663
Biancamano	0,234	-0,85	0,182	0,297	-0	10842
Biesse	10,86	-1,72	7,1	18,52	-26,87	151652
Bioera	0,52	4	0,388	0,701	-21,67	40270
Bmw	57,08	-0,38	37,43	74,66	-21,83	1372
Bnp Paribas	35,15	-1,82	24,615	54,16	-33,44	4729
Borgosesia	0,462	-0,86	0,37	0,53	-0,86	4000
Borgosesia Rsp	1	-	0,9	1,39	-27,01	-0
Bper Banca	2,36	1,03	1,8625	4,644	-47,36	14806615
Brembo	8,18	-0,79	5,91	11,17	-26,04	410362
Brioschi	0,075	-1,06	0,0632	0,1125	-14,77	261942
Brunello Cucinelli	28,42	-0,49	23,8	38,54	-9,95	83320
Buzzi Unicem	19,53	-1,46	13,515	23,55	-13,01	558615
Buzzi Unicem Rsp	11,22	1,08	7	14,16	-18,93	26498
C						
Cairo Communication	1,552	0,78	1,358	2,78	-42,84	364632
Caleffi	0,77	2,67	0,67	1,27	-36,89	13204
Caltagirone	2,42	-	1,9	3,14	-16,55	1371
Caltagirone Editore	0,806	1,26	0,728	1,11	-26,73	2000
Campari	7,712	0,84	5,535	9,07	-5,26	4516219
Carel Industries	16,16	1,89	8,84	17,22	16,59	52968
Carraro	1,49	-0,27	1,06	2,225	-32,88	9294
Carrefour	13,955	0,04	12,255	16,77	-8,28	30
Cattolica Assicurazioni	3,732	-1,58	3,426	7,5	-48,67	1107450
Cellularline	5,16	0,78	3,98	7,02	-26,29	9288
Cembre	17,4	1,75	13,3	23,85	-27,5	13648
Cementir Holding	6,32	-2,17	4,3615	6,94	-6,01	240904
Centrale del Latte d'Italia	2,63	-	1,785	2,86	8,68	902
Cerved Group	6,24	0,48	4,794	9,68	-28,23	726566
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,114	1,79	0,0828	0,127	-5	89721
Cir	0,405	-0,37	0,378	0,597	-26,09	8305739
Class Editori	0,13	1,56	0,076	0,201	-26,97	249892
Cnh Industrial	6,234	0,03	4,8	10,065	-36,32	8429825
Coima Res	6,32	-7,87	5,64	9,48	-28,34	125745
Commerzbank	3,887	-1,35	2,88	6,748	-29,46	13924
Conafi	0,28	-	0,258	0,338	-8,2	4284
Continental AG	86,68	-	54	120,06	-24,63	-0
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1835	0,351	-45,98	-0
Covivio	67,4	-2,03	41	111,3	-34,69	1054
Cr Valtellinese	5,3	-1,65	3,65	9,4	-25,56	197064
Credem	4,365	-2,02	3,585	5,42	-15,9	170186
Credit Agricole	8,084	-1,29	6,072	13,86	-37,58	3420
Csp International	0,419	1,7	0,353	0,612	-30,63	23481
D						
Daimler	36,745	-0,69	21,78	50,08	-25,87	546
D'Amico	0,0909	0,44	0,0662	0,1532	-34,32	518207
Danieli & C	11,4	0,71	8,54	16,92	-30,4	161777
Danieli & C Rsp	7,25	-2,55	5,55	10,32	-28,22	133564
Danone	64,78	1,54	53,22	74,34	-12,86	90
Datalogic	11,63	-0,34	9	17,41	-31,08	45343
Dea Capital	1,484	1,37	0,97	1,5	1,64	940572
De'Longhi	23,32	-0,93	11,43	23,54	23,71	259735
Deutsche Bank	8,34	1,2	4,904	10,25	20,69	35577
Deutsche Borse AG	159,4	2,84	101,75	159,4	14,84	311
Deutsche Lufthansa AG	10,075	2,14	7,24	16,775	-38,9	26626
Deutsche Post AG	31,28	0,1	19,336	34,39	-8,98	480
Deutsche Telekom	15,465	1,01	10,8	16,716	5,16	12216
Diasorin	167,4	-1,24	101	209,4	45,06	359516
Digital Bros	22,15	1,37	8,5	22,7	77,48	98501
doValue	8,02	-1,11	4,92	12,62	-34,8	414866
E						
Edison Rsp	0,91	0,89	0,83	1,155	-11,65	95950
Eems	0,107	-	0,062	0,162	85,12	206746
El En	22,85	0,66	13,9	33,48	-30,84	43233
Elica	2,87	3,61	1,956	3,855	-6,21	60397
Emak	0,718	-1,37	0,564	0,941	-21,27	200198
Enav	4,034	-2,37	3,412	6,145	-24,17	808635
Enel	7,6	1,7	5,226	8,566	7,47	65011292
Enervit	3,12	0,65	2,72	3,5	-8,5	4912
Engie	11,24	1,12	8,74	16,69	-22,93	1830
Eni	8,874	0,44	6,492	14,32	-35,91	31511363
E.On	10,15	1,78	7,839	11,498	6,62	7424
Eprice	0,2825	-2,78	0,152	0,501	-47,71	143392
Equita Group	2,4	-0,41	2,05	2,99	-15,79	29958
Erg	18,84	-0,58	13,89	23,22	-1,98	1558945
Esprinet	3,78	0,4	2,785	5,58	-27,03	139987
Essilorluxottica	117,1	2,18	93,26	144,65	-13,45	1988
Eukedos	0,88	6,67	0,79	1	-13,73	2234
Eurotech	5,74	0,97	4,2	8,76	-31,91	149643
Evonik Industries AG	24,56	-	16,63	26,93	-8,8	-0
Exor	51,12	-0,08	35,68	75,76	-26	566340
Exprivia	0,792	1,02	0,507	0,852	-4,69	175332
F						
Facebook	213,95	2,52	132,96	220,1	16,66	914
Falck Renewables	5,825	3,46	3,404	6,185	22,37	1293230
Ferrari	151,7	0,66	115,9	167,2	2,57	748116
Fiat Chrysler	8,453	0,97	5,806	13,356	-35,93	14940941
Fidia	3,1	2,99	2,22	4,065	-18,42	3338
Fiera Milano	3,29	-1,35	2,24	6,54	-39,96	282817
Fila	8,41	-0,83	6,52	14,5	-41,43	48122
Fincantieri	0,643	0,31	0,4224	0,92	-30,18	2800269
FinecoBank	12,105	0,92	6,918	12,415	13,24	6321064
Fnm	0,437	-0,68	0,351	0,857	-37,3	84681
Fresenius M Care AG	76,98	-	58,1	77,86	14,55	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	45,48	2,78	25,93	50,48	-8,07	71
Fullsix	0,658	0,61	0,485	0,76	-5,46	16796
G						
Gabetti	0,331	0,91	0,24	0,418	14,53	10130
Garofalo Health Care	4,89	3,38	3,705	6,08	-15,1	26036
Gas Plus	1,8	0,56	1,355	2,45	-25,62	23973
Gedi Gruppo Editoriale	0,464	0,76	0,408	0,464	1,53	1794235
Gefran	5,29	0,19	3,7	6,88	-22,43	3467
Generali	13,815	1,34	10,385	18,88	-25,99	12780832
Geox	0,786	-0,51	0,489	1,19	-33,5	294400
Gequity	0,0294	-2	0,0222	0,041	-1,34	860807
Giglio group	2,92	5,42	1,485	3,82	3,18	553263
Gilead Sciences	66,7	1,29	56,4	76,97	12,75	557
Gpi	7,76	2,37	4,9	7,98	-4,2	394
Guala Closures	6,74	0,6	4,65	7,76	-7,42	61520
Gvs	9,92	-	9,92	9,92	-0	10433602
H						
Heidelberger Cement AG	48,52	-2,18	29,4	66,38	-25,33	805
Henkel KGaA Vz	83,7	2,27	64,6	96,26	-9,22	41
Hera	3,48	0,12	2,786	4,462	-10,77	10408192
I						
I Grandi Viaggi	1	-3,85	0,6	1,365	-23,37	58085
Iberdrola	9,936	2,22	8,09	11,275	6,82	15
Igd	3,42	-3,66	3,005	6,39	-44,84	433647
Il Sole 24 Ore	0,508	3,36	0,43	0,7	-23,49	1069573
Illimity Bank	7,48	-1,06	5,4	11,43	-26,74	163332
Ima	56,25	0,99	41,98	69,35	-12,25	617536
Immsi	0,4325	-4,95	0,3055	0,608	-23,04	1837051
Indel B	15,8	-1,25	11,7	21,8	-27,19	819
Inditex	24,51	-	20,47	32,09	-21,89	-0
Infineon Technologies AG	20,67	1,45	10,62	22,88	2,33	342
Ing Groep	6,256	-2,96	4,388	11,06	-41,83	14845
Intek Group	0,243	2,53	0,1965	0,3145	-20,98	352415
Intek Group Rsp	0,435	1,16	0,34	0,5	-3,33	6811
Intel	53,7	-0,96	43,775	62,81	0,81	500
Interpump	25,3	-3,88	19,51	32,08	-10,41	2151896
Intesa Sanpaolo	1,6848	-0,06	1,32	2,6035	-28,26	269685700
Inwit	9,1	-1,52	7,0751	11,07	10,72	10454021
Irce	1,51	2,03	1,335	1,795	-15,41	7879
Iren	2,324	1,04	1,77	3,106	-15,86	2636805
Isagro	0,93	0,87	0,6	1,24	-25,3	77291
Isagro Azioni Sviluppo	0,646	1,25	0,4	0,928	-30,09	28536
It Way	1,03	0,98	0,29	1,345	66,13	21687
Italgas	5,375	0,94	4,112	6,294	-1,27	5566875
Italian Exhibition	3,08	1,65	2,48	4,79	-26,67	50
Italmobiliare	28,2	0,89	21,5843	28,2	22,27	70701
Ivs Group	5,74	0,7	5,62	9,78	-34,02	1670
J						
Juventus FC	0,9466	0,92	0,545	1,2745	-24,09	3646448
K						
Kering	509,9	0,39	366,3	612,2	-12,99	106
K+S AG	6,19	-	5,022	11,2	-44,73	-0
L						
La Doria	11,46	2,87	6,22	11,58	22,83	42749
Landi Renzo	0,676	-3,43	0,368	0,93	-25,14	409362
Lazio S.S.	1,438	-0,28	0,772	2	-5,15	427919
Leonardo	6,43	-1,65	4,59	11,82	-38,47	5256961
L'Oreal	274,7	-	204,7	276,4	3,97	-0
Luve	11,4	-0,87	8,38	14,55	-10,94	3157
Lventure Group	0,55	-3,51	0,37	0,62	-11,86	33350
LVMH	379,95	0,89	286,95	437,55	-8,4	281
M						
Maire Tecnimont	1,695	-0,88	1,323	2,698	-31,49	1490920
Marr	13,6	2,56	10,94	21,2	-33,17	124613
Massimo Zanetti Beverage	4,37	6,59	3,38	5,98	-25,43	45420
Mediaset	1,565	-1,2	1,37	2,709	-41,17	1826853
Mediobanca	7,022	-2,12	4,172	10	-28,45	47630712
Merck KGaA	101,6	-1,12	80	125	-2,78	10
Micron Technology	46,64	3,08	32,165	55,76	-1,89	845
Microsoft	176,78	1,6	128,02	176,78	25,57	3718
Mittel	1,52	-3,18	1,21	1,66	-7,32	5384
Molmed	0,505	0,2	0,256	0,505	36,86	1603124
Moncler	35,23	0,26	26	42,72	-12,08	1177999
Mondadori	1,06	1,92	0,958	2,1	-48,54	826036
Mondo TV	2,06	-0,72	1,11	2,7	-13,81	134442
Moviff	0,124	-	0,0932	0,1535	-19,74	833561
Munich RE	231	1,54	148	282,1	-13,06	15
Mutuionline	18,24	2,82	12,46	23,1	-9,03	33739
N						
Nb Aurora	9,985	-	9,985	11,962	-16,53	-0
Neodecortech	2,7	0,75	2,38	3,7	-22,41	14460
Netflix	400,3	0,91	281	416	37,89	328
Netweek	0,107	-0,47	0,0802	0,182	-33,13	498746
Newlat Food	5,13	0,59	3,99	6,04	-15,07	10194
Nexi	15,05	-0,69	8,62	16,386	21,57	2715588
Nokia Corporation	3,8945	-0,59	2,236	4,0815	17,94	50262
Nova Re	2,65	-1,49	2,55	3,63	-25,35	28179
Nvidia	338,5	2,76	181,04	340,4	61,82	196
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,08	-0,33	4,19	8,99	-30,11	797
Orange	10,515	-	9,306	13,52	-20,04	-0
Orsero	6,54	-0,3	4,7	6,98	2,51	13877
Ovs	1,068	-3,26	0,622	2,012	-46,76	2387576
P						
PanariaGroup	0,993	-1,1	0,628	1,592	-35,44	76886
Peugeot	13,59	0,15	10,09	21,83	-36,85	705
Philips	41,47	-	31,32	45,665	-4,95	-0
Piaggio	2,18	-0,09	1,432	2,86	-20,67	855336
Pierrel	0,168	-0,88	0,1145	0,1895	-2,89	77392
Pininfarina	1,27	-1,55	0,93	1,74	-22,18	17182
Piovan	4,695	3,19	3,32	6,07	-19,88	9978
Piquadro	1,49	-1	1,255	2,46	-39,68	4014
Pirelli & C	3,891	-1,09	3,058	5,346	-24,3	5461032
Piteco	6,14	0,66	4,54	6,8	-3,31	4162
Plc	1,34	-	1,11	1,695	-8,84	2402
Poligrafica S.Faustino	5,52	-4,17	5,15	7,85	-22,8	3179
Poligrafici Editoriale	0,143	8,33	0,107	0,1884	-24,1	885879
Poste Italiane	8,22	-2	6,144	11,51	-18,77	8382754
Powersoft Wt 10.21	0,749	-	0,51	1,0288	-2,73	-0
Prima Industrie	14,26	-	9,5	17,62	-13,05	29855
ProSiebenSat1 Media SE	10,1	-	5,954	13,94	-27,55	-0
Prysmian	20,56	1,73	13,955	24,71	-4,33	2857738
Puma	68	0,74	43	78,9	-0,37	140
R						
Rai Way	5,65	-1,91	4,06	6,2	-7,83	231766
Ratti	4,68	1,74	3,6	7,5	-9,3	7995
Rcs Mediagroup	0,631	-0,47	0,564	1,032	-37,4	513853
Recordati	45,39	2,62	28,26	45,39	20,81	1556121
Renault	21,12	-1,65	14,65	42,75	-50,52	9278
Reno De Medici	0,68	1,04	0,37	0,84	-17,38	301289
Reply	74	1,37	43,6	78,65	6,55	72530
Repsol	8,3	1,84	6,03	14,385	-41,4	2276
Restart	0,602	21,62	0,3955	0,76	-4,14	346607
Retelit	1,76	5,39	1,156	1,76	10,69	2227052
Retelit Opa	1,6	-	1,6	1,6	-0	-0
Risanamento	0,0827	5,03	0,0368	0,0932	68,55	8864513
Roma A.S.	0,4605	-3,96	0,3385	0,672	-32,28	1182039
Rosss	0,54	-1,82	0,52	0,84	-9,24	1261
Rwe	31,1	0,03	20,8	34,35	14,25	4970
S						
Sabaf	11,45	-1,29	9,38	14,2	-14,55	3097
Saes Getters	23,5	1,29	15	31,15	-22,57	13416
Saes Getters Rsp	15,7	0,64	11	19,8	-18,02	5895
Safilo Group	0,82	-1,15	0,577	1,152	-26,39	377784
Safran	95,08	1,11	53,64	150	-30,75	50
Saint-Gobain	31,42	-0,82	16,998	36,64	-14,25	55
Saipem	2,397	1,52	1,9505	4,495	-44,97	18296830
Saipem Rcv	43	-	42	43	2,38	-0
Salvatore Ferragamo	13,38	3,24	9,562	19,395	-28,64	2924343
Sanlorenzo	15,342	0,29	9,757	17,5	-3,96	17251
Sanofi	93,62	1,4	71,72	94,26	4,23	2483
Sap	124,04	3,09	84,44	128,9	3,35	1103
Saras	0,746	-0,13	0,7	1,474	-47,98	6460808
Schneider Electric	96	1,5	67,1	104,6	3,6	50
Seri Industrial	3,05	0,83	1,62	3,78	85,98	43968
Servizi Italia	2,44	-0,41	1,955	3,22	-18,39	9640
Sesa	55	1,66	30,5	56,5	15,42	16479
Sicit grp	10,45	1,95	6,78	10,55	2,96	16564
Siemens	103,42	0,29	60,13	118,52	-11,46	446
Sit	4,81	1,05	4,1	7,1	-32,25	2683
Snam	4,629	2,48	3,181	5,1	-1,22	24466755
Societe Generale	14,222	-2,55	11,786	32,025	-54,14	6247
Sogefi	0,877	-1,24	0,644	1,608	-45,12	352691
Sol	11	1,85	8,1	11,1	4,76	36479
Starbucks	68,8	1,18	46,965	84,22	-13,07	40
Stefanel	0,11	-	0,11	0,11	-0	-0
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	72,5	-0	-0
STMicroelectronics	24,2	-0,53	13,96	29,35	0,96	2980600
T						
Tamburi	5,78	-0,86	4,545	7,33	-15,25	509123
Tas	1,61	0,31	1,2	2,05	-19,9	28874
Techedge	4,48	-	3,7	5,16	-9,86	2651
Technogym	7,84	-0,82	5,62	12,11	-32,36	472349
Telecom Italia	0,38	3,54	0,2938	0,5585	-31,7	219388541
Telecom Italia Rsp	0,3835	1,94	0,307	0,5496	-27,9	210121545
Telefonica	4,394	-0,09	3,714	6,568	-30,82	8531
Tenaris	6,188	-0,03	4,488	10,51	-38,43	6298274
Terna	6,554	2,92	4,712	6,786	10,08	18422366
Tesla	897,5	0,5	352,05	897,5	142,4	1931
Tesmec	0,264	-0,75	0,2	0,408	-33,5	129470
Thyssenkrupp AG	7	0,03	3,5	12,32	-42,9	4500
Tinexta	11,88	0,34	7,28	13,78	2,41	64503
Tiscali	0,0114	0,88	0,0071	0,0131	4,59	16323645
Titanmet	0,064	1,91	0,0436	0,133	22,61	258916
Tod's	25,06	-2,79	22,3	42	-39,2	85521
Toscana Aeroporti	14,05	-0,71	9,6	18,65	-19,25	158
Total	36,07	1,29	21,35	50,62	-26,99	1960
Trevi	0,0286	-3,7	0,0096	0,035	91,95	218866538
Triboo	1,315	1,15	0,94	1,625	-13,77	34731
Tripadvisor	16,922	0,67	14,79	27,72	-35,65	824
Txt e-solutions	7,8	-0,13	4,63	10,1	-19,25	16708
U						
Ubi Banca	2,888	1,91	2,206	4,323	-0,82	16991947
Unicredit	8,255	0,18	6,213	14,174	-36,6	35336485
Unieuro	7,85	0,64	5,17	14,42	-41,42	199622
Unilever	50,4	2,34	40,195	55,16	-3,08	2053
Unipol	3,45	-0,98	2,521	5,498	-32,51	3418809
UnipolSai	2,14	-0,09	1,7	2,646	-17,37	13259338
V						
Valsoia	11,75	-0,42	7,8	12,2	-2,08	1241
Vianini	0,95	-	0,95	1,14	-15,93	-0
Vinci SA	85,26	-1,11	58	107,05	-14,02	13
Vivendi	23,02	4,83	17,225	26,05	-11,29	101
Volkswagen AG Vz.	130,48	-1,73	86,49	185,46	-24,75	4973
Vonovia SE	55,44	1,32	39,02	55,44	15,89	503
W						
Webuild	1,473	-0,81	0,692	1,653	-8,22	1314
Z						
Zignago Vetro	12,62	-0,63	9,34	14,34	-0,63	62863
Zucchi	1,34	3,22	0,94	1,8402	-28,32	6000

IL PUNTO

Tim e Ferragamo su Bene Terna e Recordati Giù Mediobanca e Poste

Luigi Grassia

Giornata di contrattazioni positiva per le principali Borse d'Europa, dove Londra ha fatto +1,03%, Parigi +0,42%, Madrid +0,32% e Francoforte +0,24%. A Milano l'indice Fse Mib guadagna lo 0,68% a 19.618,93 punti e l'All Share +0,57% a 21.375. Il differenziale di rendimento (spread) fra i Btp italiani a dieci anni e i corrispondenti Bund tedeschi è calato a 178 punti base e il cambio euro/dollaro è sceso dello 0,13% a quota 1,1190.

Sul listino principale di Piazza Affari le azioni migliori sono quelle di Tim (+3,54%) e delle reti dell'energia: Terna +2,92% e Snam +2,48%; sempre nel comparto energia Enel +1,70% per la prospettiva di una plusvalenza in caso di cessione della quota in Open Fiber. Nella moda brilla Ferragamo (+3,24%), spinta dagli analisti di Mediobanca, e nella farmaceutica corre Recordati (+2,62%); nel medicale negativa Diasorin (-1,24%). Nel comparto industriale Prysmian fa +1,73% e Leonardo -1,65%; perde quota Pirelli (-1,09%) e nei cementi arretra Buzzi (-1,46%). Nel settore banche/finanza Mediobanca perde il 2,12%, Poste il 2,00%, Ubi l'1,90%, Banco Bpm l'1,11% e Bper l'1,03%. Cali lievi per Unicredit (-0,18%) e Intesa Sanpaolo (-0,06%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	%	Cambio S.
Dollaro Usa	1,1210	1,1222	1,0000
Yen Giapponese	119,7700	120,0000	106,8420
Dollaro Canadese	1,5209	1,5218	1,3567
Dollaro Australiano	1,6261	1,6356	1,4506
Franco Svizzero	1,0656	1,0667	0,9506
Sterlina Inglese	0,9051	0,9003	0,8074
Corona Svedese	10,5670	10,5525	9,4264
Corona Norvegese	10,7135	10,7083	9,5571
Corona Ceca	26,6830	26,6890	23,8028
Rublo Russo	77,6565	78,2063	69,2743
Fiorino Ungherese	345,4400	345,9400	308,1532
Zloty Polacco	4,4516	4,4647	3,9711
Dollaro Neozelandese	1,7403	1,7420	1,5525
Rand Sudafricano	19,4440	19,5334	17,3452
Dollaro Hong Kong	8,6889	8,6972	7,7510
Dollaro Singapore	1,5623	1,5642	1,3937

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
30.06.2020	11	99,977	1,200
14.07.2020	25	100,018	0,129
14.07.2020	25	100,019	0,243
31.07.2020	42	100,103	0,161
31.08.2020	73	100,017	0,005
14.09.2020	87	100,028	0,014
30.09.2020	103	100,008	0,096
14.10.2020	117	100,080	0,024
30.10.2020	133	100,080	0,089
13.11.2020	147	100,025	0,115
30.11.2020	164	100,050	-
14.12.2020	178	100,080	0,093
14.01.2021	209	100,168	0,044
12.02.2021	238	100,124	0,021
12.03.2021	266	100,141	0,022
14.04.2021	299	100,137	0,004
14.05.2021	329	100,151	0,038
14.06.2021	360	100,073	-

OBBLIGAZIONI 19-6-2020

Titolo	Prezzo
Alerion TF Dc24 Call Eur	101,802
Austria 05/20 Fm	108,65
Austria 05/25 Fm	104,762
Austria 10/35 Cms	103,58
Austria 22 Lkd Cms R	100,86
Austria 25 Cms Fm	106,94
Autostrade 12.06.2023 1,625%	95,139
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,9
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	103,131
Banco Bpm Nv20 5,5% Eur	101,243
Bank of America Ge28 5,25	112,044
Barclays Ap21 Mc Eur	104,5
Barclays Ge25 15y Inf Floored	104
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	125,552
Barclays Gn22 4,6 Eur 4,6%	105
Barclays Gn25 Mc Eur	117,8
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	133,95
Barclays Ot25 Sc Eur	118,8
Barclays Ot25 Tv Eur	99,6
Barclays St20 Mc Eur	101,05
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,35
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100
Bca Ifis-21 Eu 359 Cr	147,2
Bei 05/20 Cms Lkd Ts	99,981
Bei 20 Fix Cms Link	99,991
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,04
Bei 99/2029 Eu Sd	197
Bei 99/2029 F & Zero	218,9
BERS 25 Cms Rates D	108,143
BERS 99/24 SD Mirror	194,55
BERS-99/24 SD Lifestyle	198,01
Bim Imi 99/2024 F & Zero	205,827
C Europe S D24 Eu	200
C Europe 25 MC	103,099
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	99,394
Cdp mc gn26 eur	102,317
Citi 18.02.2022 Mc Usd	100,784
Comit 97/2027 Zc	89,622
Crediop step down 2 - 99/24 12%	183,108
Dexi Nv20 Mc Eur	101,59
Dexi Ot20 Zc Eur	99,342
Intek Group Fb25 Call 4,5%	100,786
ISP fb28 zc	87,279
KfW 05/25 TF Cms	102,673
Mb Fix to Fl Tm Cap Floor Ge21	101,5
Mb Gn21 Tv	102,887
Mb Nv20 Eur 5%	101,474
Mb 04.12.2023 TM Cap Floor	105,06
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	103,378
Mb 18.04.2023 5,75%	109,291
Mb 20.01.2022 3,2%	103,45
Mcr Centr 98/2028 Zc	87,33
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	87,069
Mediob MB25 TMCF 2023	104,94
Mediob mb38 t misto cap 2021	98,801
Mediob Mb42 Mc Ind Link Ot21	101,335
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	106,538
Mediobanca Ge23 Tv Eur	99,838
Mittel 07.08.2023 3,75%	100,786
Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss	160,952
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss	156,718
Natwest Fb21 Mc Eur	100,827
Natwest Gn20 Royal8% Steepener	100,688
Spaolo 97/2022 115 Zc	98,721
World Bank 05/25 Link Cms	108,05

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	567.83	0.93
Bruxelles (Ind. Gen.)	36291.06	-0.85
Parigi (Cac 40)	4979.45	0.42
Francoforte (Dax 30)	12330.76	0.40
Dow Jones - New York	25996.28	-0.32
DJ Stoxx 50	3050.48	1.00
Ftse 100 - Londra	6292.60	1.10
Ibex 35 - Madrid	7414.20	0.32
Nasdaq 100 - Usa	10025.01	0.13
Nikkei - Tokyo	22478.79	0.55
Swiss Mkt - Zurigo	10266.29	0.78

EURIBOR 18-6-2020

PER.	TASSO 360	DIFF. ASSOLUTA
1 Sett.	-0.522	0.001
1 Mese	-0.503	-0.011
3 Mesi	-0.389	0.007
6 Mesi	-0.228	-0.013
12 Mesi	-0.147	-0.017

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/6/2020	$xOz	€xGr
Oro	1742,19	50,03
Argento	17,65	0,51
Platino	820,56	23,9
Palladio	1910,61	55,15

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 19/6/2020	Domanda	Offerta
Marengo	282,82	303,03
Sterlina	356,64	382,11
4 Ducati	670,79	718,70
20 $ Liberty	1466,15	1570,88
Krugerrand	1515,36	1623,60
50 Pesos	1827,03	1.957,53

LE IDEE

IL FUTURO PASSA ATTRAVERSO LE GRANDI CITTÀ

FRANCO A. GRASSINI

Quando, in questi ultimi mesi, com'è naturale pensiamo come sarà il nostro futuro, siamo molto di frequente portati ad attribuire alla recente pandemia da coronavirus tutti i mutamenti che ci aspettiamo. Di sicuro c'è una parte di ragione, ma non dobbiamo dimenticare che le tecnologie più all'avanguardia, dal lavoro a distanza all'intelligenza artificiale, hanno solo ricevuto una consistente spinta alla loro diffusione proprio a causa della situazione sanitaria che ha messo a dura prova l'intero pianeta. E sono questi i fattori che molto probabilmente modificheranno la nostra vita.

FENOMENI DI GRANDE PORTATA

Si pensi, per scegliere un fenomeno di grande rilievo, alle città. A loro ha dedicato un ponderoso studio l'Oecd, (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) che sottolinea sia il loro contributo allo sviluppo, sia i danni al clima ed alla sicurezza, senza – tuttavia – azzardare alcuna previsione troppo precisa. Le città, infatti, sono sempre state, oltre che i luoghi ove si prendevano le più importanti decisioni, si pensi non solo ai re, ma ai parlamenti, anche le principali fonti di idee nuove e di costumi.

L'ESEMPIO DELLE METROPOLI

New York, che fin dal 1925 ha superato Londra come maggiore città del mondo occidentale (non per semplice grandezza, ma anche e soprattutto per aspetti legati all'urbanizzazionee all'innovazione, non è solo la sede del più ampio mercato finanziario mondiale che produce ricchezza senza paragoni, ma anche una città dove sono i quartieri generali di grandi multinazionali e si produce di tutto e di più.

Dal 2016 un quinto della popolazione mondiale abita in città con oltre un milione di abitanti. Le 300 principali aree metropolitane attualmente producono metà del Gnp (Gross national product) mondiale e ben due terzi della sua crescita. Economisti americani hanno mostrato che più una città cresce maggiore è l'incremento della produttività. Noi italiani, quando pensiamo alla nostra capitale, possiamo legittimamente nutrire forti dubbi sul rapporto tra grandezza ed efficienza. Comunque uno dei problemi oggetto di discussione, soprattutto negli Usa, ma anche altrove, è se la consistente diffusione del lavoro da casa provocata dal Covid-19 porterà anche a mutamenti nei luoghi ove si vive. Per quanto efficienti e gradevoli siano le città di non piccola dimensione, il costo delle abitazioni, sia in termini di affitti che di prezzi di acquisto, è molto più elevato di quelli della periferia e dei piccoli centri, molti potrebbero preferire, oltre a qualche metro quadrato di più, un giardino e un'aria più pulita. Ove questo, come numerosi commentatori predicono, accadesse quali sarebbero le conseguenze?

> **Osservare le aree metropolitane fa capire quale sarà il modello di sviluppo dell'intero pianeta**

Autorevoli sedi di pensiero, come *The Economist*, sostengono che nuove idee e, quindi, nuove tecnologie, nascono solo attraverso il diretto rapporto tra molti esseri umani. Di conseguenza la fuga dalle grandi città metterebbe in pericolo l'economia mondiale. Si tratta di una tesi che dovrebbe essere verificata.

Da noi in Italia Milano è certamente un luogo di nuove idee e sviluppi, ma la nostra vera forza sono i ben noti distretti industriali, alcuni dei quali vicini a città, ma molti sono nati e si sono sviluppati in quegli stessi paesi che hanno fatto crescere. La collaborazione e il colloquio fanno di sicuro sviluppare nuove idee, ma solo cervello ed educazione sono la loro vera fonte. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

New York: una veduta di Manhattan con i suoi inconfondibili grattacieli Foto d'archivio

LE CRITICHE DI BONOMI E LA RICETTA PER LA RIPRESA

GIANFRANCO PASQUINO

Prima le proposte e poi le critiche, o viceversa? Forse, il da poco presidente della Confindustria, il lombardo Carlo Bonomi, non si è neppure posto il problema. Quel che Confindustria ritiene necessario è stato consegnato a un corposo volume intitolato *Italia 2030. Proposte per lo sviluppo*. Poiché il messaggio centrale è che «bisogna riorientare il Paese verso la crescita del lavoro, del reddito, della produttività e dell'innovazione», non si può non essere d'accordo. Poi, si vorrebbe sapere, con la precisione che, secondo Bonomi, manca a Giuseppe Conte, in che modo ottenere tutte quelle cose belle nello spazio di dieci anni, sostiene Bonomi, utilizzando gli aiuti europei. Questo è quanto, in maniera più o meno accentuata, si trova in molte delle proposte, anche quelle del gruppo di lavoro coordinato da Vittorio Colao, che sono state presentate e parzialmente discusse nei giorni scorsi a Villa Pamphilj.

I ritardi che Bonomi attribuisce al governo Conte sono strutturali. La crescita economica è praticamente cessata e il declino iniziato all'incirca trent'anni fa. Un libro importante (Andrea Lorenzo Capussela, *Declino*, Luiss University Press 2019), purtroppo non sufficientemente discusso, lo documenta con ricchezza di dati.

Il presidente Bonomi ha offerto anche un metodo per raggiungere gli obiettivi da lui indicati. Lo si farà con la "democrazia negoziale". Non so se c'è una sotterranea critica al presidente del Consiglio Conte, che a me non pare davvero essere un "decisionista". Non vedo nella democrazia negoziale qualcosa di particolarmente nuovo o sorprendente, dal momento che lo spettacolo di più o meno allegre tavolate delle parti sociali che s'incontrano con il governo è frequente. Nel passato qualcuno annunciato che sarebbe stato necessario procedere alla disintermediazione. Curiosamente, la Confindustria e le sue varie realtà locali si espressero per il sì al referendum costituzionale che avrebbe dato maggiore potere al governo.

> **Il neo-presidente di Confindustria punzecchia il capo del governo. Ma forse servirebbe altro**

In una certa misura, quasi tutte le democrazie contemporanee in sistemi multipartitici sono negoziali. Il punto è sapere dal presidente Bonomi come si giunge poi alla decisione e all'attuazione, che, notoriamente, è l'anello debole dei procedimenti decisionali dei governi italiani. Espressosi contro i finanziamenti a pioggia, pure, a mio avviso, assolutamente necessari in un sistema socio-economico devastato dal Covid-19 con centinaia di migliaia di operatori che meritano di essere aiutati per il rilancio, Bonomi ha dovuto, *obtorto collo*, riconoscere il ruolo importantissimo dello Stato.

Insomma, né in Europa né in Italia il mercato può garantire qualsivoglia ripresa senza un ingente e intelligente intervento delle istituzioni politiche e dello Stato. Questa è la vera sfida che Conte deve raccogliere: produrre un salto di qualità nel funzionamento della macchina dello Stato, della burocrazia. Altrimenti, neppure i migliori dei progetti, e ne sono stati formulati non pochi, riusciranno a risollevare e rilanciare l'Italia. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2020

Confidi Gorizia, vista l'attuale fase di progressiva riapertura delle attività (cfr. "Ordinanza contingibile e urgente n. 16/PC" del 3 giugno 2020), ha stabilito di convocare l'Assemblea Ordinaria in presenza dei Soci, comunque nel rispetto delle misure di sicurezza atte a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. La partecipazione all'Assemblea sarà possibile solo previa registrazione e l'accesso al luogo dell'adunanza sarà consentito solo se muniti dei dispositivi di protezione individuale. L'Assemblea Ordinaria dei Soci si terrà, il giorno 22 giugno alle ore 8,30 in prima convocazione presso gli uffici del Consorzio, in seconda convocazione, il giorno **6 LUGLIO 2020 alle ore 17.30** presso il Padiglione B del Quartiere Fieristico di Via della Barca - Gorizia, per l'esame dei punti del seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio 2019
2. Analisi ed approvazione del Bilancio al 31.12.2019
3. Determinazione compensi Amministratori (art. 11, lettera d) dello Statuto vigente)
4. Nomina componenti del Consiglio Direttivo del Confidi Venezia Giulia

Modalità di partecipazione

I Soci che intendono partecipare ai lavori assembleari, o che vogliono affidare la propria delega ad altro Socio partecipante, devono preventivamente registrarsi trasmettendo, tramite invio PEC all'indirizzo info@confidigorizia.it oppure all'indirizzo confidigorizia@legalmail.it, lo specifico Modulo di Partecipazione disponibile sul sito del Confidi Gorizia (www.confidigorizia.it), debitamente compilato e sottoscritto. Stante la regola del distanziamento sociale si invitano i partecipanti a presentarsi alle operazioni di registrazione con almeno 15 minuti di anticipo rispetto all'avvio dell'adunanza.

IL PRESIDENTE PIETRO MARANGON

CLIMATIZZAZIONE

CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA DEL

65%

PAGHI SUBITO SOLO IL 35%

CLIMASSISTANCE
UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.climassistance.it | info@climassistance.it

www.interlaced.it

SCOPRI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE SE IL TUO IMPIANTO RIENTRA NELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE DALLA PROMOZIONE

UDINE Viale Venezia, 337 . Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 . Tel. 040 764429

NUOVI PROPULSORI

Il crossover Toyota C-HR si è aggiornato ma conservando la personalità di sempre

Il crossover compatto Toyota C-HR si rinnova senza alterare le caratteristiche che ne hanno decretato il successo dal 2016 in poi.

Alla Toyota hanno deciso di rinnovare il crossover compatto C-HR con un restyling che porta in dote aggiornamenti anche dei motori. Lo stile anticonvenzionale del modello non è stato rivoluzionato, mentre si raddoppia l'offerta dell'ibrido. Al lancio la C-HR è proposta con prezzi a partire da 28.500 euro, grazie a uno sconto di 4.750 euro con rottamazione. Versando un anticipo di 8.400 euro sarà, inoltre, possibile accedere alla formula Pay per Drive Connected con rate mensili a partire da 225 euro a seconda della percorrenza annua.

Accanto al già disponibile 1.800 ibrido, troviamo ora la versione hybrid Dynamic Force 2.0 che offre prestazioni più elevate. Il già noto motore di 1.800 cc abbina sempre il quattro cilindri da 98 cv a 5.200 giri e 142 Nm a 3.600 giri a un motore elettrico sincrono a magneti permanenti da 72 cv e 163 Nm alimentato da una batteria agli ioni di litio. I 122 cv di potenza erogati dal sistema permettono al crossover di accelerare da 0 a 100 kmh in 11 secondi e di spuntare una velocità massima di 170 kmh: la percorrenza media è di 20-20,4 km con un litro, le emissioni, invece, sono comprese fra 106-116 grammi per chilometro.

Il gruppo propulsore ibrido più potente, invece, utilizza una batteria al nichel-metallo idruro da 180 celle con voltaggio nominale di 216 V che alimenta un motore elettrico sincrono a magneti permanenti da 109 cv e 202 Nm. Ad esso si abbina un 4 cilindri di 2.000 cc che erogare 152 cv a 6.000 giri e 190 Nm tra i 4.400 e i 5.200 giri per un consumo medio di 18,5-18,9 km con un litro e 118-120 g/km di CO2 di emissioni. La potenza complessiva del sistema è di 184 cv.

PER ENTRAMBI I MOTORI LA TRASMISSIONE È L'AUTOMATICA E-CVT

Il restyling di oggi si è limitato a pochi ritocchi esterni per non intaccare i "cromosomi" alla base del successo, ma ha portato tanta sostanza, come si è visto, a cominciare dai motori. Per entrambi è prevista una trasmissione automatica E-Cvt, mentre in gamma non sarà più disponibile la versione con motore 1.200 cc turbo benzina. Al momento del lancio sarà comunque disponibile soltanto la versione 2.000 cc da 184 cv, mentre per richiedere la 1.800 cc da 122 cv abbinata al restyling bisogna attendere il prossimo anno.

Il crossover Toyota C-HR appena rinnovato

LOOK SPORTIVO

Nuovi fari a Led anteriori e posteriori nel restyling

Dal punto di vista stilistico, la nuova CH-R sfoggia dei nuovi fari anteriori e posteriori a Led. Nel frontale, inoltre, troviamo le luci diurne integrate nella parte superiore del gruppo ottico, mentre al posteriore un elemento nero lucido collega i due fari con lo scopo di garantire un look più sportivo. Anche i paraurti contribuiscono a conferire, nell'insieme, una maggiore grinta al crossover giapponese, con una nuova disposizione delle prese d'aria e degli elementi secondari.

L'abitacolo, sia pure immutato nell'impostazione generale, integra l'infotainment aggiornato compatibile con Apple CarPlay e Android Auto.

Il sistema sfrutta la connettività dello smartphone per aggiornare le mappe di navigazione. A disposizione del nuovo C-HR c'è poi il Safety Sense che è il pacchetto di tecnologie di sicurezza e di assistenza alla guida "made in Toyota". Questo pacchetto comprende la frenata automatica con rilevamento dei pedoni, il cruise control attivo, l'avviso di superamento della corsia di marcia oltre al riconoscimento della segnaletica stradale e poi i fari i abbaglianti con funzionalità in automatico che si attivano autonomamente.

NUOVO TOYOTA C-HR HYBRID
Coupé. SUV. Ibrido.

- MOTORE HYBRID DA 122 O 184 CV
- HYBRID COACH, LA TECNOLOGIA CHE RILEVA IL TEMPO REALE PERCORSO IN ELETTRICO

TUO CON HYBRID BONUS FINO A € 5.500 QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

#ripartiamoinsieme

CARINI
Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Offerta Hybrid Bonus valida fino al 30/06/2020 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine puramente indicativa. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO_2) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma C-HR Hybrid: consumo combinato 17,7 km/l, emissioni CO_2 97 g/km, emissioni NOx 0,0049 g/km. -91,8% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

TRIESTE

Il centrodestra e le prossime elezioni amministrative

La Lega accantona le ambizioni comunali: ok alla ricandidatura di Dipiazza nel 2021

Il Carroccio blinda il sindaco in carica: «Nessun ostacolo». Il primo cittadino: «Di chi dovrei avere paura, del diavolo?»

Marco Ballico

Il sindaco Roberto Dipiazza. A fianco, da sinistra in alto in senso orario: Pierpaolo Roberti (Lega), Claudio Giacomelli (Fratelli d'Italia), Bruno Marini (Forza Italia) e Paolo Polidori (Lega)

«Di chi dovrei avere paura, del diavolo?». Dice proprio così, Roberto Dipiazza. Il sindaco di Trieste non teme nessuno, non dopo avere sconfitto tre avversari diversi (quattro con la prima elezione a Muggia). E non sembra nemmeno avere problemi di tenuta dell'alleanza sulla sua ricandidatura. Se Fratelli d'Italia preferisce rimandare il tema comunali 2021 all'autunno, da Lega e Forza Italia arriva un deciso via libera all'ipotesi del Dipiazza IV.

Già lo scorso novembre il sindaco aveva fatto capire di voler essere ancora della partita da protagonista. «La gente mi saluta, mi ringrazia, mi abbraccia, perché non dovrei riprovarci?», erano state le parole di sette mesi fa, a trasmettere la voglia di un'altra stelletta sulla giacca, l'aspirazione di poter governare Trieste fino al 2026 per completare l'opera, in particolare l'operazione Porto vecchio, il nuovo rinascimento della città. Dipiazza è convinto che la sua popolarità vada al di là degli avversari. E alla domanda sulla ricandidatura, non si pone nemmeno il problema di citarli. «Ho avuto come rivali Federico Pacorini, poi Ettore Rosato, infine Roberto Cosolini», ricorda prima di fare quella battuta, quella sul diavolo.

Ma i partiti che ne pensano? La posizione chiave è naturalmente quella della Lega, che alle comunali 2016 non è stata la lista più votata del centrodestra (9,8% contro il 14,5% di Forza Italia e l'11,6% della lista del sindaco), ma che alle regionali del 2018 ha ribaltato le gerarchie: nella circoscrizione triestina ha toccato quota 30%, con gli azzurri al 12%. E proprio da lì, dall'assessore

Tramontano dunque le opzioni Roberti e Polidori. E anche Forza Italia si allinea

regionale Pierpaolo Roberti, che di Dipiazza è stato vicesindaco per due anni e che della Lega è il segretario provinciale, arriva la benedizione. «Ogni amministrazione che funziona deve poter continuare il lavoro – dichiara Roberti –. La giunta comunale sta governando bene e, se il sindaco mantiene la disponibilità, non ci saranno ostacoli alla ricandidatura». Proprio di Roberti, come poi dell'attuale vicesindaco Paolo Polidori, si era parlato come di un possibile successore, ma la Lega non pare dunque puntare alla poltrona. Non con Dipiazza in pista. Stessa opinione arriva da Forza Italia. Il consigliere comunale Bruno Marini, anzi, commenta con entusiasmo il rinnovato passo avanti del sindaco: «Sono assolutamente convinto che la ricandidatura sia una cosa utile e necessaria. Dipiazza è l'unico candidato che il centrodestra ha a disposizione ed è fondamentale che la coalizione si impegni compatta per riportarlo alla guida della città e consentirgli di concludere i progetti aperti, a partire dal Porto vecchio, dal campus scolastico di via Rossetti e dalla galleria di piazza Foraggi». Marini non dimentica la recente iniziativa di mediazione per far sì che il prossimo 13 luglio, occasione della restituzione del Narodni dom alla minoranza slovena, i presidenti di Italia e Slovenia, Sergio Mattarella e Borut Pahor, si rechino assieme alla Foiba di Basovizza. «Sono stato il primo a lanciare la proposta – dice il forzista –. Se Dipiazza la concretizza, saremo davanti a un fatto storico. E solo per questo il sindaco meriterebbe la riconferma con il 75% dei consensi».

Solo FdI rinvia il tema. «Ci siamo ripromessi di parlarne a ottobre – fa sapere il segretario provinciale e capogruppo

Giacomelli di FdI prende tempo: «Affronteremo il tema a ottobre»

in Regione Claudio Giacomelli –. In questa fase d'emergenza gli amministratori devono guidare un arco politico il più possibile coeso, alle elezioni guarderemo più avanti». La vicenda del Narodni dom? «Non incide in nessun modo sul nostro giudizio in merito all'operato del sindaco, è una questione totalmente distinta». Ma sull'argomento FdI non cambia di certo idea: «In un momento di così grave crisi economica, in cui non arrivano nemmeno le casse integrazioni, continuiamo a pensare che sia un insulto agli italiani che non ce la fanno il fatto che il governo regali 10 milioni a due associazioni private, oltre ai 5 già dati al Narodni dom di San Giovanni negli ultimi anni e ai 500 milioni di lire del 1957. Saremmo l'unico Paese al mondo che paga ancora risarcimenti per vicende di un secolo fa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita di Servola

L'ITER DI RICONVERSIONE DELLO STABILIMENTO

Ferriera, prime firme digitali sull'Accordo

Regione, Comune e Autorità portuale hanno sottoscritto l'intesa. Il ministero al lavoro per l'incontro finale: ipotesi sabato 27

Diego D'Amelio

Le firme con la penna si faranno probabilmente sabato prossimo nel campo neutro della Prefettura, scelto dal ministro Stefano Patuanelli come teatro del momento storico che segnerà la conclusione della vicenda della Ferriera di Servola. Le firme digitali sono arrivate invece quasi tutte ieri, dopo che il ministero dello Sviluppo economico ha caricato sui propri server la versione definitiva dell'Accordo di programma per la riconversione dello stabilimento, consentendo agli attori pubblici e privati di sottoscrivere l'intesa.

Sulla base del testo, l'area a caldo sarà smantellata, messa in sicurezza e trasformata in un terminal portuale e ferroviario a servizio del futuro Molo VIII, mentre sul fronte industriale ci saranno il rafforzamento dell'attuale laminatoio a freddo e la riconversione della centrale elettrica all'utilizzo di gas metano. Tutto a esuberi zero, se saranno rispettati gli impegni assunti dalle istituzioni e dai privati nei confronti dei 580 lavoratori presenti: il gruppo Arvedi assicura futuro per 417 dipendenti, Icop-Plt dovrebbe provvedere all'assorbimento di una quarantina di unità e Fincantieri assumere la parte restante attraverso le imprese del suo indotto, come ribadito nuovamente da Patuanelli nella riunione che nei giorni scorsi ha dato il via libera alla firma.

Il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli

Il fronte sindacale è ormai irreparabilmente spaccato ma, dopo l'avvenuto spegnimento di altoforno e cokeria, le parti coinvolte nell'Adp procedono e ieri la giunta Fedriga ha approvato la delibera che autorizza la Regione alla firma, subito effettuata in digitale. Lo stesso hanno fatto il Comune e l'Autorità portuale, che non ha avuto bisogno di convocare il Comitato di gestione per consentire al commissario straordinario Mario Sommariva di sottoscrivere l'Accordo.

Tutti gli attori evitano di rilasciare dichiarazioni in un momento considerato ancora molto delicato, con il rischio che una singola parola fuori posto possa portare uno dei soggetti a irrigidirsi nell'ambito di una trattativa chiusa, ma rimasta difficile fino all'ultimo. Probabile che i rubinetti dei commenti e dei comunicati ufficiali si aprano alla fine della prossima settimana, con il Mise che starebbe tentando di organizzare per sabato l'incontro finale in Prefettura. —

Fronte sindacale sempre più diviso, contrapposizione simboleggiata dalla convocazione di due incontri con la stampa in contemporanea

Tra le sigle del sì e la Fiom si allarga la spaccatura Conferenze alla stessa ora e scambi di accuse al vetriolo

Uno scorcio della Ferriera di Servola. Foto Andrea Lasorte

IL FOCUS

Visioni opposte sulle garanzie dell'Accordo di programma, sulla quantità di lavoratori a rischio dopo la chiusura dell'area a caldo e sul modo di interpretare le relazioni industriali. Da una parte il quartetto favorevole alla riconversione (Fim Cisl, Uilm, Failms e Usb), dall'altra la Cgil Fiom, contraria al punto da aver convocato nei giorni scorsi un ultimo sciopero in solitaria. L'accusa di fare politica e spargere odio rivolta alla Fiom, che stigmatizza invece le «vuote promesse» dei colleghi agli operai. I sindacati sono e restano spaccati sulla partita della Ferriera e la frattura nata a Servola rischia ormai di rompere per anni l'unità fra le rappresentanze dei metalmeccanici triestini.

I sindacati arrivano perfino a convocare due conferenze stampa alla stessa ora, per manifestare che la concorrenza è a tutto campo. Le sigle del sì danno appuntamento nella sede della Uil, la Fiom invita stampa e lavoratori al circolo della Ferriera, dove viene proiettato un video che ripercorre gli impegni delle istituzioni e degli altri sindacati su un'intesa a esuberi zero. Che è quella ribadita dal ministro Stefano Patuanelli e dalla giunta Fedriga, cui Fim, Uilm, Failms e Usb dicono di credere, mentre la controparte afferma che i prossimi anni dimostreranno che molti lavoratori finiranno in un vicolo cieco.

Tra favorevoli il clima è disteso, dopo mesi col fiato sospeso a causa dei rinvii della firma e il timore che l'accordo sindacale si rivelasse un boomerang. «Il giudizio è positivo – esordisce Antonio Rodà (Uilm) – perché a fronte dalla chiusura dell'area a caldo rischiava di non esserci totale equilibrio occupazionale». Rodà sottolinea che «il lavoro comincia ora, con la necessità di una attenta e costante verifica di accordi e piani industriali, dopo che Regione e Mise hanno assicurato che sarebbero intervenute a colmare le differenze occupazionali tra piano Arvedi e numeri attuali». Il monitoraggio dovrà riguardare anche le clausole sospensive dell'Adp, che lasciano aperte possibilità di modifica degli impegni delle parti private in caso di mutazioni del mercato (leggi coronavirus).

Al circolo della Ferriera suona un'altra musica. Per Marco Relli (Fiom), «la Regione prima annuncia un aumento rispetto all'occupazione attuale e poi ci dice che Arvedi non è disponibile ad aumentare i numeri, mentre le promesse di Fincantieri resteranno tali: tutti dicono cose che non sono nero su bianco. Al momento abbiamo 163 esuberi e altri 25 arriveranno di certo dalla centrale elettrica dopo la riconversione, mentre solo 19 sono i lavoratori pronti alla pensione. Chiediamo un nuovo accordo sindacale e faremo un interpello al premier Conte per sapere come mai si spendono 90 milioni pubblici per trovarsi posti di lavoro persi».

Ai sindacati del sì preme invece evidenziare che gli esuberi sono molti di meno, con «una settantina di persone pronte a trattare il pensionamento e 22 interinali che hanno già trovato occupazione». Fim, Uilm, Failms e Usb si fidano dell'assorbimento di alcune decine di unità da Icop-Plt e del trasferimento dei restanti esuberi nelle ditte che lavorano in appalto per Fincantieri, come specificato nell'ultima nota del Mise. Nessun timore di essere stati superati dalle istituzioni nella tutela dei lavoratori, rispetto a un accordo sindacale chiuso con 417 tutelati su 580: «Le garanzie ci sono – rimarca Rodà – e siamo noi ad aver fatto mettere per iscritto che le istituzioni avrebbero dovuto garantire un pezzo del percorso».

Umberto Salvaneschi (Fim) ammette che «la chiusura di una fabbrica è sempre difficile da digerire», ma ricorda che «la volontà politica è coincisa con gli interessi dell'imprenditore, che nel 2012 aveva dato sette anni di vita alla produzione di ghisa a Trieste.

Salvaneschi: «La Cgil la smetta di insultare» Rodà: «Continua la campagna d'odio»

Relli e Trost: «Noi non ci fidiamo. Serve un nuovo patto, finora solo promesse»

Disaccordo anche sui numeri di pensionandi e operai in esubero

Siamo partiti da una situazione dove erano a rischio tutti e 580 i lavoratori e ora vigileremo perché ciascuno di essi abbia un percorso definito di formazione e lavoro». Per Sasha Colautti (Usb), inoltre, si tratta anche di «aver avuto la responsabilità di mettere in discussione un modello di sviluppo dove salute e lavoro erano in antitesi, ma c'è chi (la Fiom, *ndr*) osteggia questo percorso. Oggi il problema è recuperare gli interinali e il resto dei lavoratori: noi al contrario di altri non facciamo politica sulla pelle delle persone».

Le punture alla Fiom sono ripetute e Cristian Prella (Failm) evidenzia che «al contrario le nostre quattro rappresentanze hanno eliminato le divisioni che le hanno caratterizzate per anni, ottenendo risultati». Il problema per i sindacati del sì sta tutto dall'altra parte: per Salvaneschi, «se gli insulti della Cgil non cessano, sarà sempre più difficile trovare l'unità». Secondo Rodà la collaborazione andrà trovata nelle singole vertenze, ma «per come sta continuando la loro campagna d'odio, rischiamo una frattura insanabile».

E la frattura pare incurabile davvero. Per Relli, «la rottura è nel merito delle questioni, in Ferriera come in Fincantieri: siamo soli contro tutti». Gli fa eco il compagno di sindacato Thomas Trost: «Le relazioni in fabbrica sono cessate e continuano a lavorare per dividere, mentre ancora non si presentano in assemblea davanti agli operai. È ora di finirla: qua si parla solo di promesse e molti si ritroveranno i 28 mila euro lordi di incentivo all'uscita per finire in strada. Fincantieri si limiterà a suggerire qualche nome a ditte in appalto che vanno e vengono. La verità è che a Servola c'è gente di cinquant'anni non specializzata che sarà difficile da ricollocare e noi non ci fidiamo». –

D. D. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA SUL DEBITO AZZERATO NEL 2013

Il sindaco di Udine Fontanini torna ancora all'attacco del Verdi

«Il nostro teatro risparmia. Altrove cancellati 11 milioni. Non siamo fessi». Tonel: «È un bene del Fvg»

Fabio Dorigo

Udine vs Trieste. Giovanni da Udine vs Giuseppe Verdi. Udine contro Trieste. «C'è un altro teatro in regione che ha avuto la fortuna di vedersi ripianate in un colpo solo 11 milioni di euro di passività. Qui invece non ci sono debiti e faccio i complimenti a chi ha gestito. Noi siamo abituati come friulani a risparmiare, ma questo non vuol dire passare per fessi. E mi fermo qui». Pietro Fontanini, sindaco friulanissimo di Udine, non dimentica. Stavolta non c'è il Castello di Udine che non ha nulla da invidiare a Miramare (a parte il mare, forse). La disfida riguarda i teatri. Durante la presentazione della stagione estiva del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il sindaco leghista chiama in causa senza nominarlo il Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Una comparazione senza senso. Il teatro udinese è una sala che ospita spettacoli e concerti (fino a un anno fa pure quelli del lirico triestino), quello triestino è una delle undici fondazioni lirico sinfoniche nazionali che produce opere, concerti e balletti con un'orchestra, un coro e un apparato tecnico. Una decina di dipendenti da una parte e oltre 250 dall'altra: non c'è paragone che tenga.

Quella di Fontanini è una polemica datata che si ripete ogni anno come un disco rotto e con cifre variabili. Risale alla cancellazione del debito regionale di 7 anni fa (Regione guidata da Debora Serracchiani): nel dicembre 2013 con un emendamento alla finanziaria vengono cancellati di botto 14 milioni del finanziamento ventennale da 20 milioni ottenuto nel 2007. Qualche milione era già stato abbuonato negli anni precedenti con la Regione guidata dal centrodestra di Renzo Tondo. Ieri i 14 milioni sono diventati 11. Nel 2019, parlando della nascita del Teatro stabile friulano, il sindaco non ce la fa a non tirare in ballo il Verdi di Trieste: «Invece di essere contenti per un progetto che creerà anche posti di lavoro si critica senza sapere o facendo finta di non sapere che a Trieste oltre al Verdi, per il quale pochi anni fa sono stati stanziati 14 milioni, e al Rossetti c'è anche la Contrada che riceve 650 mila euro dalla Regione e produce spettacoli in dialetto triestino».

Nel 2017, parlando da presidente della Provincia di Udine in liquidazione, ricorda «che nel consiglio di indirizzo della Fondazione teatro Verdi, realtà che ha beneficiato di 14 milioni di euro della Regione per risanare i conti, viene tutelata la rappresentanza del Comune cosa che non avverrà più per Udine». Nel 2015, da presidente di Provincia, rammenta con rabbia il trattamento riservato a Udine dalla Regione rispetto alla fondazione del teatro udinese: «Si tratta di una delle poche Fondazioni che chiude i bilanci in positivo e non necessita di aiuti straordinari come i 14 milioni concessi al teatro Verdi di Trieste da parte della Regione». L'anno prima, parlando dei contadini friulani penalizzati nel confronto con i pescatori triestini, Fontanini infila l'ennesima stoccata lirica: «Ancora uno sgarbo nei confronti del Friuli, cuore economico della Regione, che non dimentica i 14 milioni di euro destinati a sanare il buco del teatro Verdi».

Il colpo d'occhio del Verdi di Trieste per la prima della Turandot di Puccini. Foto Lasorte

Ma il Verdi non gli era mai andato a genio neppure prima del colpo di spugna da 14 milioni di euro. Nell'ottobre 2012, sempre da presidente della Provincia, si era già scagliato contro il Verdi nel giorno in cui il Giovanni da Udine inaugurava la stagione di musica: «Non è pensabile che una struttura del genere registri un debito di circa 20 milioni di euro. Il teatro del capoluogo friulano ha 19 dipendenti fissi contro i 270 occupati al Verdi. E non dimentichiamo che il Giovanni da Udine ha chiuso il bilancio 2011 con utile di circa 50 mila euro».

E Trieste? «Il Verdi è il teatro lirico della Regione Friuli Venezia Giulia. Sta a Trieste. Ma ha un respiro molto più ampio», taglia corto sconfortata Serena Tonel, assessore comunale ai Teatri di fede leghista.

L'ultima disfida lirica è stata l'assenza quest'anno (nonostante ci sia una legge regionale sulla circuitazione delle opere liriche) del Verdi di Trieste nel cartellone musicale del Giovanni da Udine. Una scelta avvallata dall'assessore regionale Tiziana Gibelli e dal sovrintendente Stefano Pace. Poi è arrivato il Covid a spazzare via tutto. Il Giovanni da Udine aveva già messo in programma la produzione casalinga delle "Nozze di figaro" di Mozart. L'ennesima sfida. L'autarchia friulana. «La nostra città - sentenziò Fontanini il 24 gennaio 2018 - è assolutamente in grado di produrre non solo opere in prosa, ma anche musica e lirica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PETIZIONE

«Salviamo Palazzo Carciotti» a quota 881

«Questo palazzo è molto amato dai triestini. È sito sulle rive di Trieste, a conclusione a mare del Canal Grande, asse centrale dello storico Borgo Teresiano (la città nuova estesa a metà Settecento oltre alla cinta medioevale e su preesistenti saline per volere di Maria Teresa d'Austria). Non solo è una immagine-icona della città, ma è una vera e propria immersione nella storia e nell'identità dei triestini». Sono 881 le firme raccolte dalla petizione online "Salviamo Palazzo Carciotti" indirizzata al sindaco Roberto Dipiazza. La raccolta resterà aperta per tutta l'estate. Si può firmare sul sito (www.palazzo-carciotti.org). «Trieste per fortuna non ha sofferto un danno irreparabile e le esprimiamo il nostro sollievo per il fatto che le aste di vendita del palazzo non hanno avuto assegnatari - si legge nell'appello al primo cittadino -. Poiché uno dei più importanti e amati monumenti di Trieste è dunque ancora patrimonio di tutti i cittadini, le chiediamo di mantenere ferma la proprietà del bene, che deve restare della Città, e prevedere una destinazione pubblica del palazzo».

Tra i promotori dell'iniziativa e primi firmatari ci sono: Roberto Canziani, Giuliana Carbi Jesurun, Roberto Dambrosi, Diana De Rosa, Anna Laura Govoni, Elvio Guagnini, Alexandra Hagemann, Wissal Houbabi, Lucia Krasovec-Lucas, Marko Kravos, Emanuela Marassi, Marija Mitrović, Roberto Paci Dalò, Massimo Premuda, Livia Rossi, Marcela Serli, Davide Skerlj, Marko Sosič, Nicoletta Zanni, Maila Zarattini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SECONDA COMMISSIONE

La sentenza Nostini impatta sulla variazione post-Covid al bilancio

Giovanni Tomasin

Il rendiconto del Comune e la prima variazione di bilancio arriveranno in Consiglio per la seduta della prossima settimana, mentre la giunta suda per far quadrare le necessità post-Covid con i conti affaticati dalla sentenza Nostini per il teatro Rossetti.

La seconda commissione è stata convocata ieri su richiesta del Movimento 5 Stelle. Il vicesindaco e assessore al Bilancio Paolo Polidori ha condotto l'approfondimento assieme ai commissari: «Il rendiconto è pur sempre una fotografia dell'esistente, ma visto che ci è stato chiesto di fare un'ulteriore commissione, ci siamo tornati su». Al centro del dibattito è finito inevitabilmente l'avanzo di bilancio, 12 milioni che il Comune intende impiegare per far fronte all'emergenza Coronavirus, ma sui quali pende la spada di Damocle della sentenza Nostini: 5 milioni di euro che il Comune dovrà pagare per dei lavori conclusi quasi vent'anni fa: «In ogni caso sappiamo che dovremo fare ulteriori manovre, perché non possiamo illuderci che nemmeno i 12 milioni bastino», dice Polidori. Quanto alla sentenza: «Porteremo in aula una delibera per il debito fuori bilancio, che va pagato entro il mese. In parte utilizzeremo l'avanzo, in parte andremo a tagliare delle altre poste. Purtroppo».

Il Teatro Rossetti

Commenta il pentastellato Paolo Menis: «Ci aspettavamo al vicesondaco almeno già alcune indicazioni su come intendono usare l'avanzo di amministrazione. Ci era stata promessa una condivisione in questa settimana, ma sembra che non ne abbiano ancora discusso. Importante sarà capire come intendono impiegarlo per far fronte elle urgenze che la città ha in seguito all'emergenza sanitaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO CHROMOPOLIS

Nuovo murales in arrivo a Borgo San Sergio: i lavori al via in agosto

Micol Brusaferro

Il grande muro grigio laterale delle abitazioni Ater di Borgo San Sergio, comunemente chiamate "case dei Puffi", si colorerà con un enorme murales, che inizierà a prendere vita ad agosto, con conclusione fissata a ottobre. L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi e fa parte di Chromopolis, curato dal Pag-Progetto Area Giovani del Comune di Trieste, in collaborazione con il Servizio Sport, che ha già coinvolto tanti spazi in città, con opere e disegni negli anni scorsi.

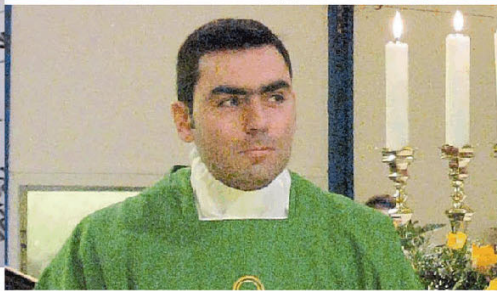
«Si tratta nel dettaglio dell'ultimo tassello di Chromopolis – spiega l'assessore comunale ai Giovani Francesca De Santis –, realizzato grazie al supporto dell'Ater, che ci fornirà gratuitamente le impalcature, e grazie alla collaborazione e al sostegno della Barcolana. Il muro, molto grande, era già stato individuato a gennaio, poi ci siamo fermati a causa del lockdown, ma in questi giorni abbiamo ripreso nella programmazione dell'idea, che sarà curata da due fratelli triestini, artisti, Sara e Davide Comelli. Sarà un tributo alla città, alle sue bellezze, al mare in particolare, naturalmente anche alla famosa regata, ma mi piacerebbe ci fosse anche un richiamo al quartiere».

Il punto scelto per il murales

Nelle prossime settimane verrà visionata la "bozza" del disegno, in una riunione operativa con i due ragazzi scelti per creare l'opera. «Ma punto a coinvolgere anche gli abitanti delle case – aggiunge De Santis –, vorrei sentire la loro voce e se gradiscono il progetto: per questo organizzeremo una sorta di riunione sul posto, un momento di cittadinanza attiva. A quel punto, se tutto procederà secondo le tempistiche previste, i lavori inizieranno ad agosto e il murales sarà inaugurato a ottobre, proprio in occasione della Barcolana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Il settimanale "Vita Nuova". A destra, in alto il vescovo Giampaolo Crepaldi e in basso don Paolo Rakic

LA SCHEDA

È il **settimanale cattolico** di Trieste

È stato **fondato** dalla Diocesi nel **1920**

Per cento anni la testata ha proseguito pressoché ininterrottamente le sue pubblicazioni: le **uniche interruzioni** risalgono ai tempi della **Seconda guerra mondiale**, per carenza di carta, e al periodo dell'**occupazione jugoslava del 1945**

Nell'ultimo periodo il settimanale disponeva di **500 abbonamenti**

Vita Nuova chiude dopo un secolo di storia La Diocesi: «Spese non più sostenibili»

L'annuncio del vescovo Crepaldi alla redazione del settimanale. Il 26 l'ultimo numero. Cassa integrazione per i 5 dipendenti

Giovanni Tomasin

Dopo un secolo di storia chiude i battenti il settimanale della Diocesi di Trieste, Vita Nuova. Il numero del prossimo venerdì 26 giugno sarà l'ultimo: il vescovo Giampaolo Crepaldi e il responsabile unico della società della testata, Alessandro Amodeo, ne hanno dato l'annuncio al direttore don Paolo Rakic e ai cinque dipendenti, giovedì mattina.

La scelta, fa sapere la Diocesi, è dovuta a ragioni economiche: le difficoltà delle parrocchie nella fase epidemica avrebbero reso alla Chiesa triestina insostenibili le spese necessarie a continuare le pubblicazioni. Non ci sono conferme sull'entità del "buco", se non che si attesterebbe nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro.

Per i lavoratori si prospettano ora 14 settimane di cassa integrazione, in seguito alle quali l'orientamento della Curia è di dar fondo alle ferie. I dipendenti di Vita Nuova Srl (la società fondata negli ultimi anni per fare da "sostegno" alla testata) sono tre: due giornaliste *part time* e una dipendente di redazione. Altre due persone, con ruoli più tecnici, sono invece dipendenti della Diocesi in distacco a Vita Nuova. A questi va aggiunto il parco di collaboratori, che non avranno più pagine su cui pubblicare i loro pezzi.

FABIANA MARTINI
CAPOGRUPPO PD IN COMUNE ED EX DIRETTRICE DI "VITA NUOVA"

L'ex direttrice Martini: «Davvero non si potevano tentare altre strade prima di arrivare a una decisione così?»

Il direttore don Rakic preferisce non commentare e rimanda all'editore, ovvero la Curia. Don Amodeo tratteggia così i fatti che hanno portato alla scelta di chiudere: «Vita Nuova non è mai riuscita a vivere delle vendite né degli abbonamenti. Anche le vendite nelle parrocchie non erano felicissime. In passato il vescovo aveva invitato i parroci ad acquistare copie a seconda della grandezza della parrocchia. Ma in questo momento nessun vescovo al mondo potrebbe chiedere alla parrocchie di dare altri soldi. Versano tutte in situazioni difficili, il *lockdown* ha colpito duro». La scelta di monsignor Crepaldi, assicura Amodeo, è stata ritardata il più possibile: «È encomiabile che di fronte alla crisi della stampa la nostra Diocesi abbia mantenuto così a lungo il suo giornale, laddove altre Diocesi anche molto più grandi hanno rinunciato. Forse, se non ci fosse stato il Covid, sarebbe andata in un altro modo».

Quanto ai lavoratori, prosegue don Amodeo, «la scelta fatta dalla Curia è stata di utilizzare tutti gli ammortizzatori sociali possibili. Vedremo cosa succederà quando, in agosto, scadrà il dpcm in vigore, quali possibilità ci saranno». È improbabile, però, che la testata rinasca, seppure in altre forme: «Ad oggi non ho certezze su questo - dice il sacerdote -. Con i dipendenti ci siam lasciati dicendo che avremmo valutato ogni possibilità. Al momento, però, non credo ci sia la possibilità di far riaprire Vita Nuova».

Si conclude così una vicenda lunga e importante per il giornalismo triestino: fondata nel 1920, Vita Nuova non ha pressoché mai interrotto le sue pubblicazioni per un secolo intero. Uniche eccezioni alcuni numeri durante la Seconda guerra mondiale, a causa della carenza di carta, e il periodo dell'occupazione jugoslava. In tempi più recenti, Vita Nuova fu uno strumento importante per il vescovo Eugenio Ravignani, venuto a mancare di recente, che se ne fece carico per poi affidarne la direzione a una donna, Fabiana Martini, che restò al timone dal 2000 al 2010. A chiudere la sua direzione fu proprio il vescovo Crepaldi, in seguito alla polemica legata alla scelta di cancellare la pagina delle lettere. Commenta oggi Martini: «Mi addolora moltissimo e non solo per motivi personali. Perché sono 100 anni di storia di questa città (peraltro festeggiati due mesi fa). Perché ci sono in gioco dei posti di lavoro. Perché una voce che si spegne è sempre una sconfitta per la comunità. Mi chiedo se davvero non si potevano tentare altre strade prima di arrivare a una decisione così drastica: una chiamata alla città, alle parrocchie, ai lettori che negli anni hanno dato fiducia al settimanale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDIO DAVANTI AL BROLETTO

I sindacati contestano l'unificazione regionale del trasporto pubblico

Il presidio dei sindacati del trasporto pubblico al Broletto. Foto Lasorte

Un presidio davanti al Broletto sede della Trieste Trasporti. Dopo lo sciopero di giovedì, ieri mattina i sindacati del trasporto pubblico hanno sottolineato le ragioni di protesta manifestando dalle 9 alle 12.30 davanti alla sede di Trieste Trasporti in via Caduti sul lavoro. Motivo della protesta, la recente unificazione delle aziende di trasporto provinciali in un'unica realtà regionale. «Questo cambiamento, avvenuto in un periodo di piena emergenza - si legge nel comunicato congiunto - non ha portato ad alcun giovamento concreto. Troppi i punti messi in discussione, a cominciare dal servizio estivo, partito frettolosamente, che sta creando parecchi disagi perché privato di linee che in passato consentivano la copertura di fasce orarie orarie e zone della città che viceversa ora si trovano improvvisamente scoperte». L'obiettivo dei sindacati è perciò quello di intavolare una trattativa con l'azienda di trasporto locale che venga incontro alle istanze dei dipendenti.

Lo sciopero del "tpl" aveva registrato un livello di partecipazione pari al 38,7%. Ad incrociare le braccia giovedì, sia il personale viaggiante che quello tecnico e amministrativo della Trieste Trasporti. Lo sciopero era stato indetto dalle sigle sindacali a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori del trasporto pubblico locale e contro i provvedimenti di prevenzione che gli stessi sindacati ritengono inadeguati.—

I nostri Clienti amano
la solidità dell'oro,
la maneggevolezza delle monete,
la durevolezza dei diamanti:
li preferiscono alla carta.

BERNARDI & BORGHESI
tratta i vostri preziosi

VIA SAN NICOLÒ 2 - TRIESTE
TEL. 040639006

IN UN LOCALE DEL CENTRO CITTADINO

Marijuana nascosta nel bar, due arresti

Ai domiciliari il titolare dell'esercizio pubblico e il suo fornitore. Sequestrati oltre 350 grammi di "gangia" e 15 mila euro

Due persone arrestate, circa 350 grammi di marijuana di ottima qualità, quasi 15 mila euro in contante nonché cinque piante di marijuana messe a coltura e con infiorescenze mature in una serra attrezzata con sistemi di illuminazione sequestrati.

È questo il bilancio di attività svolte nel corso della mattina del 18 giugno scorso dalla Sezione antidroga della Squadra mobile, a coronamento d'indagini coordinate dalla Procura della Repubblica volte a contrastare il traffico locale di stupefacenti.

Gli arrestati sono entrambi italiani, rispettivamente A. R., nato nel 1980, e C. A., classe 1961, con precedenti specifici.

Il primo arrestato è il titolare di un bar alle spalle di via Torino, fulcro della "movida" triestina, "Il Brillo parlante" dentro il quale teneva nascosta la droga per poi spacciarla ai suoi clienti. Gli uomini della Polizia di Stato nel corso di rilievi e appostamenti hanno accertato diverse cessioni di "gangia" con relativi sequestri.

In una circostanza il 40enne aveva anche spedito circa 10 grammi di marijuana via posta a un cliente residente in Piemonte. In questo caso la droga era stata intercettata dagli investigatori e sottoposta a sequestro.

Questi e altri risulti acquisiti nel corso dell'indagine avevano convinto il pubblico ministero titolare del fascicolo a emettere i decreti di perquisizione nei confronti di A. R. e di C. A., quest'ultimo ritenuto il fornitore del primo.

La droga era coltivata con lampade a led e attrezzature speciali a casa del rivenditore

I riscontri effettuati da agenti e funzionari hanno così dato esito pienamente positivo.

«Il mio luogo di lavoro è attiguo al "Brillo" - racconta un uomo - ma almeno durante il mio turno, la mattina, non avevo mai notato movimenti o atteggiamenti che potessero insospettirmi».

A carico del titolare del bar sono stati trovati oltre 112 grammi di marijuana occultati tra la propria autovettura e all'interno dell'esercizio commerciale, oltre che la somma in contante di circa 1.000 euro. Nella sua abitazione, inoltre, è stata scoperta una serra costruita con sistema di illuminazione a luci violette a led, termo igrometro e struttura con dispositivo riflettente per amplificare l'illuminazione, al cui interno erano messe a coltura piante di marijuana, alcune delle quali con delle infiorescenze mature.

C. A. invece è stato trovato in possesso di circa 240 grammi di marijuana, nonché di quasi 14 mila euro in contante, suddivisi in banconote di diverso taglio.

Ultimati gli atti di rito, sequestrati stupefacente e contanti, considerate le risultanze investigative i due uomini sono stati tratti in arresto e posti ai domiciliari a disposizione della Procura di Trieste. —

P.P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saracinesca abbassata per il bar "Il Brillo parlante". Foto Lasorte

IN BREVE

Via Capodistria
Tragico "volo" notturno

Tragico "volo" di un uomo che la notte tra giovedì e venerdì scorsi ha deciso di togliersi la vita. Il dramma ha avuto luogo in via Capodistria, attorno alle 23, quando lo sconosciuto si è lanciato dal sesto piano di un edificio che si affaccia sulla via. Sul posto il "118", la Polizia di Stato e la Polizia locale.

Viale XX Settembre
Piccione s'infila in una farmacia

Singolare intervento dei Vigili del fuoco, ieri alle 18.30 circa, in una farmacia di viale XX Settembre. I pompieri del Comando provinciale sono stati allertati per un piccione che si era introdotto nei locali e non riusciva a trovare l'uscita. Da qui la necessità del recupero.

BLOCCATA DALLA POLIZIA

Borseggiatrice tradita dal testimone del furto

Nei giorni scorsi il personale della Polizia di Stato ha arrestato per furto una donna di cittadinanza italiana.

L'intervento della Squadra mobile della Questura triestina è avvenuto in seguito alla segnalazione di un uomo, spettatore diretto del reato.

Dopo essersi accorto che una donna aveva sfilato il portafoglio dalle tasche di un uomo seduto su una panchina, in centro città, ha telefonato al Numero unico d'emergenza 112 e ha seguito la responsabile del reato restando al telefono con gli operatori fino all'arrivo della Volante della Questura.

Giunti sul posto guidati dal segnalatore, gli agenti hanno perquisito la donna che è stata successivamente arrestata dopo il rinvenimento, nelle sue tasche, delle banconote sottratte al malcapitato di turno.

La refurtiva è stata quindi restituita dai poliziotti all'uomo vittima del borseggio. —

MALATTIE RARE

Uno studio del Burlo rivela la cura più efficace per la neurofibromatosi

Nuovi, importanti passi avanti nella cura della Neurofibromatosi 1 grazie al Burlo e in particolare a uno studio guidato da Irene Bruno, responsabile del Centro malattie rare dell'istituto, condotto in modalità compassionevole su nove pazienti provenienti da tutta Italia e dall'estero. Lo studio ha dimostrato che il farmaco Selumetinib, comunemente usato in oncologia per gli adulti per i tumori maligni, riesce a curare nei bambini, a bassi dosaggi e con scarsi effetti collaterali, i neurofibromi plessiformi.

L'ospedale Burlo Garofolo

Lo studio è solo il terzo pubblicato nella letteratura internazionale ed è stato pubblicato dalla prestigiosa rivista "Pediatric Drugs". Il lavoro, al quale hanno partecipato ricercatori, farmacisti e medici del Burlo e dell'Università di Trieste e un radiologo del Gaslini di Genova, è di fatto coinciso con la recentissima approvazione dell'utilizzo pediatrico da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco. «Il Burlo – afferma Paola Toscani, direttore sanitario dell'istituto – è da sempre in prima linea nella diagnosi e nella cura delle malattie rare. Quanto evidenziato dall'articolo è solo uno dei tanti risultati conseguiti dalla dottoressa Bruno e dall'equipe della Clinica pediatrica, che ogni giorno si preoccupano di garantire assistenza e cura a pazienti affetti da malattie rare».

«La neurofibromatosi 1 presenta anche la crescita di tumori benigni – spiega la dottoressa Bruno – che hanno nella loro essenza la crescita smisurata e l'infiltrazione di tutti i tessuti, dai nervi, ai vasi sanguigni, fino alla trachea e al midollo. Tumori spesso inoperabili per la loro caratteristica invasività e legame con strutture vitali, pericolosi anche per la vita. Tre anni fa abbiamo iniziato a trattare i casi più gravi ottenendo significativi risultati sia funzionali che estetici a prezzo di pochissimi effetti collaterali. Essendo stati il primo centro pediatrico in Italia ad avviare la terapia, i bambini più gravi sono arrivati da tutta Italia e dall'estero per essere trattati. I risultati sono stati molto incoraggianti tanto da essere stati alla base di una pubblicazione scientifica internazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERI IN CENTRO CITTÀ

Lavori e divieti fino all'autunno da via Mazzini a via Giotto

Intervento sull'edificio all'angolo con via Imbriani e tratto vietato ai pedoni
Opere preparatorie alla posa della fibra ottica in via Ghega e via da Palestrina

L'incrocio con la curva dei bus tra le vie Mazzini e Imbriani. Foto Andrea Lasorte

Massimo Greco

Tra esigenze delle *utilities* e opportunità fiscali nel rifacimento delle facciate le edizioni di ordinanze comunali, che vietano soste e riducono i transiti, vanno a ruba. Via Mazzini angolo Imbriani, la "combinata" via da Palestrina e via Ghega, piazza duca degli Abruzzi angolo Torrebianca, la "doppia" in via Giotto, una trincea in via Caboto all'intersezione con Malaspina: ecco alcuni dei cantieri più attesi (e più temuti) dall'imminente solstizio fino addirittura a novembre.

Centralissimo il faldone relativo alla manutenzione straordinaria della facciata e della copertura di via Mazzini 47, all'incrocio con via Imbriani, uno degli snodi dello shopping metropolitano. La scadenza dei lavori è fissata al 30 settembre e se ne occupa, su committenza di Impresa investimenti immobiliari, la Albapont. Altolà al transito pedonale, restringimento notturno di via Mazzini con il supporto di un moviere dedicato al traffico dei bus per il tempo di montare il ponteggio: queste le principali misure controfirmate dal capo dell'Urbanistica, Giulio Bernetti. Fastweb intende effettuare lavori preparatori all'infrastruttura di fibra ottica. Ha chiesto di scavare in due luoghi, distinti ma delicati: via Pier Luigi da Palestrina all'angolo con via San Francesco e via Carlo Ghega vicino al conservatorio Tartini. La veneziana Sertori ha tempo fino all'11 luglio: il Comune le dà una mano con divieti di sosta in entrambe le strade interessate e soprattutto restringendo le carreggiate. Via Ghega manterrà comunque nei tre giorni di intervento il flusso veicolare su 3 corsie. La storica sede delle Generali in piazza duca degli Abruzzi sulle Rive ha bisogno che venga ristrutturata la copertura. Vi provvederà fino al 30 settembre Friulana Costruzioni srl, che ha chiesto spazio per organizzare il cantiere. Lo ha ottenuto in via Torrebianca a scapito di 7 stalli a pagamento e del restringimento stradale ridotto su una sola corsia.

Si diceva di una "doppia" in via Giotto, nel breve tratto tra via Rossetti e via Piccolomini, dove ci sono il cinema e lo sportello di Post Amm. Si comincia con l'allargamento del marciapiede e la realizzazione di due attraversamenti pedonali, forse per dare maggiore sicurezza all'affluenza verso le proiezioni. Oltre al divieto di sosta, bloccato il transito dalle 8 alle 17. Una volta completato il lavoro, la manutenzione straordinaria dell'edificio angolo Rossetti-Giotto, a cura della Schiavone, presuppone ben 100 giorni di cantiere fino al 24 novembre: via Giotto ridotta a 3 metri. Per finire, un salto in zona industriale dove Acegas deve eseguire il rinnovo della rete elettrica a media tensione tra via Caboto, ridotta della metà, e via Malaspina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA PROTESTA ASSIEME A DOCENTI E MEDICI

Genitori in piazza Unità contro le restrizioni in centri estivi e scuole

Maturandi triestini del liceo Dante con mascherina. Foto Bruni

Micol Brusaferro

Si sono dati appuntamento questa mattina, alle 9.30, in piazza Unità d'Italia, per protestare contro le attuali regole restrittive imposte nei centri estivi e quelle che probabilmente saranno adottate a settembre, con il rientro nelle scuole. Sono genitori, insegnanti ed educatori, ma anche medici e avvocati. La mobilitazione, lanciata nei giorni scorsi, ha fatto rapidamente il giro dei social e del web.

«Tutti uniti per dire no a una scuola che separa, distanzia, rischia di far paura. No a un possibile rientro a settembre con mascherine, visiere o altro sistema limitante e isolante. Diciamo no già adesso – si legge – con i Centri estivi ridotti all'osso nei numeri, bambini divisi in piccoli gruppi, separati dagli altri, con mascherine da usare anche all'aperto, con il caldo che sta arrivando. Anche se le indicazioni sono di usare la mascherina solo se non si garantisce la distanza, ma come si fa ad impedire ai bambini di avvicinarsi? Dobbiamo educarli in questo modo? A rimanere isolati, senza contatti umani, con la paura del proprio amico? I bambini, i meno colpiti dal virus, sono quelli che stanno pagando conseguenze tra le più care. Mentre il resto d'Europa è tornato sui banchi di scuola, molti senza mascherine, i nostri figli sono stati costretti a rimanere isolati, senza amici, senza parchi gioco. I danni, le difficoltà, la sofferenza imposta ai nostri figli in questi mesi dovevano trovare immediato sollievo».

Sui social è stata diffusa un'immagine abbinata alla mobilitazione, un peluche con una mascherina e il nome "Uniti per una scuola libera". Mamme e papà, ma anche operatori attivi in vari settori, scenderanno in piazza per chiedere cambiamenti immediati. Tanti sottolineano come le esigenze dei più piccoli siano state messe in secondo piano negli ultimi mesi, oltre alla presenza di molte restrizioni, che tuttora sono in vigore. «La vita dei nostri bambini e ragazzi – scrivono ancora – deve riprendere la sua normalità al più presto». La protesta, durerà fino alle 12.30. Altre iniziative simili sono in programma anche in altre città italiane.

Intanto ieri è uscita la graduatoria per i centri estivi, fasce da 0 a 3 anni e da 3 a 6 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERIMONIA SOLO ONLINE

Olio Capitale, premiati i top del Mediterraneo nella passerella virtuale

Sono andate in scena ieri, in modalità online, le premiazioni della 14esima edizione del concorso Olio Capitale, che ha selezionato i migliori oli extravergine d'oliva del Mediterraneo.

Alcuni degli oli premiati ieri

Ecco la panoramica sui vincitori. Menzione Crédit Agricole FriulAdria al Frantoio di Valnogaredo, quella delle giurie degli assaggiatori e Regina Oleum, nonché il premio per il miglior olio fruttato intenso, alla pugliese Torre Rivera, menzione Origin alla siciliana Terraliva, menzione Young alla campana Rodyum.

Il premio per il miglior fruttato leggero lo ha vinto la pugliese Intini, di Alberobello, mentre quello per il miglior fruttato medio è andato in Andalusia, alla sivigliana Goya España.

Un concorso internazionale che ha visto giungere a Trieste ben 227 campioni da varie Paesi del bacino del Mediterraneo: «Gli oli finalisti – ha spiegato l'assaggiatrice Marisa Cepach – sono stati valutati solamente da due giurie distinte di esperti assaggiatori, panel di Trieste e Gorizia e panel Onao di Imperia, e i giudizi ottenuti hanno pesato per il 50% ciascuno. Anche quest'anno si è riscontrata un'alta qualità negli oli assaggiati».

Ci sono state anche importanti anticipazioni da parte del presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, sull'edizione 2021 del Salone: «Oltre alla nuova sede espositiva, ci sarà spazio per l'elaiotecnica in tutte le sue sfaccettature con la sezione "Olio Capitale Tech"». Si conferma la partnership con Crédit Agricole FriulAdria la quale, come spiega il coordinatore agroalimentare dell'istituto, Andrea Ceccato «in questi mesi, ha messo in campo diverse azioni a sostegno del sistema agroalimentare del Nord Est». –

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

L'immagine postata dal docente dell'ateneo triestino Grandi ripresa pure da testate nazionali. «Gesti di cui c'è bisogno»

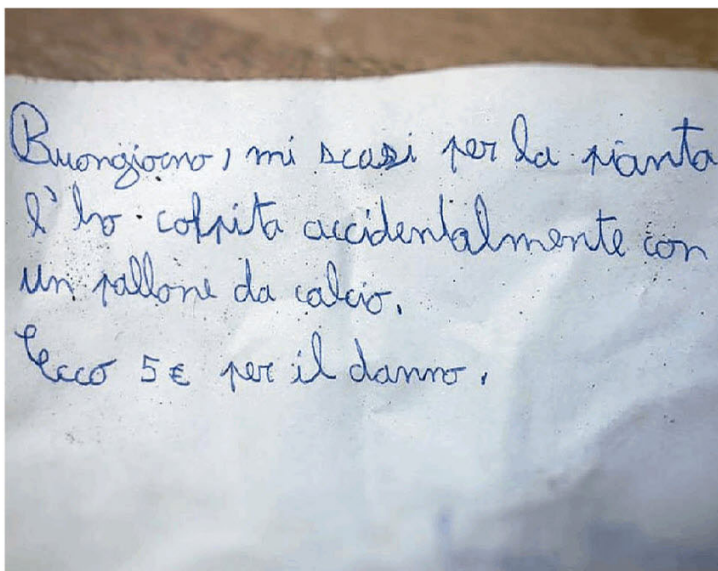
«Mi scusi per il danno. Ecco 5 euro» Il biglietto del bambino spopola sul web

LA STORIA

Simone Modugno

Un piccolo gesto di responsabilità che ha avuto una grande eco. "Buongiorno, mi scusi per la pianta: l'ho colpita accidentalmente con un pallone da calcio. Ecco 5 euro per il danno". È il testo del biglietto pubblicato sul suo profilo Twitter da Giovanni Grandi, docente di Filosofia morale all'Università di Trieste, recentemente giunto da Padova, e tra i fondatori dell'iniziativa "Parole O_Stili" per la promozione di modalità comunicative online non violente.

«Ci ferma un vicino e ci mostra (felice) questo biglietto, che ha trovato accanto a una sua pianta acciaccata. Lo ha lasciato un amico di nostro figlio (11 anni), con firma e banconota. Il mio prossimo corso di Etica pubblica in Università non potrà che partire da qui», ha scritto il docente sul noto social network. La storia ha fatto il giro del web, venendo ripresa da molte testate giornalistiche nazionali, e in tanti, sui social, hanno elogiato il gesto del bambino, esprimendo sorpresa e commozione. «Siamo rimasti tutti sorpresi perché ci sembrava una storia bella ma ordinaria», commenta il professor Grandi. E allora perché ha suscitato così tanta attenzione? «È qualcosa di cui abbiamo bisogno in questo periodo, in cui sentiamo la nostalgia di gesti di responsabilità. Nelle relazioni tra adulti vediamo una maggior difficoltà nel realizzare gesti di questo tipo. È una nostalgia del bene che da giovani eravamo capaci di concepire», spiega Grandi. Il professore riferisce che la famiglia del bambino ha accolto la reazione pubblica con grande naturalezza e sostiene che per gli altri ragazzi è stato un esempio importante per quando attraverseranno età più difficili.

Buongiorno, mi scusi per la pianta l'ho colpita accidentalmente con un pallone da calcio.
Ecco 5€ per il danno.

Il biglietto lasciato dal bambino: la foto è stata postata su Twitter dal professor Giovanni Grandi

Sotto il post del docente dell'ateneo giuliano, alcuni utenti del web hanno osservato come l'episodio abbia restituito loro speranza nel senso civico del genere umano. «Mi sono commossa. È una luce, un piccolo frammento di speranza che questa società, alla fine, possa migliorare», ha commentato un'utente. Altri hanno voluto ricordare che, probabilmente, una buona parte del merito va anche all'educazione impartita al bambino dalla sua famiglia. «Ha bravi genitori e, probabilmente, altrettanto bravi maestri. Di certo c'è anche ottimo "materiale" umano su cui lavorare», si legge in un commento.

E poi c'è chi ha voluto raccontare dei propri gesti compiuti in occasioni simili. «Stessa cosa dopo aver urtato una macchina parcheggiata, ho lasciato un biglietto con il mio numero, il proprietario era un giovane neopapà. Fare i furbi inaridisce, rispettare gli altri arricchisce in altri sensi migliori e più durevoli», ha scritto un'altra utente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regole dal 1° luglio

PAGAMENTI ELETTRONICI LE NOVITÀ FISCALI

Bonus per i commercianti
Quali sono e come funzionano agevolazioni e incentivi

App e canali telematici
quanto conviene davvero saldare con un clic

Dalla firma a distanza
ai buoni pasto digitali
così cambiano i servizi

Lunedì 22 giugno l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con IL PICCOLO

SERVIZI

Riapre l'ufficio postale di Aurisina a sei mesi dal blitz con l'esplosivo

I lavori per riparare i danni sono stati rallentati dall'epidemia
La sede, interamente ristrutturata, sarà operativa da lunedì

Luigi Murciano / DUINO AURISINA

Era l'ultimo ufficio postale della Venezia Giulia ancora chiuso. Non tanto a causa dell'emergenza Covid-19: a fine dicembre era stato fatto saltare in aria con l'esplosivo, un "colpo" da oltre 50 mila euro. Ma da lunedì lo sportello di Aurisina torna nuovamente alla consueta operatività e da subito secondo i consueti orari di apertura pre Coronavirus (dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35).

La chiusura dell'Ufficio Postale di Aurisina, nelle intenzioni, sarebbe dovuta durare circa un mese. Ma la subentrata emergenza epidemiologica ha inevitabilmente rallentato il ritorno alla normalità. Nella nuova sede, completamente ristrutturata i cittadini potranno fruire di tutti i servizi economici e finanziari oltre che servirsi del nuovo sportello automatico Atm Postamat, disponibile sette giorni su sette e in funzione 24 ore su 24, che consente di effettuare operazioni di prelievo di denaro contante, interrogazioni su saldo e lista dei movimenti, ricariche telefoniche e di carte Postepay, accanto al pagamento delle principali utenze e dei bollettini di conto corrente postale.

Il nuovo Atm Postamat di ultima generazione (e dotato di moderni impianti di videosorveglianza), può essere utilizzato dai correntisti BancoPosta titolari di carta Postamat-Maestro e dai titolari di carte di credito dei maggiori circuiti internazionali, oltre che dai possessori di carte Postepay. Lo sportello è anche dotato di monitor digitale ad elevata luminosità e di dispositivi di sicurezza innovativi, tra i quali una soluzione anti-skimming capace di prevenire la clonazione di carte di credito e un sistema di macchiatura delle banconote.

«L'iniziativa – fa sapere Poste Italiane – è coerente con i principi Esg sull'ambiente, il sociale e il governo di impresa, rispettati dalle aziende socialmente responsabili, che contribuiscono allo sviluppo sostenibile del Paese». In questi giorni, intanto, è nuovamente possibile attendere il proprio turno allo sportello all'interno dei locali di 17 Uffici Postali del Friuli Venezia Giulia: per la Venezia Giulia, 6 in provincia di Trieste (Poste centrali di Trieste, Muggia, uffici postali cittadini di via Settefontane, Piazza Verdi, via Pascoli, Via Marconi) e 2 in quella Gorizia (Poste centrali di Gorizia e Monfalcone), più altri 9 nelle province di Udine e Pordenone.

Nel rispetto delle norme attualmente in vigore per limitare il diffondersi del Covid-19 e in parallelo con l'evolversi in positivo della situazione sanitaria, Poste Italiane sta continuando a ripristinare gradualmente la consueta operatività negli sportelli. Accanto al programma di riaperture degli Uffici e degli orari al pubblico "pre-Covid", l'azienda ha installato all'interno di alcune sedi regionali e in circa 1.100 in tutta Italia, una segnaletica orizzontale per indicare alla clientela come comportarsi durante l'accesso e il transito nei locali. —

LA DEVASTAZIONE
L'INTERNO DELL'UFFICIO POSTALE SVENTRATO DALL'ESPLOSIONE

Sicurezza: lo sportello prelievi è ora dotato di dispositivi innovativi "macchia-banconote" e anti-clonazione

A fine dicembre il colpo notturno aveva fruttato ai ladri un bottino di oltre 50 mila euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Cicloturisti in una foto d'archivio

Mervic rilancia la ciclopedonale Sistiana-Duino

Secondo il consigliere comunale ora ci sono tutti i presupposti per realizzare un progetto atteso da vent'anni: «Utile per il turismo e la sicurezza»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Una pista ciclo pedonale parallela al tratto stradale che unisce Sistiana a Duino. È questa la proposta che arriva dal consigliere comunale di Duino Aurisina, Vladimiro Mervic (Lista per il Golfo), alla vigilia dell'estate post Covid.

«È da vent'anni che si parla di questo progetto – esordisce Mervic – e a maggior ragione oggi offrire ai turisti un motivo in più per venire nel nostro territorio mi sembra una buona idea. Si tratterebbe dell'azione più opportuna da attuare, in quanto unirebbe i due poli turistici più importanti del territorio». «Bisogna inoltre considerare – aggiunge – che decine di migliaia di visitatori, che annualmente percorrono il sentiero Rilke in una direzione, per ritornare al punto di partenza scelgono la "14", che collega le due località, e questo percorso si svolge quasi interamente sulla strada asfaltata, a stretto contatto con le vetture che sfrecciano, superando spesso i limiti di velocità, creando una situazione di notevole pericolo». «Con l'allentamento delle misure anti Covid-19 – precisa Mervic – si è vista una notevole crescita della vendita di biciclette elettriche e non. Ciò significa che l'aumento del numero di cicli sulle strade sarà considerevole». «La realizzazione di una ciclabile pedonale – insiste – sarebbe un segnale molto positivo di ulteriore sviluppo del nostro turismo, basato negli ultimi anni su una considerevole parte di vacanzieri che ricercano nel contatto con la natura il senso della loro villeggiatura».

Con la deliberazione datata 11 maggio di quest'anno sono stati destinati alla realizzazione della ciclabile fra Duino e il Villaggio del Pescatore 194 mila euro. Una realizzazione che Mervic considera «utile, ma di importanza secondaria rispetto a quella che potrebbe collegare Duino e Sistiana, non solo dal punto di vista turistico, ma anche della sicurezza». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I PIÙ PICCOLI

Un gruppo di bambini in un asilo nido

Muggia, in partenza il servizio estivo dei nidi d'infanzia

È rivolto ai bambini di età compresa tra 0 e 3 anni Sono 20 i posti disponibili Gandini: «Un aiuto alle famiglie in un periodo difficile per tutti»

Luigi Putignano / MUGGIA

Parte anche quest'anno il servizio sperimentale di nido d'infanzia estivo per la fascia da 0 a 3 anni. Svolto da personale educativo comunale, è rivolto agli iscritti nell'anno scolastico 2019-2020, del nido d'infanzia comunale "Iacchia" e del nido d'infanzia "L'Arca". I posti a disposizione sono 20.

«Il nostro impegno – ha spiegato l'assessore Luca Gandini – è da sempre mirato ad aiutare le famiglie nella gestione del tempo libero dei propri figli durante i mesi estivi e, ancor più, in questo difficile periodo abbiamo cercato di fare tutto il possibile per mettere in campo tutto ciò che era nelle nostre possibilità. Mai come ora i servizi estivi per l'infanzia hanno l'importante compito di offrire l'opportunità di socializzare dopo questi difficili mesi. Il tutto cercando di supportare nel miglior modo possibile le famiglie, pur dovendo fare i conti con le stringenti linee guida imposte per limitare la diffusione del virus che obbligano a rimodulare i servizi».

Negli ambienti del "Iacchia" in via D'Annunzio, il servizio sperimentale di nido d'infanzia si svolgerà dal 6 al 31 luglio, dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 13.15, con merenda e pranzo inclusi. È possibile presentare le domande di iscrizione fino a giovedì 25 giugno secondo le modalità indicate nel sito http://www.comune.muggia.ts.it.

«Siamo riusciti – ha proseguito ancora l'assessore Gandini – ad assicurare gli standard di sicurezza richiesti dalle linee guida tra i quali, ad esempio, la presenza di un educatore ogni cinque bambini. E siamo riusciti a farlo garantendo sia lo stesso numero di accolti dell'anno scorso che l'utilizzo di personale educativo comunale, con un evidente risparmio sulle già importanti cifre investite per le realtà estive». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA A DUINO AURISINA

Chiusura della scuola Šcek: Gabrovec attacca la giunta

«Troppi ritardi, rinvii e silenzi, forse anche omertà». La replica del sindaco Pallotta: «Soltanto un trasferimento temporaneo per tutelare scolari e lavoratori»

DUINO AURISINA

«Sulla scuola Šcek abbiamo assistito a lentezze, ritardi, silenzi, rinvii, forse anche a omertà. Oggi il Comune pone i genitori e la comunità di Aurisina davanti al fatto compiuto, alla chiusura della scuola e poi si arrangi chi può, abbinando al tutto un malcelato sentimento di lesa maestà, non appena si alzano le critiche». È severa l'accusa che sferra alla giunta guidata dal sindaco Daniela Pallotta il capogruppo della lista Insieme-Skupaj, Igor Gabrovec, nel pieno della polemica sull'annunciata chiusura della scuola con lingua d'insegnamento slovena di Aurisina. «Avevamo portato da tempo la questione in consiglio comunale – ricorda – e in una pubblica assemblea, perché questa scuola è garantita dagli accordi internazionali del dopoguerra. Spero che adesso si possa voltare pagina».

Pallotta replica denunciando innanzitutto il fatto che «i genitori non si sono presentati all'incontro che avevo indetto mercoledì, nonostante la nostra piena disponibilità a un confronto, per spiegare le motivazioni della scelta, dettata dalla volontà di tutelare l'incolumità dei bambini e di chi lavora in un edificio che non è più sicuro». «L'atteggiamento di Gabrovec – aggiunge – è strumentale e irresponsabile. Perché non vogliamo sradicare i bambini da Aurisina, né chiudere la Šcek, ma solo trasferire temporaneamente i bambini. In ogni caso non parteciperemo a evidenti trappole politiche tese in malafede».

Sul tema presenta un'interrogazione il capogruppo del Pd, Massimo Veronese, chiedendo «perché il Comune non sia inserito fra i beneficiari dei fondi regionali per la messa in sicurezza delle scuole». –

U. SA.

L'edificio che ospita la Šček: la struttura manifesta problemi statici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONI

Election Day, non si usino le scuole già chiuse per sette mesi

LA LETTERA DEL GIORNO

Election Day: quando, ma soprattutto, dove?
In questi giorni in Parlamento si discute sulla data delle prossime elezioni: 20 settembre, ottobre, tra l'8 e il 15 dicembre?
Decidere quando è certamente importante; non ho però sentito nessuno pubblicamente interrogarsi su dove. Probabilmente si dà per scontato che i seggi saranno, come sempre, nelle scuole.
Nelle scuole appena riorganizzate logisticamente e sanificate, appena riaperte dopo sette mesi di chiusura, costringendo ancora una volta gli studenti a restarsene a casa. Eppure la legge parla chiaro: "... nel rideterminare il numero delle sezioni, dovrà prevedersi la loro localizzazione, nella misura massima possibile, in edifici non scolastici" (Dm 2 aprile 1998 n. 117).
La collocazione negli edifici scolastici dovrebbe essere l'eccezione, non la regola.
Finora in parte per pigrizia ma soprattutto per la scarsa considerazione della scuola (tre o quattro giorni di scuola persi che mai saranno?), si è sempre votato nelle scuole.
Dopo che il coronavirus ha costretto insegnanti, genitori e studenti a sei mesi di faticosa didattica a distanza, sarebbe il momento di adempiere a disposizioni disattese da 22 anni.

Marina Del Fabbro
insegnante

L'allestimento di un seggio elettorale all'interno di un'aula scolastica

LE LETTERE

Barcola
La puntura di tracina

Circa un mese fa al molo G di Barcola, pescando con la canna, ho preso un pesce ragno o tracina.
Al momento pensavo fosse un altro pesce, un molo. Toccandolo per slamarlo ho sentito come una puntura di vespa e successivamente fastidio. Ho sessant'anni e in vita mia non avevo mai pescato o visto questo tipo di pesce, avevo sentito dire che c'erano, ma pensavo solo dalle parti della ex Jugoslavia.
Questi pesci vivono sui fondali sabbiosi e a Barcola dopo i Topolini per un lungo tratto di mare, molti bagnanti camminano a piedi nella sabbia come pure verso Grignano fra i stabilimenti. La tracina ha sul dorso 5-7 aculei molto velenosi e ai lati delle branchie due pungiglioni velenosi. Il dolore che si prova dopo punti, circa mezz'ora dopo è lancinante, frustante. Io l'ho provato per circa 3 ore.
Scrivo questo per mettere in guardia bagnanti, specialmente anziani e bambini, pescatori e sub. Usare scarpe da mare e guanti è necessario. L'unico rimedio dopo punti da fare è la pulizia della ferita facendo pressione per far uscire il sangue e eventuali residui di spine e mettere la mano o il piede in acqua più calda che si può sopportare finché il dolore si attenua. Non usare ghiaccio o altro, come mi era stato consigliato.

Paolo Botteri Gianda

Storia
Per i tedeschi nel '45 una doppia resa

In riferimento all'articolo apparso sul Piccolo del 7 giugno scorso riguardo la resa delle truppe naziste a Trieste, osservo che in molti, anche a sinistra dove il discorso resta a volte "delicato" ignorano i dettagli.
Il maggiore generale Linkebach si arrese ufficialmente il giovedì 3 maggio 1945, la notte nella piazzaforte di Trieste, con presidi a Miramare, Tribunale, Castello di San Giusto, parte alta di via Revoltella, Basovizza, Opicina. A Opicina mi risulta che la resa ai neozelandesi fu "commutata" al IX Corpus jugoslavo dopo insistenze.
Invece il 97° Corpo d'armata presso Fiume, e difesa della Linea Ingrid da cui dipendeva Trieste, si arrese il 7 maggio alle forze armate di Josip Brož. Sono quindi due rese differenti. Gli uni seguivano le direttive di Dönitz (Trieste) gli altri resistevano alla "Ingrid".

Ferruccio Höller

LO DICO AL PICCOLO

Ai Topolini gli orari di balneazione e servizi igienici coincidano

Desidererei venisse rispettato l'orario dei servizi igienici e delle docce dei bagni Topolini di Barcola (foto Silvano), che dovrebbe coincidere con quello della chiusura degli stessi. Venerdì 12 giugno scorso due addetti hanno chiuso i servizi igienici alle 18.15 e le docce alle 18.20, mentre i bagnini continuavano fino alle 19. A nulla sono valse le rimostranze degli ancora numerosi bagnanti presenti.

Dario Domanini

Funzioni religiose
Conta la sostanza non la forma

Intervenendo su queste pagine qualcuno si vanta di essere cattolico-mariano (sarà forse in antitesi con Papa Francesco, l'innovatore?) e pretende di avere in tasca la verità assoluta, asserendo che la Cei (Conferenza episcopale italiana) non ha competenza su preti e fedeli, che le autorità civili non devono mettere lingua su materie di culto, che le "rubriche del messale" non prevedono l'uso di guanti, mascherine e pinzette e tanto altro ancora.
Su ciascuna di queste sue straordinarie asserzioni avrei da ridire; ritengo le sue osservazioni distorte, adulterate e lontane dalla realtà, anche quella dura attuale. Forse, essendo un noto "conservatore", il Medioevo sarebbe stato il suo periodo ideale, quando roghi e torture erano all'ordine del giorno e non c'erano mascherine e guanti da portare anche in chiesa o meno.
Forse il cattolico-mariano non ha capito che non è importante con che cosa viene distribuita l'Ostia (pinzette e guanti) ma che cosa rappresenta per i cattolici tale rito millenario. Non bisogna guardare la forma ma la sostanza e il significato!

Pino Podgornik

Segretari comunali
C'è chi s'ingegna

Nel Friuli Venezia Giulia c'è una grave carenza di segretari comunali: una volta ogni Comune aveva il suo, ma adesso, su 215 Comuni, ne manca un centinaio.
Ma un rimedio è già stato trovato dalla prefettura di Trieste: i sei Comuni della provincia hanno sottoscritto una convenzione per far sì che il segretario generale-direttore generale dottore Santi Terranova (Catania 1956), è stato nominato quale segretario comunale titolare della Segreteria convenzionata tra i Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino, Duino Aurisina, fino al 30 settembre 2021. Penso che questa soluzione costituisca un passo per l'adozione della città metropolitana di Trieste, come previsto dall'art. 7 dello Statuto regionale aggiornato con la legge costituzionale n. 1 del 2016. Però questo non esclude l'esistenza dei segretari nei Comuni minori.
Mi pare impossibile che il segretario di un Comune capoluogo di regione sia in grado di dirigere bene anche altri cinque Comuni. Mi piacerebbe sapere quante volte al mese Terranova va a far visita ai Comuni periferici, pur godendo di uno stipendio di 218.273 euro annui. La competenza nelle nomine è dello Stato attraverso le prefetture (quella di Trieste agisce per tutto il Fvg). Opportunamente la Regione, con la recente legge 18 maggio 2020 numero 9, ha previsto di nominare segretari comunali temporanei i dipendenti dei Comuni e della Regione in possesso dei requisiti e con le modalità che saranno indicate nell'emanando regolamento di esecuzione. E dire che il decreto legislativo 267 del 2000 già 20 anni fa attribuiva alle Regioni a statuto speciale la competenza esclusiva in materia di segretari comunali, funzione mai esercitata e che ora, parzialmente, la giunta Fedriga utilizza.

Claudio Carlisi

Aiuti Ue
Bruxelles ricordi il passato

Versailles, già Versailles, chi è stato a Parigi sa che si tratta di una bellissima località' dal punto di vista paesaggistico che ha ospitato i re di Francia per quasi tutto il XVIII secolo. Ma la località in questione rappresenta ben più dei giardini della reggia, ma due episodi fondamentali nella storia dell'800 e del 900.
Dopo la drammatica battaglia di Sedan, avvenuta nel 1870 a discapito dei francesi sotto l'egida di Otto Von Bismarck, nel salone degli specchi dell'ex reggia francese si costituisce lo stato Prussiano, riunificando più di 300 tra ducati e principati tedeschi, inoltre strappando alla Francia l'Alsazia e la Lorena. Nello stesso luogo, nel 1919 dopo le vicende belliche, viene istituito il congresso di pace che doveva redimere il Primo conflitto mondiale.
La situazione era catastrofica si doveva restaurare l'ordine continentale in seguito al crollo di quattro imperi. Prussiano, austro ungarico, zarista e ottomano. Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti in quanto relatore non era in grado di districarsi in questo ginepraio politico internazionale. Clemenceau e Poincaré erano peggio delle belve che volevano ritornare la pariglia alla Germania per gli eventi del 1870.
Walter Von Rathenau, firmatario del trattato fu fatto saltare in aria nel 1922 da un comando proto-nazista. Si crearono pertanto tutte le condizioni per un nuovo conflitto ancora più disastroso del primo. La crisi del 1929 alimentò ancora di più la crisi e fecce da serra calda del nazismo con gli effetti che tutti sappiamo.

Giulio Torres

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385036702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-810600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

Via Oriani 2, (Largo Barriera)	040 764441
Piazza Giuseppe Garibaldi 6,	040 368647
Piazza della Borsa 12,	040 367967
Via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich	040 764943
Via della Ginnastica 6,	040 772148
Via Giulia 1,	040 635368
Via Dante Alighieri 7,	040 630213
Via Fabio Severo 122,	040 571088
Via Belpoggio 4, (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia	040 9278357

In servizio fino alle 22.00:
via Brunner 14 ang v. Stuparich, 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Tor San Piero 2 040 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE: *presso qualsiasi agenzia Unicredit. Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento. Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.*

IL CALENDARIO

Il santo Ettore
Il giorno è il 172°, ne restano 194
Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 4.33 e tramonta alle 20.21
Il proverbio Al gatto che lecca lo spiedo non affidar arrosto

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.za Carlo Alberto	µg/m³	26,8
Via del Ponticello	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	20,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	124
Basovizza	µg/m³	116

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 GIUGNO 1970

– L'Unione commercianti della provincia comunica che domani, nella occasione della ricorrenza di San Luigi, i negozi per la vendita dei fiori resteranno aperti al pubblico nelle ore antimeridiane.
– Rispondendo ad un'interrogazione del consigliere Cesare (PSU), l'ass. ai Lavori pubblici Mocchi ha preannunciato i lavori al Teatro Verdi per la realizzazione della fossa orchestrale.
– Sono in programma opere di pavimentazione a caldo nel rione di Servola. In particolare, si provvederà alle vie Panebianco, Vigneti, Soncini e alla salita De Marchi.
– Piuttosto salato e pesante il biglietto d'ingresso alla Fiera per un "portoghese". Ieri sera, nel tentativo di scavalcare il muro, che cinge il comprensorio fieristico, un giovane è caduto fratturandosi un polso e ferendosi al mento.
– Il sindacato provinciale scuola elementare informa che il sindacato nazionale SINASCEL-CISL ha revocato le misure di blocco degli scrutini e degli esami, nonché delle operazioni per la scelta dei libri di testo.

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

MARIO
Sei arrivato a 85 anni, avanti così: tanti auguri di cuore da tua figlia Claudia

IRIS E MASSIMILIANO
Ai gemelli auguri per i loro 70 anni da tutti i parenti e amici

ELEONORA E LUIGI
Tanti auguri per i vostri 40 anni insieme, il primo traguardo di un lungo viaggio: Max, Elisa, Fiorella e tutti gli amici

FRANCA E GIORGIO
Agli sposi un felice 50° anniversario dal figlio Luca e le nipoti Federica e Mickaella

LA FOTO DEL GIORNO

Il pescatore sul molo

"Anche i pescatori escono dal lockdown!". La foto è stata inviata dal lettore Bruno Somma.

Inviate la vostre immaginea per la rubrica "La foto del giorno" a segnalazioni@ilpiccolo.it

ELARGIZIONI

In memoria di Giovanna Marchesi (20/6) da parte della figlia Mariuccia (per Technical School Maligaon Gauhati - Assam India) 25,00 pro FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO; da parte della figlia Mariuccia (per Progetto Kenya) 25,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE.

In memoria di Laura Giadrossi da parte di Graziella 50,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

SCACCHI

MASSIMO VARINI

"MOSCA ABBIAMO UN PROBLEMA". LA PARTITA GIOCATA SULLA SOYUZ 9

È noto a tutti che lo scopo del gioco degli scacchi è controllare tutte le caselle attorno al Re avversario. Possiamo quindi sintetizzarne la filosofia con l'enunciato che gli scacchi sono un gioco di "dominio dello spazio". Pochi giorni fa è stato celebrato il cinquantenario della prima partita di scacchi giocata dalla Terra alla navicella spaziale Soyuz 9.

Era il 9 giugno del 1970, gli astronauti Vitaly Sevastianov e il comandante Adrian Nikolajev (marito di Valentina Tereshkova, prima donna nello spazio) analizzavano le mosse su una scacchiera portatile durante il loro giorno di riposo, dal Centro di controllo a Terra di Baikonur, l'addetto ai controlli Viktor Gorbatko e il generale Nikolai Kamanian studiavano le loro. . La partita si svolsw tra la 141a e la 144a orbita, durò sei ore, e doveva essere interrotta ogni volta che la navetta spaziale si trovava sulla faccia non visibile della Luna e terminò pari dopo 36 mosse. Pochi giorni fa per emulare questo storico evento, è stata organizzata dal Museo dall'agenzia spaziale russa Roscosmos e dalla Federazione russa di scacchi un analoga partita: il superGM russo Sergey Karjakin ha giocato contro i cosmonauti Anatoly Ivanishin e Ivan Vagner.

I due cosmonauti si trovavano 420 chilometri sopra la Terra, sulla Stazione Spaziale Internazionale, che di recente ha dato il benvenuto agli astronauti della Nasa Bob Behnken e Doug Hurley e alla loro navicella spaziale SpaceX, mentre Karjakin ha giocato dal Museo di Cosmonautica di Mosca. «È stata la partita più straordinaria per me, anche più eccitante del match mondiale di New York! », ha dichiarato l'ex vicecampione del mondo. «Sono davvero sorpreso di quanto siano preparati i cosmonauti. E ora so che il cervello funziona altrettanto bene nello spazio come sulla Terra. È stato un onore per me essere il secondo giocatore di scacchi che ha partecipato a una sfida interplanetaria così interessante». Anche questa partita, per la cronaca, si è conclusa con un rapido pareggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNO E NOTTE

APPUNTAMENTI

Ore 10.30
Mostra Bonanni in via Udine

La mostra "Trieste-Parigi, paesaggi" allo studio-atelier di Claudio Bonanni (via Udine 4c) è aperta oggi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20. In altre giornate si riceve su appuntamento telefonando al 3475124905. La mostra ritrae due città, Trieste e Parigi.

16.30
Messa in tedesco

Oggi alle 16.30 si terrà la messa in tedesco nella chiesa di piazza Hortis con il sacerdote Jan Lorenz

Domani
Escursione Monte Spaccato

Domani, per "Piacevolmente Carso", la cooperativa Curiosi di natura propone un'escursione panoramica adatta a tutti, da Basovizza al Monte Spaccato. Una passeggiata fino al ciglione sopra la città, nella pace della natura. Con letture di Julius Kugy e Scipio Slataper. Ritrovo alle 9.10 al Sincrotrone di Basovizza, nel piazzale-parcheggio alla fermata dei bus. Informazioni e prenotazioni all'e-mail curiosidinatura@gmail.com, o al numero 340.5569374 e sul sito www.curiosidinatura.it. L'ultima uscita di "Piacevolmente Carso" si svolgerà domenica 28 giugno, dalle 9.30 alle 13, con una passeggiata a Duino.

Lunedì
Lezioni gratuite di lingue straniere

Il Forum europeo Italo-austriaco, assieme a Euroculture, propone, a partire da lunedì, due settimane di corsi gratuiti di lingua straniera online. I corsi, al mattino e la sera, sono di inglese e tedesco (principianti e intermedio), sloveno, spagnolo, francese e cinese (principianti). Le lezioni sono interattive con docente in presenza. Informazioni: Euroculture (presso l'Italo Austriaco onlus, piazza dell'Ospitale 2), 3667172916 e info@euroculture.it sito: www.euroculture.it.

Associazioni
Nuovi contatti Cuore Amico

L'associazione Cuore Amico di Muggia informa di aver cambiato indirizzo di posta elettronica. Chiunque avesse bisogno di contattare l'associazione, può scrivere a info@cuoreamicomuggia.org.

Il '900 triestino eposto alla Cartesius

Alla galleria d'arte Cartesius (via Carducci 10) si può visitare la rassegna "900 Triestino", con i lavori di artisti quali Barison, Croatto (foto), Cernigoj, Fittke, Dudovich, Rosè, Malacrea, Perizi, Flumiani, Cambon. La mostra rimarrà aperta fino al 30 giugno con i seguenti orari: da martedì a sabato, 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Info: 3472662310.

BENESSERE

Dalle palestre a Barcola domani boom di lezioni ed è "yoga mania"

In occasione della Giornata internazionale sono in programma numerosi corsi gratuiti

Micol Brusaferro

Una posizione particolare ma certamente efficace durante una affollata lezione di yoga

Domani si celebra la Giornata internazionale dello yoga e anche a Trieste, come in altre città, sono tante le iniziative aperte a chi ama la disciplina, sempre più diffusa negli ultimi anni. Tanti gli appuntamenti, promossi principalmente attraverso i social. Thai Yoga Trieste e Mk Studio Movimento uniscono le forze per offrire tre corsi. Al mattino dalle 9 "liberi dallo stress in cinque minuti", yoga tailandese, automassaggio e mindfulness; dalle 10.30 "libera il tuo potenziale", ancora yoga tailandese e altri movimenti studiati per il benessere del corpo; dalle 12 pilates. Tre lezioni che si ripeteranno anche nel pomeriggio, rispettivamente alle 14, 15.30 e 17. La giornata si svolgerà al Mk Studio Movimento, di via Coroneo 1, con prenotazione obbligatoria (Thai yoga Trieste 3425695472 o Mk Studio Movimento 3471808416). Da Verci Yoga ci saranno quattro lezioni di yoga gratuite, e in diretta sul canale youtube "Verci Yoga": alle 8.30 saluto al sole, alle 9.30 Vinyasa Yoga energizzante, alle 17 Hatha Yoga schiena e alle 18 Yoga dinamico equilibrante. Ulteriori informazioni sono pubblicate sui canali social dello studio. «Pubblicheremo nel gruppo privato "Pym gruppo" un video nel quale spiegheremo una posizione dedicata ad ogni chakra - annunciano invece da Pilates Yoga Pym - e un rilassamento di 20 minuti». E la giornata si celebra anche all'aperto. «Quest'anno festeggeremo con una lezione al tramonto a Barcola - spiegano da Hot Yoga Trieste - la lezione sarà gratuita e aperta a chiunque, ma è fondamentale prenotare online. Sempre rispettando i due metri di distanza da ognuno, non c'è un numero massimo di partecipanti. Ci incontreremo all'ultimo topolino alle 19 e troveremo un posto adatto a praticare. Il sole tramonterà alle 20.57 per chi vuole rimanere dopo la lezione, a salutare il giorno più lungo dell'anno. Il 2020 è stato turbolento finora - dicono - mandiamo un po' di energia positiva e amore con la nostra pratica, per chiederne un pochino indietro alla seconda metà del 2020». E c'è chi ha cambiato totalmente la propria vita, dopo essersi avvicinato alla disciplina, come l'insegnante triestina Lisa Ivanovic. «Ho iniziato qui a Trieste al centro Shanti nel 2007 - ricorda - poi ho cambiato diversi studi e provato vari stili, e ho scoperto l'ashtanga yoga, che è la mia passione. Ho lasciato il lavoro per partire in India, per perfezionarmi. Dovevo restare lì due mesi e ci sono rimasta sei. Da quel momento quasi ogni anno sono tornata in India a praticare». —

Le prime iniziative partono alle 9 e si arriva fino a sera. Serve prenotare

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Doppio Sospetto 16.00, 21.00
di O.Masset-depasse

Lontano lontano 18.30
di G. Di Gregorio

Marie Curie 17.50, 20.00
di Marie Noelle con Karolina Gruszka. Toronto F.F.

Dolittle 16.15
con Robert Downey jr e 100 animali fantastici.

Buio 18.00, 21.45
di Emanuela Rossi con Denise Tantucci. Anteprima.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

I miserabili 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Ladj Ly. Palma d'oro Cannes. Nomination Oscar.

Favolacce 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
con Elio Germano. Orso d'Argento a Berlino.

Dopo il matrimonio 18.00, 19.50, 21.45
con Michelle Williams, Julianne Moore. Stupendo!

Tornare 16.15, 20.00, 21.45
di Cristina Comencini con Giovanna Mezzogiorno.

Trolls 2 World Tour 16.15
il nuovo film di animazione della DreamWorks.

L'uomo invisibile 16.30, 18.45, 21.00
con Elisabeth Moss, Storm Reid, Oliver J. Cohen

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

TESTIMONI DI GEOVA

Pronta la prima Bibbia al mondo in lingua dei segni per non udenti

I non udenti avranno a breve a disposizione la Bibbia in lingua dei segni. È stato infatti presentato dai Testimoni di Geova a Roma il primo esempio al mondo di Bibbia in lingua dei segni.

La pubblicazione, messa a disposizione gratuitamente, segna una svolta storica per le comunità affette da disabilità uditive, perché fino ad oggi non esistevano Bibbie complete in nessuna lingua dei segni al mondo. Questa versione del testo sacro è stata presentata nella lingua dei segni americana (Asl), ma prossimamente i Testimoni di Geova pubblicheranno traduzioni complete anche in altre lingue dei segni, compresa quella italiana (Lis).

«Il complesso e qualificato lavoro di traduzione - spiegano - è durato 15 anni, confermando l'impegno dei Testimoni di Geova nel rendere disponibile gratuitamente il testo biblico a tutti, specialmente a chi ne ha più bisogno. Settanta milioni di persone sorde nel mondo hanno come lingua materna o lingua del cuore una lingua dei segni, come rilevava nel 2017 la Alliance biblique universelle, ma di oltre 400 diverse lingue dei segni registrate, solo il 10 per cento ha a disposizione pubblicazioni bibliche, e si tratta comunque di una piccolissima parte del testo biblico».

Una Bibbia

La prima versione della Bibbia in lingua dei segni (Asl) è disponibile online sul sito ufficiale dei Testimoni di Geova cliccando sul seguente link: https://www.jw.org/ase/library/bible/nwt/books/.

Stando a dati Istati del 2013, solo nel nostro Paese, la comunità non udente è rappresentata da oltre 850mila persone. —

Ada
Riparte corso ginnastica dolce

Dalla prossima settimana riprendono i corsi di ginnastica dolce e posturale dll'Ada (Associazione diritti degli anziani). Info: 351 51 79 677 dal lunedì al venerdì (9-11).

Assistenza
Casa di Solidarietà cerca volontari

L'associazione di volontariato Case di Solidarietà ricerca, all'interno dei progetti di sportello telefonico e domiciliarità, volontari con attitudine all'ascolto di persone fragili. Info e adesioni: 3396703853.

Servizio civile
Attività Arci

Dal mese di giugno tutte le attività di Arci Servizio Civile in Friuli Venezia Giulia riprendono nella normalità e tutti gli operatori volontari sono così all'opera "sul campo" (nella sede originaria di attuazione del progetto) seguendo le linee guida aggiornate in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da covid-2019. Sono 49 giovani dai 18 ai 28 anni (Servizio civile universale) e 37 dai 16 ai 18 anni (Servizio civile solidale). Sono impegnati nella promozione dei valori della pace e della solidarietà, nell'educazione e promozione culturale, per promuovere i diritti delle persone e partecipare alla vita sociale. Contatti: 040/761683 e friulivenezia-giulia@ascmail.it, www.arciserviziocivilefvg.org.

Sette artisti in mostra alla Tivarnella

È visitabile fino al 27 giugno la mostra "Eptameron - 7 novelle", al Tivarnella Art Consulting (via Tivarnella 5). Si tratta di una collettiva in cui sono presenti le opere di sette artisti: Roberto Carlocchia, Ennio Cervi, Elena Faleschini, Rafaella Paoletti, Adriana Rigonat, Rosalba Ruzzier e Danilo Susi. Orari: giovedì, venerdì e sabato 16-20.

Inglese
Associazione Italo-Americana

Il 29 giugno inizia un'altra sessione di lezioni a distanza (5 lezioni per 5 settimane) promosse dall'Associazione Italo-Americana Fvg. Adulti e adolescenti di scuola media e liceo ricevono ogni settimana la lezione di preparazione e la lezione collettiva tramite Zoom. I bambini invece ricevono ogni settimana la lezione da svolgere con i genitori e un incontro Zoom con l'insegnante. Info: www.aia-fvg.blogspot.com aia.fvg@gmail.com.

Sociale
Progetto assistenza

Progetto Assistenza cerca personale infermieristico e O.s.s. Per contattare la sede si può telefonare al numero 040/9778161 oppure al cellulare 3481324603, oppure ancora scrivere a trieste@progetto-assistenza.it.

MANIFESTAZIONI

Alla scoperta delle mille anime cittadine tra stand e visite guidate

Torna "Trieste Crocevia di culture" con tante iniziative per celebrare le comunità storiche

Giulia Basso

Dal sacro al profano, dal nutrimento per lo spirito a quello per il corpo. Ritorna, con inaugurazione oggi alle 11.30 in piazza Ponterosso e fino a domenica 28 giugno, la rassegna "Trieste Crocevia di culture", in una terza edizione rivista e adattata alla contingenza. Ideata per valorizzare la multiculturalità che caratterizza Trieste, la manifestazione, promossa da Altamarea Eventi in co-organizzazione con il Comune, si snoderà nel corso di nove giornate all'insegna dell'amicizia tra i popoli e in omaggio alle specificità culturali delle tante comunità che da secoli costituiscono la complessa identità della città giuliana. «A causa dell'emergenza sanitaria non abbiamo potuto proporre molti degli appuntamenti che caratterizzavano questo evento, come i balli folkloristici e le conferenze a tema – ha spiegato l'organizzatore, Silvio Pozenu, intervenendo ieri in conferenza stampa insieme all'assessore Serena Tonel -. Proporremo delle visite guidate a luoghi di culto e monumenti simbolo delle diverse religioni che coesistono sul territorio e i consueti stand gastronomici dedicati ai sapori tipici delle varie comunità, che tanto hanno influenzato la cucina locale». Quest'anno ci si concentrerà dunque sui Cimiteri Monumentali di Trieste, che fin dalla prima metà dell'Ottocento divennero sede di veri e propri musei a cielo aperto per la presenza di monumenti funebri realizzati da artisti, che celebrarono i successi della rampante borghesia dei secoli scorsi. Si partirà domani alle 10, con una visita guidata per un massimo di 15 visitatori al Cimitero Ebraico, curata dall'assessore Livio Vasieri (ritrovo alle 9.45 in via della Pace 4, per iscrizioni beni.culturali@triestebraica.it). Da martedì 23 a venerdì 26 giugno, alle 10, si potrà partecipare alla visita guidata al tempio della SS. Trinità e di San Spiridione Taumaturgo (ritrovo alle 9.45 in via Genova). Le visite alla Chiesa Serbo ortodossa saranno curate da Padre Raško Radovic. Nel successivo weekend proseguiranno le visite guidate ai cimiteri delle diverse religioni, curate da Luca Bellocchi e per un massimo di 15 visitatori (per prenotazioni lucabloki@gnail.com): venerdì 26 alle 10 al cimitero Evangelico, sabato 27 alle 10 al Cimitero Serbo Ortodosso, domenica 28 giugno alle 10 al Cimitero Greco Ortodosso. Per queste tre visite il ritrovo è previsto alle 9.45 in via della Pace 1, all'ingresso dei cimiteri. Sarà da non perdere anche l'offerta sul fronte gastronomico: a Ponterosso i visitatori potranno rifocillarsi con i sapori delle diverse comunità: si spazierà dalle birre austriache ai vini sloveni del Brda e dalla cucina austriaca a quella serba. —

Un mercatino affollato in Ponterosso: da domani al via anche agli stand di Trieste Crocevia di culture"

GITE

Escursione domenicale nei campi di lavanda tra arte, profumi e natura

Un viaggio tra i colori dei campi di lavanda, tra arte, natura ed escursionismo. L'idea parte dalle sorelle Nicoletta ed Elena Perco, ideatrici di una gita in programma domenica e ambientata in Slovenia, partendo da Gorjansko, zona parcheggio del cimitero austroungarico, località sita a pochi chilometri dal confine del valico secondario di San Pelagio. Nicoletta è una guida naturalistica del Fvg con laurea in Scienze naturali; Elena predilige invece il respiro artistico e le cifre che parlano di illustrazione, matite e ritratti. Due anime ed un solo soggetto, qui rappresentato dalla pianta della lavanda, dalle suggestioni create dalle distese dei suoi campi, un contesto abitato dalla fauna e disegnato da profumi e colori. È in questo scenario che le sorelle Perco proveranno a dare anima alla gita domenicale, suddividendo il copione della gita: «L'introduzione sarà comune - spiega Nicoletta Perco - e parleremo delle caratteristiche della lavanda, delle varie tipologie in natura, dei suoi usi e di come sia legata ad una ricca partecipazione di insetti e anche di uccelli. Poi ci divideremo in due gruppi. Chi vorrà un seguito artistico si aggregherà ad Elena, partecipando ad un laboratorio di acquerello con una ex tempore da svolgere in prossimità dei campi di lavanda. Per chi invece vorrà proseguire la gita – ha aggiunto la naturalista – ci avvieremo verso Ivanigrad, località poco distante e sede ogni anno di una festa stagionale sulla lavanda. Magari il prossimo anno – auspica Elena Perco – potrebbe diventare una vetrina dei nostri ritratti». Nell'arco della giornata, sono due gli appuntamenti possibili, con partenza alle 9 e alle 16. L'organizzazione provvede a rifornire parte del materiale per l'ex tempore, fatta eccezione per i fogli di carta. Per informazioni sul laboratorio artistico, è attivo il numero 3343510910, per ulteriori dati o per aderire alla sola escursione, ci si può rivolgere al 3475292120. —

F.C.

Uno splendido e coloratissimo campo di lavanda

CULTURA & SPETTACOLI

Società

Un'inchiesta firmata per Laterza dai giornalisti Luana de Francisco e Ugo Dinello mette a nudo le infiltrazioni mafiose nel territorio

La Piovra ha in pugno il Nord Est, da Loncaric alla rotta balcanica vecchi e nuovi schiavisti

L'ANALISI

Claudio Ernè

Dovrebbero tenerlo ben aperto sul loro tavolo di lavoro e leggere e rileggere con assiduità le pagine del libro-inchiesta realizzato di recente da due giornalisti. Dovrebbero farlo ogni giorno i nostri politici, gli amministratori pubblici di questa regione, i dirigenti d'industria e i sindacalisti che operano tra Trieste, Monfalcone e il Friuli. **"Crimini a Nord Est"**, realizzato per gli Editori **Laterza** da **Luana de Francisco e Ugo Dinello (pagg. 256, euro 18)**, due giornalisti del gruppo Gnn-Gedi mette spietatamente a fuoco quali sono state e quali sono oggi in tempi di pandemia le trame oscure della criminalità organizzata in questa area del Paese.

«Droga, armi, esseri umani. E soldi, tanti soldi. Basta uno sguardo alla carta geografica per capire come il Nord Est sia al centro dei traffici che alimentano il crimine organizzato internazionale. Qui la rotta balcanica della droga si congiunge con quella che sale dal Meridione. Convergono da Est i carichi d'armi via terra e via mare e anche le vittime della tratta di esseri umani attraverso il confine orientale» scrivono i due autori.

La ricerca, conclusasi pochi giorni fa, ha il pregio di aver coinvolto direttamente magistrati, investigatori, componenti di commissioni antimafia, ricercatori universitari, economisti, sindacalisti e sociologi. Ne è uscito un libro di 230 pagine, zeppe di notizie, riferimenti precisi a sentenze passate in giudicato, a rapporti di polizia frutto di approfondite analisi e specifiche interpretazioni economiche. Tutto direttamente collegato a una mole immensa di documenti.

I singoli capitoli affrontano a livello storico e di cronaca i numerosi "cancri" che affliggono il nostro territorio. Ecco alcuni esempi. Il settimo capitolo è dedicato alla "criminalità cinese". Il successivo alla "merce umana". Il numero 9 a "D come donne". Il decimo alla "legge dei caporali": in dettaglio ciò che accade nei cantieri navali di Monfalcone nel regno del subappalto. «Tante sono le vittime di un quotidiano mercimonio che derogando a qualsiasi norma e tutela contrattuale finisce per subappaltare anche la dignità umana. Perché a fissare le regole là fuori, sono i caporali e non lo Stato» scrivono i due autori.

Del resto reclutare manodopera a Monfalcone ma anche a Marghera è un gioco da ragazzi quando si pesca tra stranieri che nulla sanno di leggi e che masticano a stento la lingua italiana. Arrivano dalle regioni più povere del mondo e chiedono solo un'occasione umile e onesta per trovare i soldi necessari a sopravvivere e aiutare le famiglie rimaste in patria. E allora nella giungla dell'illegalità la forza dei caporali sta nella debolezza di chi cerca un lavoro. Questo sistema blindato, apparentemente saldo e vincente, è stato messo in crisi da un immigrato giunto in Italia una ventina di anni fa.

«La mia prima busta paga riportava un compenso di 957 euro. Ma in banca mi sono trovato sul conto solo 754 euro. Ho chiesto spiegazioni e mi hanno detto che si trattava di un errore nei conteggi. Ci ho creduto ma la volta successiva non è andata meglio». Afran, questo il nome dell'operaio, non ha rivendicato subito i suoi diritti, non ha protestato con forza perché temeva di perdere il lavoro. Subiva il ricatto. Quando però è stato buttato in strada dalle famiglie campane che gestivano il subappalto si è rivolto ai carabinieri. E si è aperta una voragine in cui si è inserita la Commissione parlamentare d'inchiesta antimafia presieduta da Rosy Bindi.

Ne era uscita una relazione esplosiva. «Se più della metà dei lavoratori dei Cantieri non sono dipendenti della società, ma dipendenti regolari o irregolari di ditte affidatarie che muoiono e nascono anche fuori dalla tracciabilità e che spesso fanno registrare lavoro sottopagato ed evasione previdenziale, bisogna stare attenti. Non solo perché è una negazione dei diritti, ma anche perché questi sono comportamenti spia di presenza di criminalità organizzata di tipo mafioso. Da parte nostra richiediamo un maggiore impegno a evitare che questi comportamenti si verifichino. Fincantieri deve consentire l'accesso per i controlli…».

Fincantieri aveva risposto che fin da 1999 svolge una parte attiva nel percorso alla lotta alla criminalità organizzata e nel 2017 aveva ribadito che «in aggiunta alla normativa antimafia, la nostra società opera nell'osservanza degli accordi e delle leggi che regolano il rapporto di lavoro e disciplinano gli appalti». «La situazione ora è monitorata» aveva aggiunto la Prefettura di Gorizia.

Alcune pagine della ricerca affrontano il caso di Josip Loncaric, noto negli anni Novanta alla cronache regionali come il "re dei viaggi della speranza degli immigrati". Il sostituto procuratore triestino Federico Frezza che non gli dette tregua nel 2000 affermò che Loncaric, ex tassista di Lubiana, «è il più importante trafficante di uomini d'Europa». Era a capo di una holding con ramificazioni in Russia e Ucraina dove «la merce-gli immigrati» erano fatti arrivare a bordo di aerei.

Migliaia e migliaia sono state le persone che la sua organizzazione ha infiltrato in Italia riuscendo a costituire un patrimonio calcolato dagli inquirenti in 100 miliardi di lire. Nel fulgore della sua attività Loncaric grazie alle relazioni della moglie cinese era al vertice di una organizzazione etnica complessa e articolata formata da società di trasporto, due piccole compagnie aeree, ville con parco con piazzole per accogliere elicotteri. Avrebbe dovuto essere consegnato alla nostra Giustizia, ma ritardi, prescrizioni, abilità dei difensori sono riusciti a evitargli il carcere vanificando il mandato di arresto europeo. —

Josip Loncaric, negli anni '90 il "re dei viaggi della speranza". A destra, il flusso dei migranti sulla rotta balcanica

Un manuale di Pira e Moncada

Come salvarsi dalle fake news

ROMA

Posto e condiviso, dunque sono. Oggi più che mai le nostre esistenze viaggiano online dove passa di tutto e dove tutto e il contrario di tutto viene creduto, sostenuto e condiviso con una virilità e un'aggressività impressionanti. È alto, perciò, il rischio di rimanere intrappolati nella rete delle fake news, mix dirompente di assurdità, tragedia sociale, comicità che rendono talora credibile una realtà incredibile o spacciano per falso ciò che è vero. In questo "campo di battaglia" arriva il testo di **Francesco Pira** e **Raimondo Moncada, "Fake news tra scienza e fantascienza - manuale semiserio di sopravvivenza contro le bufale" (Medinova editore, 196 pagine, 13 euro)**.

Il testo è suddiviso in due sezioni. Nella prima parte del libro il professor Pira, sociologo e giornalista analizza il fenomeno da un punto di vista scientifico, mettendo in risalto quello che con il collega Altinier ha definito l'esagono delle fake news, ossia alcune loro caratteristiche peculiari, sottolineando come nell'era della disintermediazione questo processo stia coinvolgendo anche il giornalismo. Per il sociologo è in voga la «barbaradursizzazione del giornalismo», un format che si basa sull'emotainment, nell'ambito del quale questioni intime e private vengono analizzate e presentate, facendo leva sull'emotivismo del pubblico, per poi essere reinterpretate sui social network con commenti molto discutibili. Nella seconda parte, Moncada, da autore satirico, indossa i panni del «confenzionatore» di fake news e sottolinea le assurdità lette su Twitter e Facebook. —

LA MOSTRA

Alcune opere di grandi maestri andate perdute in passato a causa di bombardamenti e incendi, o trafugate, che grazie alla tecnologia sono state "rigenerate" e potranno essere ammirate a Illegio in occasione della mostra internazionale d'arte. In alto a sinistra, "Concerto a tre" di Johannes Vermeer e, a destra, "Vaso con cinque girasoli" di Vincent van Gogh (in alto) e "Medicina" di Gustav Kilmt

A Illegio "Nulla è perduto" con i capolavori recuperati

Dal 4 luglio al 13 dicembre esposte nel paese carnico grandi opere trafugate o distrutte e recuperate sotto forma di rimaterializzazioni, da Monet a Klimt

Alberto Rochira

Dal "Concerto a tre", di Johannes Vermeer, rubato all'Isabella Stewart-Gardner Museum di Boston nel 1990, a "La Torre dei cavalli azzurri", di Franz Marc, sequestrato dal criminale nazista Hermann Göring, e scomparso nel 1945, fino al dipinto "Myrto", autoritratto realizzato a Parigi da Tamara de Lempicka, poi custodito in una villa dove si presume sia stato rubato dai nazisti nel 1943. Queste sono solo alcune delle opere d'arte distrutte o trafugate, e tornate in vita sotto forma di rimaterializzazioni capaci di restituire ogni dettaglio degli originali grazie all'avanzata tecnologia di Factum Arte (Madrid), che si potranno ammirare alla 16/a mostra internazionale d'arte di Illegio (Udine), in programma dal 4 luglio al 13 dicembre nella casa delle esposizioni. Intitolata "Nulla è perduto", l'esposizione, realizzata in partnership dal Comitato di San Floriano, con Sky Arte, Factum e Ballandi Arts, offrirà una carrellata di celebri opere d'arte scomparse e poi riapparse, «grazie a studi e ritrovamenti o all'ingegno umano che non si arrende davanti alle più irreparabili sciagure», ha spiegato il direttore scientifico dell'esposizione Geretti, presentando ieri a Udine la mostra 2020 insieme con Lara Job del Comitato di San Floriano. Sono intervenuti l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, e in videoconferenza, Roberto Pisoni, direttore di Sky Arte e Adam Lowe di Factum Arte. Tra le altre opere "rinate" in mostra, una delle grandi tele raffiguranti Ninfee, di Claude Monet, carbonizzato in un incendio divampato al MoMa di New York nel 1958, l'intenso Ritratto di Sir Winston Churchill realizzato nel 1954 da Graham Sutherland, ma fatto distruggere da Lady Clementine Churchill un anno dopo. Inoltre, il "Vaso con cinque girasoli" di Vincent van Gogh, distrutto in un bombardamento in Giappone e "Medicina", tela dipinta da Gustav Kilmt a Vienna e bruciata dai nazisti.

Accanto a queste sette opere, altri capolavori scomparsi "rigenerati" dalle mani di artisti contemporanei: il "San Matteo e l'angelo" dipinto da Caravaggio nel 1602 per la Cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi a Roma, svanito tra le fiamme a Berlino tra il 5 e il 10 maggio 1945, e magistralmente "ricreato" dall'artista Antero Kahila di Helsinki tra il 2003 e il 2008, ma anche le vetrate della facciata principale della Cattedrale di Chartres, che a causa della loro collocazione non potranno mai essere esposte in una mostra o ammirate da vicino, rimaterializzate nel laboratorio di Sandro Tomanin a San Bellino di Rovigo. Inoltre, alcune opere scomparse e da poco ritrovate, come le due sculture lignee intagliate e dorate da Domenico Mioni detto Domenico da Tolmezzo, realizzate tra il 1492 e il 1498 per la Pieve di San Floriano di Illegio, ma rubate nel 1968, ricomparse sul mercato antiquario a Bonn nel 2018 e ora finalmente ritornate nel loro paese. In mostra, infine, ci sarà un'ultima opera d'inestimabile importanza, «persa di vista per secoli e finalmente individuata ed accompagnata da una accuratezza di studi che non lascia più alcun dubbio – ha annunciato Geretti – di cui daremo notizia a pochi giorni dall'inaugurazione della mostra stessa». In linea con le misure di prevenzione, è stato messo a punto un protocollo accurato per le visite: tutti i giorni dalle 9 alle 19, 3 visitatori ogni 6 minuti. Necessaria la prenotazione. —

AQUILEIA

Rinvenuto un tratto dell'antica via Iulia Augusta

Un nuovo tratto della viabilità principale di epoca romana è stato messo in luce ad Aquileia in via Giulia Augusta, all'estremità settentrionale della città, durante l'ordinaria sorveglianza archeologica. In seguito all'individuazione di alcuni basoli, appartenenti alla strada romana "Iulia Augusta", che da Aquileia conduceva al Norico (attuale Austria), si è deciso di condurre un ampliamento e approfondimento, cogliendo l'occasione per rilevare e posizionare nella topografia della città di Aquileia, con maggiore certezza rispetto al passato, il margine orientale della strada che fungeva da cardine massimo della colonia. Finora infatti il tracciato stradale era stato intercettato in più punti, ma senza mai poterne definire almeno uno dei limiti e quindi l'effettiva larghezza, considerato anche che il margine occidentale corre al di sotto dell'attuale S.R. 52.

IL SAGGIO

Venire al mondo è un grave male È come stare a bordo del Titanic

David Benatar è un antinatalista e nel suo "Meglio non essere mai nati" spiega il motivo per cui è preferibile la non esistenza: «Non si sentono mancanze»

Paolo Marcolin

«Vivere? Lo facciano per noi i nostri domestici». La frase, attribuita a un poeta francese dell'Ottocento, Eugenio Montale la mise in epigrafe ad una sua lirica degli anni della vecchiaia in cui racconta l'esame che dovette sostenere per essere ammesso alla vita. Attorniato da una folla di candidati non ancora nati, molti dei quali, aggiunge il poeta, per loro fortuna verranno rimandati, Montale lascia il foglio in bianco ma viene ammesso lo stesso alla vita da un giudice che gli sussurra ad un orecchio «non t'invidio». Se avessi immaginato che la rinuncia è il fatto più nobile dell'uomo l'avrei scritto, si rammarica Montale. Quello che la poesia suggerisce, la filosofia enuncia. In **"Meglio non essere mai nati" (Carbonio editore, 247 pagg., 16,50 euro) David Benatar** porta alle estreme conseguenze la riflessione sulla preferibilità della non esistenza che Montale esprimeva con un tenue borbottio. Benatar, direttore del dipartimento di Filosofia all'Università di Città del Capo, sostiene che venire al mondo sia sempre un grave male e che anche se le cose buone nella vita di una persona la rendono migliore di quanto sarebbe stata altrimenti, quella persona non avrebbe sentito la loro mancanza se non fosse venuto al mondo.

«Chi non viene al mondo non sente mancanze», afferma Benatar, che sa quanto i suoi argomenti si scontrino con il fortissimo preconcetto che porta a giustificare ipso facto la propria esistenza. Se ammettessimo che sarebbe stato meglio non venire al mondo, rischieremmo di veder traballare l'impianto che tiene insieme le nostre giornate, senza contare la forza delle convinzioni religiose per le quali la vita è un dono di dio. Ciononostante sono in molti, sostiene Benatar, a pensarla come lui e lo scopo

Secondo il professore gli aspetti positivi non giustificano quelli negativi della vita

del suo lavoro, dedicato, nonostante tutto, si direbbe, ai suoi genitori, è quello di dare un impianto teorico agli assertori dispersi o timidi della non esistenza. Gli aspetti positivi della vita, ragiona Benatar, non possono giustificare gli aspetti negativi. Chiaramente antinatalista, «è curioso, le brave persone fanno di tutto per risparmiare sofferenze ai propri figli, ma pochi di loro sembrano rendersi conto che l'unico modo sicuro per evitare ogni sofferenza ai loro bambini è non metterli al mondo», a chi gli dà del pessimista Benatar ribatte che ci si può rammaricare dell'esistenza senza piangersi addosso, né che non si debbano apprezzare i beni che abbiamo. Ma siamo stati fortunati a nascere come sono stati fortunati quelli che hanno avuto una cabina di prima classe sul Titanic. —

CONCERTO

Per la “Festa della Musica” il Verdi riapre le porte alla rassegna estiva

Tredici gli appuntamenti, domani Orchestra e Coro diretti da Paolo Longo Il 3 luglio quattro voci big: Barcellona, Della Peruta, Siragusa e Rosalen

Patrizia Ferialdi

Finalmente si ricomincia e, per buon auspicio, si sceglie una data significativa come il 21 giugno, giornata tradizionalmente dedicata alla “Festa della Musica”. Così dopo un lungo periodo di chiusura, domani alle 11 il Teatro Verdi riapre le porte al pubblico per un concerto in cui l'Orchestra e il Coro della Fondazione guidati dal maestro Paolo Longo proporranno alcune tra le più note sinfonie e momenti corali tratti dalle opere di Verdi, Puccini, Rossini e Vivaldi.

Questo è il primo appuntamento di una rassegna estiva che si articola in 13 concerti in cui al Teatro Verdi si farà musica fino a venerdì 7 agosto, nei limiti e nel rispetto di tutti i protocolli vigenti per la protezione dei lavoratori e del pubblico, che potrà assistere dal vivo entro il numero massimo di 200 spettatori ad ogni esecuzione. Sei di questi concerti, nell'ambito di 'Trieste Estate', saranno fruibili anche su Tele4 in prima serata.

L'Orchestra e il Coro del Teatro Verdi durante un concerto

«Finalmente una bella sensazione - commenta il sovrintendente Stefano Pace – dopo lo tsunami che ci ha travolto ma non ci ha abbattuto. La nostra volontà è quella di riaprire e fare delle cose che siano oltre che gradite, anche di altissima qualità e questo è un segnale forte che abbiamo voluto dare proprio organizzando questa rassegna di concerti estivi. La programmazione è stata pensata per permettere a tutte le sezioni e gruppi artistici di potersi esprimere magari anche in un repertorio raramente eseguito ma che, al contrario, è molto ricercato e di gradevolissimo ascolto».

Perciò in cartellone, oltre alla formazione completa di Orchestra e Coro, si alterneranno l'orchestra d'archi, l'orchestra di fiati, il coro maschile e il coro femminile della Fondazione, con il momento clou rappresentato dall'esecuzione – venerdì 3 luglio alle 21 - della “Petite Messe Solennelle” diretta da Francesca Tosi, nella versione originale per due pianoforti (Alberto Macrì e Adele D'Aronzo), armonium (Ilario Lavrencic) coro misto e quartetto vocale d'eccellenza grazie alle voci superstar di Daniela Barcellona, Giulia Della Peruta, Antonino Siragusa e Abramo Rosalen.

Le note risuoneranno fino al 7 agosto per un pubblico di 200 persone al massimo

«Per l'esecuzione di questo capolavoro – spiega Pace – abbiamo quattro artisti regionali che hanno dato con grande entusiasmo la loro adesione a questo progetto e sono stati estremamente generosi nell'offrirsi a condizioni dettate dall'affetto e dall'attaccamento a questo teatro della loro terra, disponibili anche per la replica del 4 luglio sempre alle 21».

Adesso che l'ultimo decreto del governo ha chiarito il numero di spettatori che si possono accogliere a ogni rappresentazione «siamo passati immediatamente da un'idea di trasmissione digitale del concerto all'idea di concerto live. C'è tanta voglia di riprendere l'attività lirica dal punto in cui ci siamo fermati, e quindi riproporre i quattro titoli annullati ma anche gli atti unici e la produzione sinfonica».

Ovviamente la situazione economica è complicata ma «molti dei nostri sponsor, che non ci hanno mai fatto mancare i segnali di affetto durante la chiusura – precisa Pace - ci hanno garantito il sostegno nei limiti delle loro possibilità». Per il neo riconfermato sovrintendente, un punto fermo rimane l'attività sui giovani, che è «pietra angolare per costruire il futuro del teatro» così come l'apertura ad altre platee è necessaria per rinsaldare la dimensione internazionale che la Fondazione ha acquisito in questi ultimi anni. «Vogliamo riassaporare il calore del pubblico nel reciproco scambio di sensazioni ed emozioni, consapevoli della legittimazione di questa istituzione a essere riconosciuta tra le più importanti del settore. Lunghissima vita al Teatro Verdi e alla città che lo sostiene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL

Walter Veltroni e, a destra, i fratelli Jean-Pierre e Luc Dardenne, che riceveranno il riconoscimento a Gorizia dopo l'estate

L'Amidei riparte e accende i riflettori del grande cinema Premi a Veltroni e i Dardenne

Dal 16 luglio il Premio internazionale alla migliore sceneggiatura porta al parco Coronini Cronberg sette proiezioni

Alex Pessotto

Sarà consegnato a Jean-Pierre e Luc Dardenne, registi e sceneggiatori belgi, vincitori della Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes con due lavori, “Rosetta” (1999) e “L'Enfant-Una storia d'amore” (2005), il Premio Opera d'autore 2020, tra i momenti più attesi dell'Amidei, edizione numero 39, presentata ieri alla mediateca “Casiraghi” di Gorizia. All'interno della kermesse, andrà poi a Walter Veltroni, «per il suo ruolo importante nella storia culturale italiana nell'ultimo trentennio come giornalista e regista», così si legge nella motivazione, il Premio alla cultura cinematografica. Occorrerà comunque attendere novembre o gennaio 2021 per veder giungere a Gorizia i fratelli Dardenne, al centro di una tavola rotonda nonché di un'ampia retrospettiva dei loro lavori, mentre, per quanto riguarda Walter Veltroni, protagonista di un incontro con il pubblico, la data precisa verrà comunicata in settembre, al pari del programma completo dell'iniziativa. L'Amidei, in ogni caso, comincerà il 16 luglio, un giovedì, con quella che è da sempre la sua sezione caratterizzante: il Premio internazionale alla migliore sceneggiatura che darà vita all'abituale ciclo di proiezioni serali nella suggestiva cornice del parco Coronini Cronberg. Più nel dettaglio, sette film si contenderanno la vittoria: “Hammamet” (sceneggiatura di Gianni Amelio e Alberto Taraglio), “I miserabili” (Ladj Ly, Giordano Gederlini, Alexis Manenti), “Lontano lontano” (Marco Pettenello, Gianni Di Gregorio), “L'ufficiale e la spia” (Robert Harris, Roman Polanski), “Martin Eden” (Pietro Marcello, Maurizio Braucci), “Ritratto della giovane in fiamme” (Céline Sciamma) e “Sorry we missed you” (Paul Laverty). La selezione è stata operata dalla giuria formata da Doriana Leondeff, Francesco Bruni, Massimo Gaudioso, Francesco Munzi, Marco Risi, Silvia D'Amico e Giovanna Ralli. A quelle in lizza per il premio si affiancheranno altre proiezioni: di tre lungometraggi fuori concorso (“Parasite” e “Jojo Rabbit”, oltre a un capolavoro di Clint Eastwood per i suoi 90 anni, compiuti il 31 maggio) e di un film d'animazione della sezione “Amidei Kids”, al suo debutto serale al Parco Coronini con la “La famosa invasione degli orsi in Sicilia”, regia di Lorenzo Mattotti, ispirato all'omonima storia che Dino Buzzati scrisse e disegnò per il Corriere della Sera, dove venne pubblicata a puntate nel 1945. La voce narrante sarà quella di Andrea Camilleri: venerdì 17 luglio, infatti, ricorrerà il primo anno della scomparsa e, da parte dell'Amidei, la proiezione vuol costituire un omaggio all'indimenticabile papà del commissario Montalbano. La sessione di luglio andrà avanti fino a domenica 26, quando è prevista la cerimonia delle premiazioni. Il programma, però, occuperà un totale di dieci mesi. Nelle sue varie sezioni, infatti, andrà avanti fino alla prossima primavera, traghettando il pubblico verso l'estate 2021, quando la kermesse goriziana spegnerà le prime quaranta candeline ricordando il 40.mo della morte di Sergio Amidei, avvenuta a Roma il 14 aprile 1981. Tornando all'edizione numero 39, «nonostante questo clima di incertezza, pensiamo che un atteggiamento realista (ma venato di ottimismo) faccia bene al nostro lavoro e al nostro pubblico - ha tenuto a sottolineare ieri Giuseppe Longo, storico direttore dell'iniziativa -. Re-immaginare un nuovo modello di fruizione e partecipazione al Premio attraverso un nuovo calendario è stata una scelta naturale per continuare a raccontare straordinarie pagine di cinema e alta cultura che hanno sempre avuto luogo negli spazi del Palazzo del Cinema-Hiša Filma e nel parco del palazzo Coronini Cronberg». Oltre a Longo, ieri, alla mediateca “Casiraghi” hanno partecipato all'incontro il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, il presidente dell'Amidei Francesco Donolato, il vicepresidente della Camera di Commercio Venezia Giulia Gianluca Madriz, la numero uno della Fondazione Carigo, Roberta Demartin (di cui è stato letto un messaggio), e il direttore di èStoria Adriano Ossola, dato che tra èStoria e Amidei verranno a breve definite e comunicate future collaborazioni. Ci sarà tempo per parlarne. Tra circa un mese, intanto, tocca alle proiezioni che seguiranno ovviamente i protocolli anti Covid-19, non propriamente uno stimolo per uscir di casa. A sostegno di un momento che non è certamente facile per gli operatori cinematografici, l'ingresso alle proiezioni serali al Parco Coronini sarà quindi a pagamento con posti assegnati, ma a un prezzo modico. —

Per incontrare i registi e il giornalista si dovrà attendere fino al prossimo autunno

Scompare a soli 55 anni un grande della letteratura iberica. Conquistò il mondo con "L'ombra del vento"

Addio allo scrittore Carlos Ruiz Zafon lo spagnolo più letto dopo Cervantes

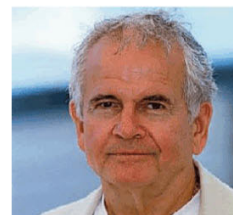
IL PERSONAGGIO

«L'ombra del vento» è stato il primo vero bestseller planetario spagnolo del dopoguerra (assieme alla «Cattedrale del mare» di Falcones) arrivando, tradotto in 36 paesi, a vendere otto milioni di copie di cui uno solo in Italia, dove l'autore, Carlos Ruiz Zafon, morto oggi a Los Angeles a 55 anni dopo una lunga malattia, ha dei veri e propri fan. Nel 2017 aveva anche inaugurato al Teatro Verdi la 18esima edizione di Pordenonelegge, con "Il labirinto degli spiriti", l'ultima e monumentale sua opera.

Carlos Ruiz Zafon. Nel 2017 aveva inaugurato la 18esima edizione di Pordenonelegge

Era nato il 25 settembre 1964 a Barcellona, amata città che sarà al centro della maggioranza dei suoi libri, con Avinguda del Tibidabo, Els Quatre Gats in Calle Montsiò e Montjuic che sono i luoghi principali nei quali si svolgono le vicende di Daniel Sempere, protagonista dei suoi romanzi più famosi, a cominciare dalla quadrilogia del «Cimitero dei libri dimenticati». Lui stesso ne spiegava così l'origine: «Con il mondo sempre più popolato da media che vanno oltre il libro, pur avendo in esso la propria origine, ho voluto che la carta stampata si riappropriasse di ogni stimolo sensoriale, cercando di creare un'esperienza a 360 gradi. Tutto ha avuto inizio con un'immagine, quasi una fotografia mentale: una biblioteca per i libri che rischiano di andare perduti, libri salvati da chi crede nel loro valore. Simbolo che è anche metafora della memoria e del ricordo, alla base della nostra identità. Da quest'idea si è dunque sviluppato un vero e proprio labirinto, una matassa intricata in cui ho tentato di combinare e racchiudere tutti i generi possibili: una storia che altro non è, in realtà, che un tributo alla letteratura». La quadrilogia, storia tra il poliziesco e il noir con echi metafisici e misterici, si apre nel 2002 proprio con «L'ombra del vento» con sullo sfondo la città anni Quaranta, piegata dalla Seconda Guerra Mondiale e oppressa dalla dittatura franchista, per proseguire nel 2008 con «Il gioco dell'angelo», prequel ambientato negli anni Venti, in una Barcellona reduce dalla guerra ispano-americana, in cui la Spagna perse le colonie di Cuba, Filippine e Porto Rico. Poi sono arrivati «Il prigioniero del cielo» nel 2011 che ci porta negli anni Cinquanta e «Il gioco dell'angelo» del 2016, che è una sorta di chiusura della vicenda, del cerchio esistenziale di Daniel prima ragazzino e poi cresciuto e diventato padre, raccontando assieme l'inizio e la fine della sua storia. Ad accompagnare tutte le sue vicende personali e della libreria Sempere, ereditata dal padre, c'è anche il suo stravagante amico inseparabile Fermín Romero de Torres, legato alle vicende di un libro maledetto su cui una dedica dice sia «tornato dal mondo dei morti». Terminato questo ciclo, Zafon, annunciò che non avrebbe mai più scritto «di Barcellona, né di libri. Dopo aver trascorso 16 anni immerso in questo mondo gotico e labirintico, mi sento pronto per qualcosa di nuovo». —

IL LUTTO

Signore degli Anelli, morto Ian Holm era Bilbo Baggings

Lutto nel mondo del cinema e del teatro. Se ne va un altro grande della scuola shakespeariana britannica. È morto a 88 anni, dopo una battaglia contro il morbo di Parkinson, sir Ian Holm, interprete eccelso del bardo di Avon su tanti palcoscenici, ma popolare anche per i ruoli di supporto nel grande schermo - apprezzati dal pubblico come dalla critica - in film quali Alien o Momenti di Gloria (che gli valse una candidatura agli Oscar), e soprattutto nei panni di Bilbo Baggins nella saga del Signore degli Anelli. L'annuncio della scomparsa di Holm è stato comunicato dal suo agente e ha suscitato immediato cordoglio nel mondo dell'arte e della cultura britannica e internazionale. Decorato con l'ordine dell'ex Impero britannico dalla regina, poteva fregiarsi del titolo di sir dal 1998. Sposatosi quattro volte, lascia cinque figli avuti da tre mogli.

BULOVA
A History of Firsts
A-15 PILOT
• Movimento meccanico a ricarica automatica
• Doppia ghiera interna per la misurazione del tempo di volo
• Indicazione secondo fuso orario
• Cassa in acciaio
• Vetro zaffiro
€ 499
Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.
©, Bulova are registered trademarks. BULOVA.IT

SPORT

BASKET SERIE A

L'Allianz scommette sull'ala Grazulis Ghiacci: «Solido punto di partenza»

Il lettone è reduce da un'ottima stagione a Tortona. Dalmasson: «È un giocatore a due dimensioni»

Lorenzo Gatto TRIESTE

Primo arrivo ufficiale per l'Allianz: dalla Lettonia, via Tortona, arriva in biancorosso Andrejs Grazulis.

Ala forte di 202 centimetri, classe 1993, fisico granitico che sa garantire un atletismo che gli consente di giocare sia vicino che lontano a canestro, Grazulis arriva a Trieste per mettersi alla prova in un campionato più competitivo.

Dopo una stagione importante in serie A2, per il giocatore nativo di Koknese, l'occasione di misurarsi con la massima serie e di vincere la scommessa che lo staff tecnico biancorosso ha deciso di fare puntando su di lui.

Nel suo palmares, oltre a numerose presenze nella nazionale della Lettonia (sia giovanile, che seniores) ci sono due scudetti e un argento agli Europei Under 20 del 2013.

Cresciuto nelle giovanili del Ventpils e dopo una stagione nel Parma Perm di Riga, Grazulis viene notato da Marco Ramondino che lo sceglie convinto delle sue potenzialità.

Tortona ha bisogno di un ala forte atletica, Grazulis è l'uomo giusto. Sarà una stagione positiva, esordio in Italia condito da numeri importanti.

Nella sua prima esperienza lontano da casa, in maglia Bertram, ha viaggiato ad una media di 16.8 punti e 8.3 rimbalzi, con il 57% da due, il 45% nelle triple ed il 76% ai liberi.

«È un giocatore che abbiamo cercato di tenere a Tortona- racconta coach Ramondino- purtroppo per noi era pronto per fare il salto di qualità e le richieste che ha ricevuto, non solo da Trieste, ne sono la conferma. Che giocatore è? Innanzitutto è un ottimo ragazzo, un atleta nel vero senso della parola capace di dividersi tra casa e palestra. Come giocatore non ama il post basso ma è bravo a leggere le situazioni sapendo giocare sia vicino a canestro che in allontanamento. Credo che per il basket di Trieste possa essere un interprete importante».

Soddisfazione da parte di Mario Ghiacci che sottolinea come dopo la sistemazione dello staff tecnico e la conferma di Juan Fernandez, Trieste è pronta a dar fuoco alle polveri e lanciare il suo mercato.

> Il coach Ramondino: «Volevamo tenerlo qui ma è pronto per il grande salto»

«Grazulis è il primo nuovo arrivo in casa Allianz -le parole del presidente- e personalmente lo considero un solido punto di partenza per il nostro mercato in entrata. Si tratta di un giocatore che ha vestito la maglia della nazionale Lettone in diverse occasioni e che ha saputo ben interpretare il basket italiano già dal suo primo anno a Tortona. Il nostro sarà un mercato concreto, fatto di giovani che abbiano già esperienza in Italia, pronti a dare tutto per la maglia».

Andrejs Grazulis è stato ingaggiato dall'Allianz Pallacanestro Trieste

Soddisfazione espressa anche da Eugenio Dalmasson che ha sottolineato come la scelta di Grazulis sia arrivata dopo un'attenta analisi delle caratteristiche del nuovo acquisto.

«Le cifre con cui ha chiuso la scorsa stagione dimostrano la sua abilità nell'allontanarsi da canestro ed allargare il campo con il tiro da fuori - ha sottolineato il coach biancorosso - un giocatore a due dimensioni in grado sia di giocare spalle a canestro che di colpire con precisione dal perimetro. Caratteristiche che lo rendono un "4" moderno e che sono state alla base della nostra scelta: ha dimostrato di sapersi adattare bene al campionato italiano e siamo sicuri che dimostrerà la sua intelligenza cestistica anche nel campionato di serie A». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

C'è il sogno Mekovulu E il play Ruzzier si è liberato

TRIESTE

Un sogno chiamato Mekovulu per l'Allianz che continua a inseguire il giocatore nigeriano lo scorso anno reduce dalla buona stagione disputata a Orzinuovi. La doppia doppia con cui ha chiuso il mezzo campionato disputato in maglia Agribertocchi (16 punti e 12 rimbalzi di media), oltre al buon feeling con il play triestino Stefano Bossi, si spiega con la crescita esponenziale di un giocatore che sembra pronto a fare il salto. Per Trieste, un obiettivo in grado di riportare quella verticalità nell'area dei tre secondi che era mancata nel corso dell'ultima stagione. Un giocatore dalle caratteristiche molto simile a Mosley che potrebbe formare assieme a Grazulis una coppia di lunghi esplosiva. «Come tipologia di giocatore assomiglia molto a Will Mosley- conferma Bossi- un giocatore esplosivo, che esprime notevole fisicità e che ha una attitudine difensiva mostruosa». In attesa di capire se la pista Mekowulu potrà svilupparsi siamo al momento della scelta con Michele Ruzzier. Ieri il play triestino è uscito dal contratto con la Vanoli Cremona, adesso deve valutare le offerte che in queste settimane sono arrivate al suo procuratore. L'Allianz ha fatto i suoi passi e aspetta un segnale da parte del giocatore nella consapevolezza di non potersi permettere il lusso di aspettare troppo. L'alternativa a Ruzzier, Tommaso Laquintana, è infatti free agent e nelle ultime ore ha ricevuto la proposta di Pesaro. Il rischio di perdere entrambi c'è e nel caso in cui dovessero sfumare le piste potrebbero tornare in gioco quelle ipotesi (proprio Stefano Bossi era stato uno dei primi nomi usciti) che avevano caratterizzato i primi giorni di mercato.

Per quanto riguarda il mercato delle altre, nuovo colpo dell'Olimpia Milano che ha raggiunto l'accordo con l'ex Virtus Bologna Kevin Punter, primo movimento della Germani Brescia che ha chiuso con la guardia classe 1992 Tyler Kalinoski, novità anche a Treviso con la De Longhi che ha messo sotto contratto Giovanni Vildera, centro di 205 centimetri nato a Montebelluna nel marzo del 1995. L'Openjobmetis Varese ha trovato l'accordo biennale con Tambone e prepara l'assalto a Toney Douglas. —

LO.GA.

I RIPESCAGGI

La LBA spinge per Verona Risposta entro il 25 giugno

TRIESTE

Spinta dagli organi federali, desiderosa di tornare a respirare aria di massima serie, Verona si appresta a vivere i giorni più intensi della sua recente storia cestistica. Ha tempo fino al 25 Giugno (aiutino della Lega) per confermare o meno il salto di categoria, ma le sensazioni nella piazza scaligera sembrano essere positive. C'è un movimento che spinge forte alle spalle dell'attuale patron Giuseppe Pedrollo, dalla carta stampata a una rete di contatti che coinvolgerebbe anche l'ex storico proprietario Giuseppe Vicenzi, protagonista degli anni d'oro con la vittoria della Coppa Korac nel 1998, della Coppa Italia nel 1991 e della Supercoppa nel 1996. Servono 3,5 milioni di euro per fare la stagione, risorse che sono garantibili solo con una sinergia, e precisamente da un ulteriore sforzo economico del main sponsor Tezenis, dal coinvolgimento di qualche banca (Banca Popolare di Verona?) e magari da nuovo slancio "sentimentale" del patron Vicenzi. I 18 anni di astinenza dal grande basket, la prospettiva del derby con Venezia e in generale un'opportunità più unica che cara di ritrovarsi senza sforzi sportivi mal piano più alto, merita un tentativo disperato, con tutti i mezzi a disposizione. La società scaligera ripartirebbe dal solido staff tecnico, con Alessandro Giuliani direttore sportivo e coach Andrea Diana quale timoniere. Si arriverebbe, in caso di risposta affermativa di Verona, ad una serie A da 18 squadre potenziali (con Pistoia fuori e Torino dentro), paracadute eventuale alla possibile rinuncia della Vanoli Cremona e della Virtus Roma. Insomma, si gioca d'azzardo su più fronti ma tutto è figlio della contingenza; ci si auspica che alla data del 31 Luglio ci siano sulla carta un numero pari di club, 16 o 18. Anche perché ad oggi, non c'è il minimo raggio di sole che squarcia i cieli lombardi e capitolini. —

La Tezenis Verona potrebbe tornare in serie A

RAFFAELE BALDINI

CALCIO SERIE C

Tutte le squadre sono al lavoro L'Unione è stata la più veloce

Le 22 partecipanti ai play-off a step hanno ricominciato la preparazione Alabardati in campo già dal 2 giugno. Reggiana in isolamento volontario

Antonello Rodio / TRIESTE

Il tecnico Carmine Gautieri osserva i suoi giocatori sul prato del Grezar

Fino a un mese fa, sentir parlare di oltre venti squadre di serie C al lavoro, impegnate in allenamenti quotidiani, tamponi e test, sembrava un'utopia. E invece adesso è realtà, con tante compagini di Lega Pro impegnate a recuperare la condizione fisica necessaria per lo sprint finale di stagione e per prepararsi al meglio ai play-off, alla caccia dell'ultimo posto utile che porta alla promozione in serie B (o a cercare di evitare la retrocessione, per chi dovrà affrontare i play-out). Alla fine hanno rinunciato in poche (Piacenza, Modena, Arezzo, Pontedera, più Vibonese e Pro Patria, che potenzialmente potevano ancora essere coinvolte a seconda dell'esito della finale di Coppa Italia), mentre la maggior parte si è attrezzata al meglio in breve tempo per ripartire. E qui va detto che la società alabardata, assieme al Catanzaro, è stata la più pronta di tutte a rimettersi in moto, grazie a un'organizzazione evidentemente al top. Sabato 30 maggio squadra alabardata e staff facevano già i primi tamponi previsti dal rigido protocollo sanitario, e martedì 2 giugno i giocatori disputarono agli ordini di Gautieri il primo allenamento di gruppo. Senza dimenticare che una decina di loro stava già calcando il campo del Grezar da una settimana per gli allenamenti individuali, e che gli altri erano comunque monitorati costantemente nel lavoro da casa. Le altre società, anche quelle che vanno per la maggiore, si sono messe in moto più tardi. Anche la Reggiana, che in pratica ha deciso di andare in ritiro, quasi in una sorta di isolamento volontario, ha iniziato qualche giorno dopo, anche se va detto che gli emiliani debutteranno molto più avanti: essendo arrivata seconda, la Reggiana scenderà in campo infatti solamente il 13 luglio. Altra seconda che entrerà in scena molto avanti il Bari, che però ha iniziato gli allenamenti individuali appena l'8 giugno e solo da una settimana si è concentrato su quelli di gruppo. Nello stesso girone della Triestina, tutti sono ripartiti più tardi, a cominciare dalle prossime avversarie potenziali: il Sudtirol, che aveva iniziato da tempo quelli individuali, ha iniziato gli allenamenti collettivi appena l'11 giugno, mentre la Feralpi al 9 giugno aveva appena dato il via alle sedute individuali. Addirittura il Padova, dopo qualche settimana di sedute individuali, ha disputato il primo allenamento di gruppo il 12 giugno, nonostante dovrà giocare addirittura prima della Triestina: infatti la squadra di Mandorlini sarà impegnata già il primo luglio contro la Samb. E c'è anche chi, come il Renate, appena da tre giorni ha avuto il via libera per gli allenamenti collettivi, anche se Pizzul e compagni da terzi in classifica entreranno in scena solamente il 9 luglio. Insomma, gli alabardati hanno sicuramente avuto la possibilità di avere qualche giorno in più per rimettere benzina nelle gambe. E per un finale di stagione così particolare, potrebbe essere un'arma molto importante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE B

Match del Rocco, altro giallo Il Venezia: «Impossibile, non ci sono le condizioni»

Il tecnico del Pordenone Attilio Tesser

TRIESTE

Pordenone-Venezia si ritinge di giallo. Stasera lo stadio Rocco dovrebbe riaccendere le sue luci e ospitare nuovamente una partita di calcio dopo quattro mesi, ma il condizionale ritorna d'obbligo. Come noto alle 20.30 è in programma la sfida tra ramarri e lagunari, con il debutto dei neroverdi di Tesser in quella che diventerà per quest'ultimo scorcio di stagione la loro casa dopo l'improvvisa fine della convivenza con l'Udinese allo stadio Friuli. La sfida è rimasta in forse per tutta la settimana, causa la positività al Covid del giocatore del Venezia Gian Filippo Felicioli, che aveva relegato la squadra lagunare in isolamento fiduciario. Poi giovedì sera era finalmente giunto il via libera da parte del Governo circa l'esecutività della modifica del protocollo sanitario proposta dalla Figc e approvata dal Comitato tecnico sanitario. Con il sì alla quarantena soft, la squadra poteva uscire dall'isolamento fiduciario e giocare il match. Ma ieri sera il Venezia è uscito con un duro comunicato, nel quale afferma che, «data la situazione attuale, non sussistono le condizioni minime per poter disputare la partita contro il Pordenone». In sostanza il Venezia voleva partire ieri per Trieste, ma è stato stoppato dall'Asl perché i tamponi dovrebbero essere eseguiti stamane. Solo dopo la squadra potrebbe partire. Il diesse dei lagunari Fabio Lupo parla chiaro: «Come si può preparare una partita in queste condizioni? Allo stato attuale noi non giochiamo. Cosa può farci cambiare idea? Che chi di dovere si faccia carico di risolvere il problema che è nato. Non so quale evento straordinario possa originare la nostra partenza per Trieste. Perdere a tavolino? È un rischio che intendiamo correre. Un rinvio della partita lo ritengo improbabile, c'è stata assoluta indifferenza nei nostri confronti per quello che stava succedendo». E adesso cosa accadrà? Lo si scoprirà solamente stasera. Intanto i tifosi della Curva Furlan, come noto, non sono affatto contenti di ospitare i ramarri al Rocco, e proprio per questo anche stasera manifesteranno il loro dissenso alle ore 19, con un ritrovo in via Valmaura, sotto la targa per Stefano Furlan.

A.R.

PALLA DI CRISTALLO

La Triestina ha un'opportunità, per la pallamano altra ultima spiaggia

GIOVANNI MARZINI

Attesa premiata, perché la fame di calcio era tanta. Ascolti stile Sanremo per Juve-Napoli di mercoledì sera: oltre 10 milioni, 40 per cento di share, nonostante il fastidioso effetto grafico del finto pubblico sugli spalti di un Olimpico forzatamente deserto. Il pubblico, in carne ed ossa, si è poi visto invece per le strade di Napoli col contorno degli immancabili fuochi d'artificio che, a dispetto della scaramanzia, sotto il Vesuvio avevano puntualmente preparato. Tifosi sciagurati per qualcuno, contagiati solo dalla felicità per altri. Chi ha ragione? Dovrebbe averla il buon senso, che aveva seri dubbi sulla ripresa del calcio proprio per l'impossibilità di affiancare il buon senso alla …giusta distanza!

Quanto allo spettacolo meramente calcistico offerto, la Palla conferma che non sarà e non potrà esserci ancora quel calcio pre-Covid, come in questa sede più di qualche nostro interlocutore aveva previsto. Ma possiamo e soprattutto dobbiamo accontentarci. Vedremo a breve la riprova del campionato, ma forse col passare delle settimane la ruggine da virus lascerà spazio ad una maggior brillantezza e qualche "notte magica" da qui alle finali portoghesi di Champions riusciremo magari a gustarcela.

D'accordo, torniamo dalle nostre parti. Chi la ruggine deve provare a levarsela in fretta è la Triestina. E non a caso, in questa faticosa ripresa, a lavorare son più i preparatori atletici che non i tecnici. Cresce anche il tasso adrenalinico nel frattempo. D'altro canto, questi play off sono prima di tutto un'opportunità, prima ancora che una vera e propria scommessa. Cos'ha da perdere la nostra Unione? La stagione di alti e bassi vissuta fino a febbraio non prometteva epiloghi eccezionali. Saper cavalcare ora l'incognita di una ripartenza da fermi, facendo leva sul tasso di indubbia maggior qualità alabardata rispetto ad almeno metà delle contendenti rappresenta infatti quella "opportunità". Sapremo sfruttarla? Gautieri e i suoi ci credono. E' un buon viatico.

La Palla vede il bicchiere più che… mezzo pieno anche fra i canestri. Trieste si sta muovendo bene. Al fianco di coach Eugenio arriva un ottimo tecnico ed una bravissima persona. Che non guasta mai. Si riparte da Fernandez e Da Ros (molto bene!) in attesa di capire quale sarà la legione straniera e vedere poi cosa resterà della pattuglia indigena. L'impressione è che per Coronica e Cavaliero sia un più no che sì. Vedremo fino a che punto varranno le ragioni del cuore e in parte anche di budget contrattuali da limare. Ma Daniele al Carnera non ce lo vediamo proprio! Dopo averci aiutato a tornare nella vera serie A meriterebbe una chiusura di carriera nella sua città, dove tutto cominciò. Ma sappiamo anche molto bene come il romanticismo centri poco con lo sport professionistico.

Chiudiamo con un nostro vecchio amore, sbocciato 50 anni fa, in un padiglione di quella Fiera che adesso si sta smantellando. Sulle 50 candeline della nostra pallamano soffiano venti di crisi. Solo economica, perché lo spirito guerriero della società non verrà mai meno, nonostante l'imminente addio di una famiglia (quella capitanata dal professor Lo Duca) che è stata l'anima del club sin dalla sua nascita. Agli appelli estivi per "salvare la nostra pallamano" siamo abituati ormai da anni. E certo, sarebbe doloroso arrendersi proprio nel cinquantesimo di vita. Ai vari Oveglia, Brandolin e Skalamera il compito (sempre più difficile, dopo la tempesta Covid) di fare un altro miracolo. Il giro delle sette chiese, che si adatta perfettamente alla Trieste multireligiosa, è già iniziato. Serve una mano allo sponsor pronto a rimanere ed il comitato salva-pallamano lavora senza tregua. Si riparte da un allenatore e una vecchia guardia pronta ad altri sacrifici. Ma si deve soprattutto ripartire da quei ragazzi di 15 anni che 50 anni dopo la nascita del club hanno vinto uno scudetto giovanile. Salviamo il nostro handball per Trieste sportiva ma anche e soprattutto per loro. Che un futuro se lo meritano.

I RECUPERI DI CAMPIONATO

La serie A riparte dopo il lockdown: c'è Toro-Parma

Fischio di inizio alle 19.30 dopo uno stop lungo più di tre mesi. Questa sera (21.45) il confronto tra Verona e Cagliari

Francesco Manassero

Dov'era rimasto, il Toro spera di dimenticarlo presto a cominciare da questa sera, quando contro il Parma inaugurerà la ripresa del campionato fermo da oltre tre mesi a causa del Covid-19. Per i granata sono trascorsi esattamente 112 giorni dall'ultima prova, la sconfitta per 2-1 al San Paolo contro il Napoli, sesto ko di fila che ha fatto sprofondare una squadra, che ad inizio gennaio era ottava dopo l'1-0 al Bologna, in quindicesima posizione e soprattutto ad appena due gradini sopra la zona retrocessione.

Una caduta libera stoppata solo dalla lunghissima pausa, ma adesso che si ricomincia tocca a Belotti e compagni voltarsi indietro per guardare la realtà e tirarsi fuori dai guai: per questo motivo non possono già sbagliare contro la squadra allenata da D'Aversa.

Iniziare bene darebbe punti e morale ad un gruppo che, per prima cosa, deve battere le sue paure, e deve riuscirci in fretta visto che la prima settimana di ritorno alle gare sarà già decisiva: martedì l'aspetta il secondo appuntamento al Grande Torino (contro l'Udinese), sabato prossimo la trasferta a Cagliari.

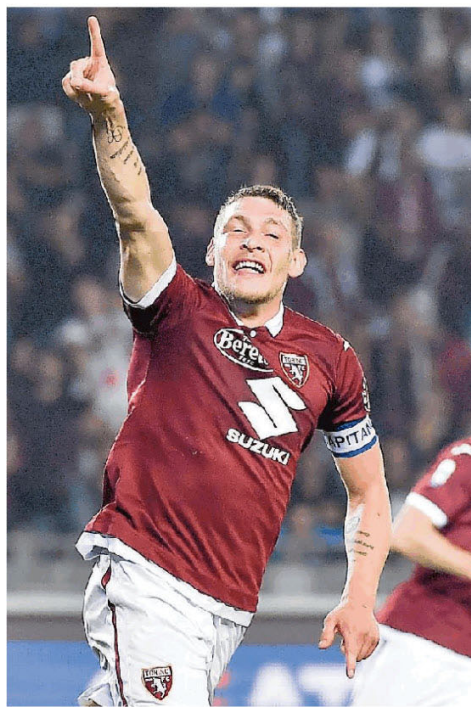
In pratica, la salvezza i granata se la giocano nei prossimi 270', e dovranno provarci con le incognite che questa insolita ripresa del campionato si porterà dietro. Senza tifosi negli stadi (quanto inciderà il fattore campo?) e con squadre che non conoscono il loro stato di forma dopo un'inattività inimmaginabile.

Sono condizioni che valgono per tutti, ma il Toro avrà pure altri ostacoli, come quello di una rosa cortissima – tanto che l'allenatore solo stamane diramerà la lista dei convocati – due infortunati sicuri (Baselli e Verdi) e uno molto probabile (Ansaldi), più quattro diffidati (Sirigu, Izzo, Lukic e Zaza).

«L'inizio sarà al buio per tutti a causa di uno stop mai visto, non si potranno avere i 90' nelle gambe – le parole di Longo a Torino Channel –, la testa conterà più delle gambe quando finirà la benzina. E che strano giocare senza tifosi, dispiace». Motivazioni sì, ma partendo da un Toro d'attacco. È quello che ha studiato Longo per cercare la prima vittoria della sua gestione: dovrebbe vedersi un cambiamento sostanziale rispetto alle prime tre partite disputate sotto la nuova guida.

Almeno, la lunga quarantena è servita per studiare nei dettagli i mali del Toro e cercare gli antidoti se non per sconfiggerli, per camuffarli. Quindi, non solo Zaza sempre più probabile accanto a Belotti (la coppia dell'ultima volta), ma anche due calciatori offensivi come Edera e Berenguer pronti a partire insieme dall'inizio.

Un Torino diverso dal passato anche nella disposizione tattica, che sdoganerà un 4-4-2 cangiante. «Dovremo essere camaleontici, pronti a cambiare – ancora Longo –, contro il Parma dovremo usare la massima attenzione, è una squadra che si è evoluta molto negli ultimi tempi. Zaza e Belotti? Sì, possono giocare insieme, vediamo se subito oppure a partita in corso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Torino riparte dalla grinta del capitano Andrea Belotti

25ª giornata (recuperi)

Torino-Parma	oggi 19,30
Verona-Cagliari	21,45
Atalanta-Sassuolo	domani 19,30
Inter-Sampdoria	21,45

La classifica

Juventus	63
Lazio	62
Inter*	54
Atalanta*	48
Roma	45
Napoli	39
Milan	36
Verona*	35
Parma*	35
Bologna	34
Cagliari*	32
Sassuolo*	32
Fiorentina	30
Udinese	28
Torino*	27
Sampdoria*	26
Genoa	25
Lecce	25
Spal	18
Brescia	16

* una partita in meno

Sopra, una fase della finale di Coppa Italia vinta dal Napoli contro la Juventus. A destra, Gabriele Gravina presidente della Figc eletto nel 2018

Il presidente della Figc soddisfatto per la ripresa del campionato
«In questi tre mesi c'è chi ha ragionato in base al proprio orticello»

Gravina: «Senza pubblico non sembra vero calcio»

L'INTERVISTA

Paolo Brusorio

Con una certa soddisfazione Gabriele Gravina vivrà questo sabato. Non un sabato qualunque: due recuperi segnano il secondo via al campionato e, in fondo, anche se non vuol sentirselo dire, la vittoria del presidente della Federcalcio, primo difensore dell'azienda pallone e della ripresa.

«Non sarò il becchino del calcio», disse il 19 aprile e la frase fece il giro del mondo. Ricorda quella sera?

«Eccome. Il partito del no spingeva, la Francia chiudeva il campionato e la frase mi uscì dal cuore. Eravamo nel pieno della tragedia e c'era chi voleva mettermi all'angolo, feci capire che non ci erano riusciti».

Oggi quanta soddisfazione proverà alla palla al centro?

«Molta, ricompensa me e i miei collaboratori per gli attacchi subiti, tensioni superate grazie al gioco di squadra»

Ha scoperto più amici o più nemici?

«È nelle difficoltà che le persone rivelano la propria natura e lealtà. Ho fatto una certa selezione. C'è chi mi ha deluso, ma cerco di cogliere il lato positivo: almeno hanno gettato la maschera e ho capito chi sta da una parte e chi dall'altra».

I nomi?

«Non sono vendicativo. Non mi interessa fare nomi, processi o distribuire meriti, ma recuperare le energie disperse per tamponare i troppi attacchi».

Calcio sempre al centro del fuoco, quello amico compreso: perché?

«Perché si è sempre complicato la vita da solo, ha voluto vivere troppo spesso in maniera egoistica. Distaccato rispetto al sistema che lo sorregge. Atteggiamento che abbiamo pagato, ma credo fin dal primo giorno della mia gestione di aver frantumato la campana di vetro sotto cui viveva».

Si aspettava maggiore appoggio dal presidente del Coni Malagò?

«Rispetto le diverse opinioni e le diverse ragioni politiche se portano a un confronto, se sono animate dalla voglia di condivisione e non da simpatie o antipatie personali. La questione non sono i rapporti con Malagò, mi aspettavo maggiore condivisione anche dall'intero sistema. Solo perché all'inizio del lockdown abbiamo detto che il calcio faceva da volano al sistema siamo stati aggrediti e tacciati di arroganza. Non chiedevamo privilegi, ma il riconoscimento della nostra centralità. Ma c'è chi ha ragionato in base al proprio orticello».

Sarà dura fare pace con il presidente del Coni?

«Appianeremo le divergenze, conosciamo il nostro ruolo».

Pesi e contrappesi elettorali farebbero pensare che si è giocato il mandato bis con questa sua battaglia?

«Sarebbe preoccupante se venissi giudicato solo per questi tre mesi. Non credo sarà così, dovessi ricandidarmi mi farebbe piacere essere valutato per la progettualità della mia gestione».

Era all'Olimpico per la finale di Coppa Italia, che calcio ha visto?

«C'erano euforia e speranza per la ripartenza, ma spettacolo monco senza pubblico».

Quando apriranno gli stadi?

«Quando saremo definitivamente al riparo dal virus grazie al vaccino».

Quindi porte chiuse per tutto questo campionato?

«In attesa del vaccino non chiediamo sconti ma di essere trattati alla pari di altri settori dello spettacolo, come il teatro e gli eventi all'aperto. Siamo pronti, devono darci il via».

Le scene di Napoli non aiutano?

«Inutile dirlo, è stato un comportamento negativo. Ma 25 milioni di telespettatori per tre partite ci dicono della enorme voglia di tornare a vivere il calcio con tutti i suoi riti».

In Germania e in Inghilterra abbiamo visto calciatori in ginocchio dopo un gol in segno di protesta contro le discriminazioni. Da noi nessuno. Il nostro calcio è meno sensibile?

«Intanto ci sono stati pochi gol. Ma dettaglio a parte, non siamo meno sensibili e le nostre società l'hanno dimostrato più volte in passato»

C'è la paura dei singoli ad esporsi allora?

«Siamo stati attanagliati da quello che ci è successo, dai nostri lutti. Non posso pensare che il nostro campionato abbia una diversa percezione verso il razzismo».

Il calcio avrà imparato la lezione dalla grande paura?

«Sarebbe un doppio fallimento se non fosse così».

La Lega farà le valigie sul modello inglese?

«Non credo. Un conto è dire, un altro è fare. Se andassero via per noi sarebbe pure più facile il rapporto: la Premier prevede il diritto di veto da parte della federazione, la scissione sarebbe svantaggiosa per i club. Converrebbe solo a noi».

Calcio femminile: brutta botta lo stop.

«Ho provato fino in fondo a garantire un verdetto sul campo, ma le calciatrici e soprattutto le società hanno preso un'altra strada penalizzate come sono dall'attuale status dilettantistico. Ma il consiglio federale del 25 giugno sarà dedicato in gran parte a loro»

Per dire cosa?

«Voglio giocare al rialzo. Stabiliremo una data per cui in tempi rapidi le ragazze arriveranno al professionismo, alla parità di diritti».

Il campionato è sospeso, ma assegnerete lo scudetto alla Juventus Women?

«Con nove punti di vantaggio mi sembrerebbe un atto di grave ingiustizia non farlo. Proprio come in Francia hanno deciso con il Psg».

Da qui alla fine ci sono 124 partite da giocare. Ne scelga una da vedere.

«Mi autoinviterei al quarto di finale dell'Atalanta in Champions. Per come gioca e perché simbolo della rinascita di una città che più di altre ha pagato in termini di morti la pandemia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO FEMMINILE

Da "rana rosa" a nuova orchetta Virginia ora sogna in alabardato

Il metronomo Boero è il primo rinforzo per la prossima stagione di serie A1 «Lasciare Como è stata dura ma il progetto di Samer era troppo allettante»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Dove giocavo prima mi trovavo benissimo, ma di fronte al progetto di Trieste non ho potuto propri dire di no».

Virginia Boero è il primo tassello della nuova squadra femminile della Pallanuoto Trieste. L'atleta genovese che il prossimo 29 agosto compirà 25 anni, è attualmente in Liguria.

«Fremo all'idea di trasferirmi nella mia nuova città, ma sono ancora alle prese con il trasloco delle mie cose rimaste a Como. Se tutto va bene a metà luglio dovrei essere a Trieste: non vedo davvero l'ora di iniziare questa nuova esaltante avventura», racconta la neoorchetta.

Formatasi sportivamente tra le fila del Bogliasco, Boero è stata una colonna portante della squadra militante nel campionato di A1 che nel 2016 si è aggiudicata la vittoria della Coppa Italia. Lasciata la società che l'ha formata, nel 2018 la neogiocatrice alabardata è scesa in A2 nella stagione 2018-19, nelle fila del Sori Pool Beach. Nell'ultimo campionato, invece, Virginia si è spostata il Lombardia, giocando con il Como, sempre in A2, dove si è tolta più di qualche soddisfazione.

Amicizie liguri: il tecnico Daniele Bettini e la neoorchetta Virginia Boero

«Stavamo facendo un bel campionato, l'ambiente era ottimale per tentare il salto di categoria. Le cose si erano pure messe bene, io stavo giocando al meglio, ma poi è arrivata l'emergenza sanitaria che ha bloccato tutto: tutti i sogni di salire in A1 sono poi stati cancellati dalla decisione della Federazione di chiudere tutti i campionati in maniera definitiva».

Ha già conquistato una Coppa Italia con il Bogliasco nella stagione 2015-16

Dalla delusione di una A1 sfumata, Virginia è passata presto alla gioia per una chiamata importantissima ma anche inattesa: «Lo ammetto, sì, non mi aspettavo di ricevere un ingaggio a Trieste, nella massima serie. Prima mi ha cercata Ilaria Colautti, poi il direttore sportivo Brazzatti. All'inizio ho quasi esitato, soprattutto perché a Como ero veramente di casa e mi dispiaceva lasciare allenatore e compagne. Ma di fronte ad un progetto come quello del presidente Samer non si poteva davvero di no».

E così Boero si è trovata a passare da rana rosa ad orchetta. «Già, un bel cambiamento direi», scherza la neoalabardata.

Virginia conosce Trieste per averci giocato contro un paio di volte, ma nulla di più. «Anche per questo non vedo l'ora di trasferirmi. Ho voglia di conoscere la mia nuova città, e ho tantissima voglia di conoscere le mie nuove compagne. A parte Dafne Bettini, ligure come me, tutte le altre orchette ancora non le conosco».

Quale sarà il livello della prossima A1? «Io credo che ci saranno 4 squadre di livello superiore, ma poi tutte le altre non avranno grandi divari, quindi ce la potremo giocare e potremo anche divertirci prendendoci delle belle soddisfazioni. Non vedo l'ora di scoprire la "Bruno Bianchi" e tornare in piscina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO MASCHILE

L'ex alabardato Rocchi si è accasato all'Ortigia Siracusa

Alla fine Niccolò Rocchi ha scelto l'Ortigia, la squadra dell'ex tecnico alabardato Stefano Piccardo. Il forte giocatore ligure, dopo aver abbandonato a sorpresa la Pallanuoto Trieste, si è accasato in Sicilia. Queste le parole del difensore: «Penso di poter imparare molto dai grandi giocatori che militano in questa squadra e dal mio allenatore. Non vedo l'ora di scoprire la Sicilia. Sono sicuro che la gente sarà calda, accogliente e mi farà sentire bene».

IL LUTTO

Trieste piange il pluritolato Tibor Benedek

«È stato uno dei più grandi di sempre del nostro sport, ha vinto tre medaglie d'oro olimpiche consecutive con la fortissima Ungheria, era un autentico campione, capace di fare la differenza anche da allenatore».

Così la Pallanuoto Trieste ha voluto ricordare Tibor Benedek, scomparso a 47 anni per un male incurabile. Nel suo palmares 3 titoli olimpici dal 2000 al 2008, 7 scudetti, un Mondiale ed un Europeo.

TUFFI

La Fin ha deciso: disco verde per i titoli tricolori assoluti, stop a Master e Propaganda

TRIESTE

Due comunicazioni sono state sfornate dalla stanza dei bottoni della Federazione italiana nuoto relativamente alla sezione dei tuffi. C'è stato il via libera per i campionati italiani estivi assoluti in programma ad inizio agosto, tricolori che saranno con ogni probabilità a porte chiuse a meno che il governo non emani normative diametralmente opposte a quelle attuali nelle prossime settimane.

Decisione opposta invece per le categorie Master e Propaganda, che hanno visto annullata l'assegnazione dei titoli nazionali estivi previsti a Riccione nei primi giorni del prossimo mese di luglio.

Nello specifico, la Federnuoto italiana ha decretato l'annullamento delle competizioni estive della categoria Master di tutte le discipline acquatiche e non solo di quelle facenti capo ai tuffi.

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 è tutt'ora presente, tanto da non per permettere di disputare gare storicamente molto affollate in piena sicurezza: inevitabili dunque tale scelte adottate dalla Fin.

Tale formulazione impedisce che i campionati vengano riprogrammati in altra data per questa stagione. La decisione è stata adottata dalla Federazione italiana nuoto «nell'ambito delle misure cautelative poste in essere per prevenire ed evitare il diffondersi del virus e di conseguenza a tutela della salute di tutte le persone coinvolte nell'organizzazione e partecipazione degli eventi». —

M.LA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GENETLIACO

Ciani, star triestina dei pesi festeggia oggi 90 anni

TRIESTE

Taglia oggi il traguardo dei 90 anni Claudio Ciani, impaginatore del quotidiano Il Piccolo per 38 anni e grande uomo di sport.

Ciani è infatti Azzurro d'Italia, Stella di Bronzo e d'Argento del Coni al Merito Sportivo e da ben 76 anni fa parte della Federazione Italiana Pesistica. Prima come atleta, vestendo più volte la maglia della squadra nazionale, poi come arbitro internazionale.

Claudio Ciani ai tempi d'oro

Ciani ha inoltre stabilito due record italiani fra i pesi Piuma: 102 kg nel sollevamento lento e 120 kg nello slancio. E alla veneranda età di 85 anni ha vinto il titolo italiano Master di Classe D. Davvero niente male per questo evergreen triestino.

Caposezione della Ginnastica Triestina dal 1986 al 1988, fondatore e per ben 28 intensi anni presidente della Società Pesistica Triestina, Claudio è ancora oggi arbitro benemerito della Federpesi, di cui è una vera e propria istituzione vivente.

A Claudio Ciani gli auguri da parte de Il Piccolo di altra lunga vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO A 5

La rabbia del Trieste Futsal «Il nostro sport non ha spazi»

Emilio Cattolico, presidente del sodalizio calcistico triestino, evidenzia i tanti problemi che attanagliano una disciplina in fase di difficoltoso sviluppo

Massimo Laudani / TRIESTE

La Trieste Futsal non vede l'ora di ricominciare l'attività agonistica. E non mancano le polemiche come racconta il presidente del sodalizio triestino Emilio Cattolico: «A causa del Covid non abbiamo ancora definito del tutto la prossima stagione, detto ciò sono critico nei confronti degli organizzatori del nostro movimento. Non si può solo parlare, ma va cambiato qualcosa per non ritrovarsi nei soliti pochi. Si deve partire dalle strutture e dalla pianificazione oltre a rivedere le varie tasse federali. In Campania, la mia regione originaria, la tassazione è diversa e c'è uno sviluppo decisamente maggiore del nostro sport, tanto da avere molte formazioni in lizza».

Un'azione di gioco della Trieste Futsal

Discorso diverso per il Friuli Venezia Giulia dove è difficile trovare degli impianti per chi si avvicina a questa disciplina

«Per riuscire a trovare le giuste strutture in avvio di attività, nel giro di uno o due anni si rischia veramente di spendere tutto il budget a disposizione. Vanno individuate le palestre e poi si può programmare un lavoro con i giovani. È un obbligo averle per riuscire ad accalappiare i ragazzi militanti nel calcio a 11 o quelli che lo mollano. Solo con una base solida di squadra si può crescere. Dobbiamo andare nelle scuole a farci conoscere, non possiamo pensare solo di prendere gli Juniores delusi».

Cattolico prosegue: «Trieste è una buona piazza per riuscire a crescere, abbiamo una pagina ufficiale con 700 seguaci e agli allenamenti avevamo 16 calciatori presenti. Siamo una compagine giovane, ma senza una struttura nostra (i match ufficiali al Cus di Monte Cengio come "ospiti", ndr). Il vero problema è proprio quello dei campi da gioco omologati per il futsal e non avere fondi appositi per trovare una soluzione può far paura. Ci sono diverse cose da affrontare e per questo ci siamo messi in contatto con l'Italia Futsal Academy, con la quale l'affiliazione sarà operativa da settembre. È una realtà, che fornisce aiuto tattico, amministrativo e legale. E dà pure supporto nella comunicazione e a chi desidera ampliarsi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

20 Anni che siamo Italiani
RAI 1, 21.25
Una coppia inedita per raccontare i loro primi vent'anni da italiani, da quando **Gigi D'Alessio** ha fatto il suo primo exploit nazionale a Sanremo a quando **Vanessa Incontrada** è arrivata in Italia, diventando subito un volto familiare.

Permette? Alberto Sordi
RAI 3, 21.45
Biografia che racconta gli anni che hanno trasformato Sordi (**Edoardo Pesce**) da aspirante attore a stella del cinema italiano. I primi fallimenti, quando viene allontanato dall'Accademia di Milano...

The Warriors Gate
ITALIA 1, 21.30
Un adolescente viene trasportato in Cina grazie ad una magia. La sua passione per i videogiochi lo rende il soggetto ideale per diventare un guerriero di kung fu. Così inizia un duro addestramento...

Ossessione senza fine...
RAI 2, 21.05
Il dottor Beck (**Eric Roberts**) ha cambiato nome, ma continua ad essere pericoloso. A farne la spesa è una ragazza che lui salva dall'annegamento e per la quale perde la testa.

The Queen - La regina
LA 7, 21.15
Quando gli inglesi, increduli, apprendono la notizia della morte di lady Diana, Sua Altezza Reale Elisabetta II (**Helen Mirren**) si ritira con la famiglia nel castello di Balmoral...

Abbiamo disponibili cellulari galleggianti
Dual Sim Rete 3G

Samsung J1 8GB 1GB Ram ~~€ 99~~	€ 99,99
Samsung A10 32GB ~~€199~~	€ 139,99
Samsung A50 128GB 4GB Ram ~~€359,00~~	€ 299,99
iPhone a partire da	€ 89,99
iPhone 8 64 GB Nuovo	€ 559,99
iPhone 5s Ricondizionato	€ 129,99
LG K50 6,26"	€ 149,99
Alcatel 1 8GB 1GB Ram	€ 59,99
Alcatel 5,5" 64GB 4GB Ram	€ 129,99
Huawei P40	€ 199,99
Huawei Y5 2019	€ 119,99

Riva Grumula 10/C Trieste
Tel. 040 305236 - Cell. 335 6550108

RAI 1
6.55 Gli imperdibili Rubrica
7.00 Tg 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni News
8.00 Tg 1
8.20 Tg 1 Dialogo Rubrica
8.25 UnoMattina in famiglia Show
10.30 Buongiorno benessere
11.20 Gli imperdibili Rubrica
11.25 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
12.15 Linea Verde Life Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Linea Blu Rubrica
15.00 Amore in Quarantena
15.55 A Sua Immagine Rubrica
16.30 Tg 1
16.45 Italia Sì! Show
18.45 L'Eredità per l'Italia-week end Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 20 Anni che siamo Italiani Show
24.00 Techetechetè Videoframmenti

RAI 2
6.55 Sea Patrol Telefilm
8.15 Streghe Telefilm
10.10 Gli imperdibili Rubrica
10.20 4 zampe in famiglia Rubrica
11.00 Tg Sport Giorno News
11.15 Un ciclone in convento Tf
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Week-End Rubrica
14.00 Re di cuori (1ª Tv) Tf
14.50 Rai, storie di un'italiana
15.40 Squadra Speciale Colonia (1ª Tv) Telefilm
16.25 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) Tf
17.05 Bellissima Italia Doc
17.45 Easy Driver racconta Rub
18.05 Tg 2 L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport Sera News
18.50 Dribbling Rubrica
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Tf
20.30 Tg 2 20.30
21.05 Ossessione senza fine: Il ritorno (1ª Tv) Film Tv Thriller ('16)
22.45 Blue Bloods (1ª Tv) Telefilm

RAI 3
6.00 Rai News 24 Attualità
10.00 Gli imperdibili Rubrica
10.05 Arrivano i dollari! Film Commedia ('57)
11.30 #Italiacheresiste Rub
11.40 Timeline Focus Attualità
12.00 Tg 3
12.25 TGR Il Settimanale Estate Rotocalco
12.55 TGR Officina Italia Rub
13.35 Maturità 2020 - Diari
14.00 TG Regione
14.20 Tg 3
14.45 Tg 3 Pixel Rubrica
14.55 Tg 3 L.I.S.
15.00 Tv Talk Talk show
16.05 La Grande Storia Anniversari Documentario
17.00 Report Reportage
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.30 Aspettando le parole Rub
21.45 Permette? Alberto Sordi Film Tv Commedia ('20)
23.45 Tg Regione

RETE 4
6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 I due toreri Film Commedia ('64)
10.20 Benvenuti A Tavola Nord Vs. Sud Telefilm
11.20 Ricette All'Italiana Rub
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All'Italiana Rub
13.00 Sempre Verde Rubrica
14.00 Lo Sportello Di Forum Replica Speciale Rubrica
15.30 I Viaggi di Donnavventura
15.35 Il Treno Fantasma Film Tv ('91)
17.05 Verdetto finale Film Tv Thriller ('09)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm
20.30 Stasera Italia Weekend News
21.25 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
22.20 Una Vita (1ª Tv) Telenovela

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 In Forma Rubrica
9.50 X-Style Rubrica
10.40 Magnifica Italia Documentario
10.45 Mediashopping
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.05 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo
14.50 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
16.00 Verissimo Le Storie News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza
21.20 Ciao Darwin 7 La Resurrezione Show
0.30 Tg5 - Notte News
1.05 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza

ITALIA 1
6.55 How I Met Your Mother Situation Comedy
7.15 C'Era Volta... Pollon Cartoni animati
8.00 Occhi Di Gatto Cartoni animati
8.55 Night Shift Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Griffin Telefilm
14.35 Lucifer Telefilm
16.25 God Friended Me (1ª Tv) Telefilm
17.20 God Friended Me (1ª Tv) Telefilm
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 Dr House - Medical Division Telefilm
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30 The Warriors Gate Film Azione ('16)
23.45 C'Era Una Volta Lupin Film Tv ('02)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Tagadà - Risponde Rubrica
12.00 L'aria che tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentario
18.10 A te le chiavi Rubrica
18.50 Eden - Missione Pianeta Rubrica
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo sabato Attualità
21.15 The Queen - La regina Film Biografico ('06)
23.15 8 donne e un mistero Film Commedia ('02)

TV8
16.05 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)
18.20 Matrimonio a prima vista Italia Show
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show
21.30 Il collezionista di ossa Film Thriller ('99)
23.50 Misery non deve morire Film Thriller ('90)
1.50 The Karate Kid - Per vincere domani Film Drammatico ('84)

NOVE
15.45 Piedone d'Egitto Film Commedia ('79)
18.00 Piedone l'Africano Film Commedia ('78)
20.00 Fratelli di Crozza Show
21.30 Casamonica - Le mani su Roma Attualità
23.05 Casamonica - Le mani su Roma Attualità
0.40 Spaccio capitale Attualità

20 (20)
14.00 Chase Telefilm
14.55 Training Day Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
23.15 Le belve Film Avventura ('12)
1.45 Allegiance Telefilm
3.10 Hannibal Telefilm
4.35 R.I.S. Delitti Imperfetti Tf
5.25 Mediashopping Televendita

RAI 4 (21)
14.15 47 Metri Film Drammatico ('17)
15.50 Gli Imperdibili Rubrica
15.55 Senza Traccia Serie Tv
19.35 Marvel's Daredevil Serie Tv
21.20 Gunman Film Azione ('15)
23.15 Shut In Film Thriller ('16)
0.50 Replicant Film Azione ('00)
2.30 Automata Film Thriller ('14)
4.15 Senza Traccia Serie Tv

IRIS (22)
12.05 Spiriti nelle tenebre Film Thriller ('96)
14.10 Pericolosamente insieme Film Comm ('86)
16.25 Bordertown Film Thriller ('06)
18.45 Hollywood Homicide Film Azione ('03)
21.00 Mai con uno sconosciuto Film Thriller ('95)
22.55 Nessuna verità Film Drammatico ('08)
1.20 Hollywood Ending Film Drammatico ('02)

RAI 5 (23)
16.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17.10 Stardust Memories - Gennareniello
18.10 Rai News Giorno News
18.15 Piano Pianissimo Rub
18.30 Concerto Vivaldi Piazzolla
19.45 Concerto Dzambo Agusevi Orkestar
20.40 Classical Destinations
21.15 TEATRO Un borghese piccolo piccolo
22.40 Musica Classica

RAI MOVIE (24)
12.00 Le miniere di Re Salomone Film Avventura ('04)
14.55 Gli imperdibili Rubrica
15.00 8 Film Drammatico ('63)
17.35 Borg McEnroe Film Drammatico ('17)
19.25 La mossa del pinguino Film Commedia ('13)
21.10 Il giovane Karl Marx Film Biografico ('17)
23.20 Quando sei nato non puoi più nasconderti Film Drammatico ('05)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il Paradiso Delle Signore Serie Tv
19.05 Mister Ignis Film Drammatico ('13)
21.20 I Nostri Figli Film Drammatico ('18)
23.10 Il Capitano Maria Serie Tv
0.55 Blu Notte 12: Ladri Di Futuro Rubrica
2.40 I Ragazzi Di Celluloide Miniserie
4.00 L'Impostore Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap Opera

CIELO (26)
18.05 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.30 Fratelli in affari Show
19.20 Affari al buio Documentario
20.20 Affari di famiglia Show
21.15 Desideria - La vita interiore Film Drammatico ('80)
23.20 Public Sex, Private Lives Film Documentario ('13)
0.40 After Porn Ends 2 - Vite da pornostar Film Documentario ('17)

PARAMOUNT (27)
15.10 French Kiss Film Commedia ('95)
17.10 Lettere d'amore Film Drammatico ('90)
19.10 Una fidanzata per papà Film Commedia ('63)
21.10 A piedi nudi nel parco Film Commedia ('67)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
4.20 L'altra madre Film Drammatico ('13)

TV2000 (28)
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Religione
17.45 La cantastorie Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa Religione
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Tg 2000 News
20.50 Soul Rubrica
21.20 Assassinio sul treno Film Giallo ('61)
23.00 Today Rubrica
0.10 La compieta preghiera della sera Religione

LA7 D (29)
14.45 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Drop Dead Diva Telefilm
20.15 A te le chiavi Rubrica
20.50 Il gusto di sapere Rubrica
21.30 Little Murders Serie Tv
23.20 Little Murders Serie Tv
1.10 The Dr. Oz Show Show
2.45 I menù di Benedetta Rubrica
5.30 Oroscopo - Meteo News

LA 5 (30)
15.25 9 Mesi Real Tv
16.40 Nati Ieri Telefilm
18.55 Caterina E Le Sue Figlie 3 Miniserie
21.10 Inga Lindstrom - La Festa Di Hanna Film Tv ('08)
23.00 Rosamunde Pilcher: Le Ali Della Speranza Film Tv ('07)
0.45 X-Style Rubrica
1.20 Divina Cocina Rubrica
1.40 Caterina E Le Sue Figlie 3 Miniserie

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Rubrica
9.55 Primo appuntamento Show
12.30 Cortesie per gli ospiti Show
14.30 Fatto in casa per voi Rubrica
17.05 Il salone delle meraviglie Show
19.25 Il castello delle cerimonie Show
21.30 Vite al limite Rubrica
23.10 Una famiglia XXL Rubrica

GIALLO (38)
10.30 Law & Order: Il verdetto Serie Tv
11.25 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.25 Grantchester Serie Tv
15.25 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.20 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
19.20 The Listener Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
22.20 Cherif Serie Tv
1.45 Law & Order: Il verdetto Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 Delitto tra le dune Film Tv Poliziesco ('14)
16.45 Hamburg Distretto 21 Tf
18.30 Chicago P.D. Telefilm
21.10 Il Ritorno Di Colombo Telefilm
23.00 The Mentalist Telefilm
0.50 C.S.I. New York Telefilm
2.15 Doppia Indagine Real Tv
2.30 Chicago P.D. Telefilm
4.35 Tgcom24 News
4.40 Donne In Noir Real Tv
4.45 Wallander I: Il Corriere Film Tv ('09)

DMAX (52)
14.10 Crash n' Furious Documentario
16.35 Banco dei pugni Rubrica
19.45 Airport Security Spagna Documentario
21.25 Il re della giungla (1ª Tv) Rubrica
22.15 Il re della giungla Rubrica
23.10 Cose di questo mondo (1ª Tv) Rubrica
0.05 Mountain Monsters Rub
2.40 Finding Bigfoot: cacciatori di mostri Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30**: Dalle strade alle stelle – Itinerari musicali all'aperto. Testi di Gianni Gori, regia di Viviana Olivieri; **12.30**: Gr FVG; **14.30**: Gr FVG; **18.30**: Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00**: Sconfinamenti: Presentazione del saggio di A. Di Gianantonio e G. Peteani dal titolo "1945 Ich Bin Schwanger, (sono incinta)"

Programmi in lingua slovena. **6.58**: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno, calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Avvenimenti culturali; **9**: Primo turno; **9.50**: Music box; **10.00**: Notiziario; **10.10**: Viaggi musicali; segue Musicbox; **11.15**: Studio D; **12**: Trasmissioni dalla Val Resia; **12.30**: Verso le valli del Torre; **12.40**: 30 minuti di musica country; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; Lettura programmi; **13.20**: Musica a richiesta; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Le campane del Natisone; segue Music box; **15**: #Bumerang; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Jazz e dintorni; **18**: Piccola scena; segue Music box; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
12.30 In prima fila
13.25 Green Zone
14.05 Sabato sport
20.00 Ascolta, si fa sera
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Deejay Time
15.00 Megajay
18.00 Megajay - parte 2
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

RADIO 2
16.00 Quei bravi ragazzi
17.35 Programmone
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Prendila così
22.00 Beatlesmania
23.00 Late Show

CAPITAL
15.00 Black or White
17.00 I Love the Weekend
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capital Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Metropolitan Opera House
24.00 Battiti

M20
14.00 Deejat Time
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Latin Chart
19.00 Fil Grondona
22.00 m2o United

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Cani sciolti Film Sky Cinema Action
21.00 Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre Film Sky Cin Comedy
21.00 Indivisibili Film Sky Cinema Drama
21.00 Baby Boss Film Sky Cinema Family

SKY UNO
15.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
17.10 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menù
17.40 E poi c'è Cattelan Live
18.50 Italia's Got Talent Show
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
22.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show

SKY ATLANTIC
15.20 Vikings Telefilm
17.10 Fargo - La serie Telefilm
18.55 Das Boot 2 - Speciale Rubrica
19.15 Cercando Alaska Telefilm
21.15 MotherFatherSon Telefilm
22.15 MotherFatherSon Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Jason Bourne Film Cinema
21.15 Yes Man Film Cinema Comedy
21.15 Genius Film Cinema Emotion
21.15 Firefox-Volpe Di Fuoco Film Cinema Energy
23.05 Scemo & più scemo Film Cinema Comedy

PREMIUM ACTION
14.40 The Last Kingdom Telefilm
16.20 Chicago Fire Telefilm
17.55 Batwoman Telefilm
19.35 The Flash Telefilm
21.15 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.00 Supernatural Telefilm
22.50 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
0.25 Chicago Fire Telefilm

PREMIUM CRIME
14.40 Animal Kingdom Telefilm
16.20 Chicago P.D. Telefilm
17.55 Taken Telefilm
19.35 Law & Order True Crime: The Menendez Murders Telefilm
21.15 Major Crimes Telefilm
22.05 Major Crimes Telefilm
22.55 Lethal Weapon Telefilm

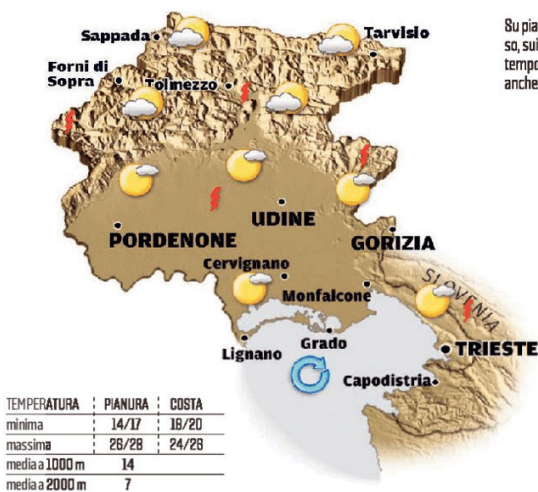
TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia trieste - Zumba
10.40 Sveglia Trieste - Tai chai
12.30 Il notiziario straordinario - coronavirus
16.30 Sveglia Trieste - Tai chai
16.50 La tv dei piccoli
17.10 Il notiziario - Meridiano - (r)
17.30 Macete live - replica
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020
18.55 Sveglia Trieste - zumba
19.15 La parola del signore
19.25 Tg confartigianato
19.30 Il notiziario straordinario - coronavirus
21.00 Macete special ...
23.00 Il notiziario straordinario - coronavirus (r)
00.20 Ring - (r)
02.20 Il notiziario straordinario - coronavirus (r)

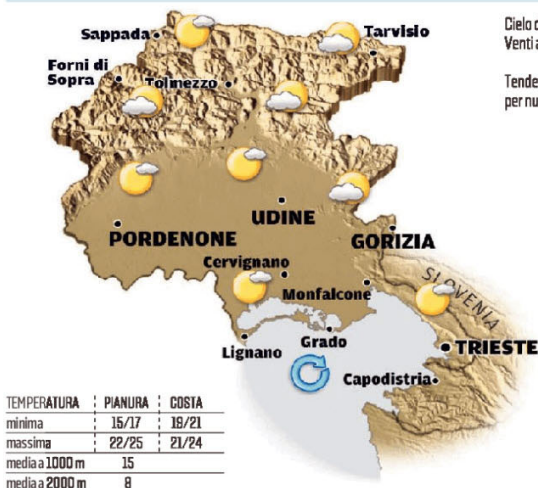
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech princess
14.30 Webolution
15.00 Arsia e Marcinelle. Reportage
15.45 Oramusica
16.00 Mediterraneo
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Videomotori
20.00 Itinerari collezione
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Dimela cantando
23.00 Tech princess
23.05 Tuttoggi attualità

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, **sui monti** variabile con qualche **temporale** pomeridiano, possibile **anche sulla** fascia orientale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	18/20
massima	26/28	24/28
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

Cielo da poco nuvoloso a variabile. **Venti a regime** di brezza.

Tendenza per lunedì: Cielo variabile **per nubi a** quote medio-alte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	19/21
massima	22/25	21/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: prevalentemente soleggiato, locale instabilità sui rilievi, specie quelli del Triveneto, e sulle pianure friulane. **Centro:** instabilità pomeridiana lungo la dorsale appenninica, prevalentemente soleggiato sui settori costieri. **Sud:** variabilità con locali acquazzoni tra Molise, Basilicata e Campania, sole altrove.

DOMANI

Nord: tempo stabile e soleggiato, qualche piovasco possibile nel corso del pomeriggio. **Centro:** instabilità diurna lungo la dorsale appenninica, con locale interessamento anche delle coste tirreniche. **Sud:** acquazzoni e temporali tra Campania, Lucania tirrenica e Calabria settentrionale, stabile altrove.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,0	21,9	74%	22 km/h	Pordenone	6,5	14,1	97%	12 km/h
Monfalcone	18,6	22,1	79%	31 km/h	Tarvisio	12,0	19,6	89%	15 km/h
Gorizia	16,5	23,4	80%	22 km/h	Lignano	18,6	24,1	81%	28 km/h
Udine	15,5	22,9	87%	27 km/h	Gemona	15,3	22,2	86%	29 km/h
Grado	20,5	22,0	82%	22 km/h	Piancavallo	6,5	14,1	97%	12 km/h
Cervignano	16,2	25,1	84%	20 km/h	Forni di Sopra	9,7	17,8	92%	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	20,8	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	21,4	0,20 m
Grado	poco mosso	21,8	0,2 m
Lignano	poco mosso	22,3	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	20
Atene	21	33
Barcellona	16	21
Belgrado	17	25
Berlino	15	20
Bruxelles	13	22
Budapest	16	22
Copenaghen	17	20
Francoforte	12	23
Ginevra	11	19
Klagenfurt	13	23
Lisbona	16	22
Londra	13	19
Lubiana	13	23
Madrid	15	30
Mosca	18	27
Parigi	13	22
Praga	15	21
Salisburgo	13	19
Stoccolma	11	24
Varsavia	17	23
Vienna	16	22
Zagabria	15	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	18	27
Aosta	11	25
Bari	20	26
Bologna	16	28
Bolzano	14	24
Cagliari	20	31
Catania	22	30
Firenze	14	27
Genova	15	24
L'Aquila	12	24
Messina	21	29
Milano	16	26
Napoli	19	27
Palermo	22	30
Perugia	13	26
Pescara	17	24
R.Calabria	21	30
Roma	17	27
Taranto	21	27
Torino	16	27
Treviso	16	26
Venezia	17	27
Verona	16	28

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Il titolo di Caterina di Russia - **6** Proferire parola - **10** Il bellissimo amato da Venere - **11** Intingolo per selvaggina - **12** Imbianca i campi - **13** La prateria equatoriale - **14** Cavità polmonare - **15** Tra Forlì e Rimini - **16** Sono due nel sacco - **17** Il diavolo - **19** Cortili di monasteri - **20** Disgiuntiva eufonica - **21** I confini delle Hawaii - **22** Serve a fabbricare candele - **23** Misure approssimative - **24** Testa d'aglio - **25** Riso beffardo - **26** Era il partito di Craxi - **27** Accompagnò Mosè sul Sinai - **28** Un oggetto qualunque - **29** Si vende a risme - **30** Gran cancelliere dell'impero Ottomano - **31** Se è autonomo non è parastatale - **32** In Spagna si dice Ines.

VERTICALI: 1 La cantante di *Zingara* - **2** Il fratello di Ermengarda - **3** Arbusto che dà more - **4** Un diminutivo femminile - **5** Termine di paragone - **6** I filosofi lo contrappongono all'essere - **7** La Spagna della canzone - **8** Il tappeto della spiaggia - **9** C'è chi non la dimostra - **11** La località salentina con Palazzo Nuccio - **13** Frequenta la seconda elementare - **15** Il frutto usato per il marron glacé - **17** Incitate, spronate - **18** Appoggiare con delicatezza - **20** Aristotele tra gli armatori - **23** Breve cortometraggio pubblicitario - **25** Lo è il Sasso d'Abruzzo - **26** Atteggiamenti affettati - **27** Un succo di frutta con tre vitamine - **28** Si ripete brindando - **30** Le consonanti in voga.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Francesco Dini**, **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi €137, tre mesi €74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 19 giugno 2020 è stata di 19.654 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale ad una sconfitta. Tensioni in amore dovute a malintesi.

TORO
21/4 - 20/5
Un errore che poteva essere evitato provocherà, con le sue conseguenze, una fastidiosa tensione al lavoro nei vostro confronti. Non prendete decisioni affrettate.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Se non siete più giovanissimi, deciderete di sottoporvi ad una serie di controlli medici. In amore non siete del tutto sicuri dei vostri sentimenti. Tempo per riflettere.

CANCRO
22/6 - 22/7
Momento particolarmente favorevole, avvierete iniziative molto congeniali, troverete appoggi e riconoscimenti. Vi saprete impegnare con slancio e decisione.

LEONE
23/7 - 23/8
Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con i familiari e con chi amate per non allarmarli inutilmente.

VERGINE
24/8 - 22/9
Le idee che vi verranno in mente saranno numerose, ma non tutte di facile realizzazione, perché non tengono conto degli aspetti pratici della vostra situazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e ciò sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Cercate di reagire. Discussioni in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La situazione va lentamente cambiando. Riuscirete a vivere momenti molto piacevoli e stimolanti accanto alla persona amata. Cercate di essere più disponibili e comprensivi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata momenti piacevoli con i vostri cari.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo nel lavoro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive. Allegria.

PESCI
20/2 - 20/3
Siete protetti da influssi importanti, che promettono successo e miglioramenti, soddisfazioni e momenti piacevoli nei rapporti privati. Rilassatevi.